ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ...; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

PROCURA DEL RE TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 601

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 13 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 530 – Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 601 — Nuova Serie - N. 1953

Ogni possibilità d'intesa frustrata a Ginevra
dall'irriducibilità della Germania e dal veto svedese

Crisi senza via d'uscita?
Sforzi disperati di Chamberlain e Briand

GINEVRA, 12

La crisi in cui si dibatte la Società delle Nazioni, presenta un aspeto veramene eccezionale. Un'assemblea straordinaria, ai lavori della quale presenziavano i delegati di 48 nazioni, fu convocata per decidere della domanda della Germania per l'entrata nella Lega, e questa Assemblea risulta incapace a deliberare, perchè un più grande contrasto, del quale essa non può essere investita, in quanto che solo il Consiglio deve presentare all'Assemblea proposte concernenti la modificazione del Consiglio stesso, si svolge con carattere così grave e acuto, che tutta la vita della Società ne appare minacciata. Un Consiglio composto dai delegati di 10 Governi non riesce a formulare una proposta risolutiva che permetta all'Assemblea di riprendere i suoi lavori e che consenta ad un popolo di 70 milioni di abitanti di entrare a far parte della Lega delle Nazioni.

Davvero che questo spettacolo di paralisi e di impotenza e qualunque decisione, che dà un senso di smarrimento in quanti solevano esaltare lo spirito di Ginevra e la volontà di concordia e di pace della Lega delle Nazioni, è il più eloquente commento di quello che sarebbe della Società delle Nazioni, il giorno in cui fosse imminente un conflitto di gravi proporzioni tra due potenze capaci di esercitare nel seno della Lega tutta la loro influenza e di attrarre altre nazioni clienti nella loro orbita particolare.

Pressioni anglo-francesi su Unden

Ma riprendiamo al di fuori di queste considerazioni d'ordine generale, l'esame della situazione come appare dalle trattative odierne, che si svolgono ininterrotte e quasi febbrili. Il contrasto un'altra volta ieri manifestatosi nella riunione privata dei membri del Consiglio, ha assunto un'estrema intensità, veramente drammatica. Il tentativo coordinato di Briand e di Chamberlain si rivolge ad un tempo verso Spagna, Brasile e Svezia, nella speranza di indurre i rappresentanti di questi tre paesi a modificare i loro punti di vista.

La Spagna appariva anzi vinta, convinta e rassegnata dopo la pressione personale di Briand su Quinones de Leon. Il Brasile, quantunque intransigente, non viene ulteriormente sollecitato a desistere dalle sue rivendicazioni.

Lo sforzo della Francia e dell'Inghilterra (come già potei informarvi fino da ieri) fu soprattutto indirizzato a vincere l'opposizione della Svezia, che appariva la più irremovibile e tenace, come quella che permetteva alla Germania di trincerarsi dietro il veto svedese per aver partita vinta, senza essere costretta a combattere per far trionfare la sua tesi.

La discussione col ministro svedese Unden fu di un'estrema vivacità, appena contenuta dalle norme della cortesia personale. Chamberlain deplorò che i membri del Consiglio arrivassero a Ginevra paralizzati da un mandato imperativo, così che ogni tentativo era risultato impossibile, al che Unden replicò di vedere intorno a sè altri membri del Consiglio non meno di lui intransigenti sul loro particolare punto di vista.

Si narra che rosso in volto ed eccitato, il ministro svedese abbia infine reagito, dichiarando ai suoi interlocutori: «Io non mi aspettavo che uomini politici di opinione democratica pretendessero di forzare la convinzione di un avversario leale, soltanto perchè questa convinzione è quella di un solo membro del Consiglio. Voi signori avete i vostri principi. Io ho i miei. Sopportate che io vi resti fedele. Io conosco la mia responsabilità; e sono ben deciso a portarne tutto il peso».

Una concessione parziale di Stoccolma

Il tentativo di ieri sera sulla delegazione svedese non valse quindi a smuovere l'opposizione della Svezia contro l'assegnazione di seggi permanenti nel Consiglio ad altri Governi, se non a quello di Berlino. Fu in seguito a questo insuccesso che stamane Vandervelde, Paul Boncour e Albert Thomas decisero di telegrafare al Governo svedese nella loro qualità di membri rappresentativi della seconda Internazionale socialista, invocando che fosse abbandonata una forma di intransigenza estrema, che minacciava di far naufragare l'opera di pace consacrata dai patti di Locarno, e confermare che le concessioni, le quali sembrano accettabili ai socialisti di altri paesi, non dovevano apparire assolutamente inaccettabili ai socialisti scandinavi.

Quantunque il ministro Unden non abbia abbandonato la sua posizione di principio, risulta che in seguito alle pressioni, il suo atteggiamento si è oggi alquanto modificato, giacchè egli resta bensì contrario alla assegnazione dei seggi permanenti, ma non si oppone a che il Consiglio sia aumentato sin d'ora di un seggio elettivo non permanente.

La parziale concessione fatta da Unden ai Governi interessati all'opera di Locarno, era collegata ad una proposta di cui oggi si può conoscere il contenuto, e che parve sarebbe stata quella di vincere tutte le difficoltà. Briand e Chamberlain si erano fino da ieri accordati per avviare laboriose trattative su una nuova base. Anzitutto, era riuscito a Briand di convincere il Presidente polacco a rinunciare al seggio permanente reclamato: la Polonia si sarebbe dovuta contentare di un seggio elettivo non permanente, e il Presidente del Consiglio polacco aderì alla sollecitazione di Briand, dopo che egli ebbe l'assicurazione che Francia ed Inghilterra si impegnavano ad esercitare tutta la loro influenza nel seno dell'Assemblea della Lega delle Nazioni, perchè la Polonia fosse rieletta nel Consiglio per un periodo di altri sei anni consecutivi.

L'ultima formula transazionale

L'opposizione della Spagna e del Brasile fu tacitata, se non eliminata, con la promessa che sin d'ora una commissione sarebbe investita del compito di studiare i limiti e i modi di una ricostituzione del Consiglio, meglio intonata alle nuove accresciute esigenze della Lega delle Nazioni, e che in sede di modificazione organica del Consiglio, anche la Spagna e il Brasile avrebbero conseguito i seggi permanenti cui i due Governi aspirano, tanto più che pure la Germania ha dichiarato ripetutamente di non avere moltivo alcuno per opporsi all'eventualità futura della concessione reclamata dai Governi di Madrid e di Rio de Janeiro.

Il veto della Svezia fu superato alfine, tralasciando di proporre l'assegnazione di seggi permanenti, e limitando l'ampliamento del Consiglio a un solo seggio elettivo non permanente, che sarebbe toccato alla Polonia. In tal modo il disaccordo fra i Presidenti del Consiglio potè dirsi interamente superato.

Restava una sola difficoltà: è allo scopo di superarla che fu dedicata la giornata odierna, fervida, attivissima, oltremodo densa di trattative e di colloqui decisivi. Restava adunque, da convincere la Germania ad aderire a questa soluzione, ad accettare, cioè, che insieme all'assegnazione di un nuovo seggio permanente riservato alla delegazione tedesca, un altro ne fosse creato di elettivo provvisorio, riservato alla delegazione polacca e, infine, che una commissione fosse incaricata di studiare e di riferire a tempo, perchè l'Assemblea di settembre potesse essere investita del problema sulla riorganizzazione totale del Consiglio.

Le trattative incominciarono questa mattina alle 10 e continuarono quasi ininterrotte fino a sera inoltrata. Stamane alle 10, Luther e Stresemann si recarono all'Hotel dove è alloggiata la delegazione francese, ed ebbero un colloquio di un'ora con Briand. Alle 11, presso la delegazione inglese, si riunirono i firmatari del patto di Locarno, Chamberlain, Briand, Scialoja, Vandervelde, Luther e Stresemann. Nel pomeriggio la delegazione tedesca si riunì in seduta plenaria e, quindi, Luther si recò da Chamberlain, e poi Chamberlain e lord Cecil da Briand, e quindi nella sala della delegazione francese seguì un'altra riunione, alla quale presero parte l'on. Scialoja e Vandervelde, con Cecil, Chamberlain e Briand.

Risposta negativa dei tedeschi

Quale fu il risultato di questa laboriosa giornata? Possiamo dirlo così come fu comunicato ai giornalisti, dalla stessa delegazione tedesca. La proposta di assegnare un seggio non permanente alla Polonia, non può essere accettata dalla Germania, perchè contrasta col punto di vista sempre immutabilmente affermato dalla delegazione tedesca, quello: che essa vuole esclusa nel presente momento qualunque modificazione alla costituzione attuale del Consiglio ginevrino. La Germania non conosce per propria esperienza diretta la Società delle Nazioni. Quando con l'esperienza ne avrà imparato a conoscere il funzionamento, dirà se e come il Consiglio debba essere modificato. Oggi essa non crede di potersi impegnare ad alcuna modificazione.

Non può accettare nemmeno la proposta subordinata di acconsentire alla creazione di un seggio elettivo non permanente, per il quale non sarebbe stato preventivamente indicato il Governo cui verrebbe riservato. Anche questa proposta contrasta con l'opposizione fatta dal Governo tedesco ad ogni impegno preventivo del Consiglio, opposizione che non è diretta contro l'una o l'altra nazione di cui viene presentata la candidatura, ma che si basa su un principio al quale la delegazione tedesca non cessa di richiamarsi. Invece il Governo tedesco acconsente alla creazione di una commissione che studi il nuovo eventuale ordinamento del Consiglio, purchè questa accettazione non presupponga impegni di sorta in un senso o nell'altro.

La risposta tedesca è dunque nettamente contraria. La crisi è ancora aperta. La discussione continua. Questo hanno tenuto a riaffermare i delegati tedeschi. Essi non pensano di abbandonare Ginevra nemmeno per andar a riprendere contatto con la loro opinione pubblica, come si era da qualche parte annunciato. Essi sono pronti ad ascoltare e ad esaminare qualunque altra proposta.

Responsabilità che si precisano

In queste dichiarazioni è evidente la preoccupazione del Governo tedesco di allontanare da sè la responsabilità della crisi e dei suoi possibili eventuali sviluppi. Fino ad oggi, il contrasto di tendenze verificatosi nel seno del Consiglio (il veto della Svezia, le rivendicazioni della Spagna e del Brasile), aveva permesso alla Germania di non assumere una responsabilità attiva e diretta nel corso dei negoziati e nel perdurare della paralisi della Società delle Nazioni.

L'eliminazione del conflitto interno, è il primo risultato raggiunto dalla politica anglo-francese di questi ultimi giorni. Ormai è la stessa Germania che è chiamata a dichiarare in maniera precisa il suo atteggiamento e ad assumere in pieno le sue responsabilità. E' per questo che la delegazione tedesca si propone di non assumere atteggiamenti intimidativi e di convincere l'opinione pubblica che essa non si prepara ad abbandonare precipitosamente il terreno delle complicate trattative, le quali sono destinate domani a seguire il loro corso irto di difficoltà.

Parole gravi di Briand

PARIGI, 12

Grande impressione ha prodotto la notizia giunta da Ginevra che i delegati tedeschi hanno rifiutato di accettare la soluzione di compromesso.

Briand ha fatto, tra l'altro, la seguente dichiarazione:

«Dopo il rifiuto di oggi, non resta più nulla da fare, a meno che i tedeschi, riflettendo alle conseguenze incalcolabili che cagionerebbe da parte loro un rifiuto definitivo, non propongano all'ultimo momento una soluzione accettabile da noi. Non posso dirvi di più. I fatti parlano abbastanza chiaramente, ed io non ho il potere di dirvi ciò che potrà accadere domani».

Un telegramma da Madrid dice che, intervistato a Ginevra dal giornale *El Debat*, Stresemann ha dichiarato che nel caso in cui la delegazione tedesca constatasse con certezza l'opposizione della delegazione del Brasile all'ammissione del Reich nel Consiglio della Società delle Nazioni, la Germania ritirerebbe la propria domanda di ammissione nella Società ed abbandonerebbe Ginevra per non tornarvi mai più.

Protesta spagnola a Stoccolma
e risentita risposta svedese

BERLINO, 12

Una informazione di Ginevra pubblicata dal *Berliner Tageblatt*, annunzia che un passo ufficiale del Governo spagnolo sarebbe stato fatto a Stoccolma. Una notizia ufficiosa dice infatti che tale passo ha avuto luogo e che l'atteggiamento del Governo svedese nella questione del Consiglio della Società delle Nazioni è qualificato poco amichevole. La Svezia ha energicamente protestato a Madrid, affermando di nuovo il carattere di principio dell'atteggiamento del Governo svedese.

Limitato interessamento dell'Italia
Roma centro di un nuovo aggruppamento europeo

ROMA, 12

L'ufficiosa *Tribuna* pubblica questa sera la seguente nota abbastanza significativa sugli ultimi avvenimenti di Ginevra:

«Il delegato svedese, che è apertamente in funzione germanica, mantiene il suo veto pregiudiziale contro qualsiasi allargamento del Consiglio, dichiarando che nel Consiglio entra la Germania, e basta. Si assicura che il lungo colloquio ha avuto esito negativo e che il delegato svedese in funzione germanica è stato irremovibile, come si dimostrano irremovibili, nei colloqui ufficiosi, Luther e Stresemann.

Dichiariamo — aggiunge il giornale — di non dolerci affatto che al colloquio non abbia partecipato il delegato italiano, perchè evidentemente gli è stata risparmiata una funzione pietosa. Così come stanno le cose ci pare utile lasciar avanzare le responsabilità di questa minacciata sottomissione all'assolutismo germanico, e ci pare utile che di fronte a questa aperta sopraffazione il delegato del Brasile, il quale occupa uno dei seggi del Consiglio, dichiari, qualora la situazione non si modifichi, di opporre al veto germanico e svedese il veto brasiliano all'ammissione della Germania nel Consiglio.

Ormai è ben chiaro ancora una volta che cosa significhi per la Germania «lo spirito di Locarno», già vantato da Chamberlain a da Briand. La Germania sa che Chamberlain vuole difendere a tutti i costi i trattati di Locarno, che considera il risultato tipico della propria politica; sa che alcuni Dominions si sono manifestati avversi a qualsiasi allargamento del Consiglio. Oltre a ciò sa che con la complicità del Cartello, Briand non vuole e non può adottare una condotta risolutiva, sa che il meccanismo della Società può adattarsi anche alle imposizioni e fa apertamente rudemente la sua politica. E dopo averla fatta, può assistere anche allo spettacolo permanente di tutta la Beozia social-democratica, la quale sotto tutte le latitudini si offre supina e complice di questo giuoco, dicendo che bisogna andare incontro per la pace a questa Germania così detta social-democratica, che aspetterebbe l'ingresso ufficiale a Ginevra per essere buona, docile, affettuosa.

E' difficile immaginare una simile drammatizzazione dell'imbecillità. Alquanto più utile è invece l'indicazione risultante dai colloqui avvenuti a Ginevra tra il sottosegretario Grandi ed il Cancelliere Ramek, tra lo stesso Grandi e Nincic, e Benes e Rufos, e dal colloquio di Nincic con Rufos. Essi valgono in quanto rispondono ad una situazione naturale legittima, non artificiale, e cioè alla necessità che le relazioni dell'Europa centro-orientale gravitino massimamente verso Roma, quando Roma agisce ed è presente.

I discorsi di Mussolini hanno piantato una diplomazia nuova, decisa, essenziale, di grandi direttive, che si afferma nettamente anche prima di una elaborazione di Cancellerie, perchè risponde a diritti ben naturali di razza e di civiltà. L'aver scovato il pangermanesimo sotto lo spirito di Locarno alla vigilia ginevrina, l'averlo arrestato nettamente al Brennero, è stato un vero e proprio orientamento europeo, che è stato compreso dagli Stati minori e di fronte al quale le complicazioni ginevrine dimostrano tutta la loro pericolosa insidiosità».

Un altro articolo del "Times,,
sugli sviluppi della politica estera italiana

LONDRA, 12

Il *Times* nel suo editoriale, esaminando gli sviluppi della situazione politica nell'Europa centrale e meridionale, scrive:

L'on. Mussolini, che è firmatario del patto di Locarno, ha preso l'iniziativa di promuovere altre combinazioni politiche. Dopo il suo discorso contro una possibile fusione austro-tedesca, avvenne la visita di Nincic a Roma, dove si gettarono le basi di un accordo, che mira ad una azione solidale italo-jugoslava, nell'Europa centrale dei Balcani. Seguirono le conversazioni italo-greche, e la Piccola Intesa, che è sotto la speciale protezione della Francia, dovette guardare verso la Francia e l'Italia, mentre appare evidente che l'Italia cerca di attrarre tutta la Piccola Intesa nella nuova combinazione.

E' impossibile prevedere verso quale direzione la Francia e i principali membri della Piccola Intesa cerchino di far divergere queste tendenze. Molte discussioni al riguardo avvengono dietro le quinte di Ginevra, e da alcune capitali giungono voci che subito dopo l'Assemblea di Ginevra si convocherà una Conferenza dei rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, della Rumenia e dell'Austria, per considerare l'idea di una nuova Locarno, oppure di un patto balcanico per l'Europa centrale e meridionale. Non si può discernere la base di questi fatti, ma è ovvio che l'on. Mussolini attribuisca una grande importanza a conservare l'iniziativa e condurre un nuovo movimento secondo i suoi piani. Egli appoggia la candidatura della Polonia nella Lega delle Nazioni e la sua influenza ha una importanza, tanto nelle presenti discussioni della Lega, quanto nei progetti del nuovo raggruppamento delle potenze dell'Europa centrale e mediterranee».

Due siluranti giapponesi cannoneggiate
da un forte cinese

PARIGI, 12

Si apprende da Pechino che due delle quattro torpediniere giapponesi che si trovavano a Taku hanno tentato oggi di risalire il fiume Pei-Ho. Nel momento in cui passavano sotto la fortezza di Taku, le batterie da campo e le mitragliatrici hanno aperto su di esse un fuoco violento. Un ufficiale e due uomini sono rimasti feriti. La due torpediniere sono immediatamente ritornate alla base. Si ignora se esse abbiano risposto alle batterie del porto, ma il console generale giapponese a Tien-Tsin ha diretto immediatamente alle autorità cinesi una protesta.

Un successivo telegramma della *Havas* aggiunge che il console giapponese a Tien-Tsin ha dichiarato questa sera che il comandante in capo di questa città ed il comandante del porto di Taku erano stati avvisati nella mattina che le torpediniere avrebbero risalito il fiume nel pomeriggio. Un ufficiale giapponese è sbarcato per fare un rapporto al comandante del forte e fu allora che il forte aprì il fuoco sulle torpediniere. Il console attribuisce l'incidente ad un malinteso.

Un memoriale degli agenti di cambio
sull'assetto legislativo delle Borse

ROMA, 12

Nei locali della Federazione degli agenti di cambio, si è tenuto oggi un convegno, al quale sono intervenuti i rappresentanti delle Borse di Milano, di Firenze, di Genova, di Napoli, di Roma e di Torino. Avevano aderito le Borse di Bologna, di Trieste e di Venezia. Presiedeva il comm. Sacerdoti, assistito dal direttore generale, comm. Angiolini.

Il presidente ha dato lettura di una particolareggiata relazione, contenente il riassunto delle proposte concrete della classe degli agenti di cambio per il completo assetto legislativo delle Borse, con particolare riguardo alla loro autonomia ed al sorgere e al funzionamento delle corporazioni e al più preciso svolgimento della procedura concernente le sistemazioni amichevoli e le liquidazioni coattive di Borsa. Si propone che sia riservata agli agenti di cambio la facoltà delle grida. Si rileva anche che qualora il Governo volesse ammettere alle grida le banche, dovrebbe contemporaneamente abolire le restrizioni ancora vigenti per gli agenti di cambio.

Circa le voci corse di un eventuale sdoppiamento delle liquidazioni mensili, i rappresentanti delle Borse si sono recisamente dichiarati contrari a tale possibilità.

Sono stati votati infine due ordini del giorno: col primo si è demandato alla presidenza di presentare la suaccennata relazione al ministro Volpi, e con l'altro si plaude all'opera svolta dagli ispettori superiori del Ministero delle Finanze nelle Borse.

Senonchè questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge:

«Il termine del primo aprile 1926, stabilito dal regio decreto-legge 31 dicembre 1925, N. 2468, sull'ordinamento delle Borse dei valori, è prorogato fino a nuova disposizione.»

Chiarimenti ufficiosi al decreto
che disciplina gli aumenti di capitali azionari

ROMA, 12

Il decreto ieri firmato dal Re, che disciplina gli aumenti di capitale delle società per azioni, deve essere inteso — secondo quanto pone in rilievo l'ufficiosa *Agenzia di Roma* — non già come un diretto intervento dello Stato nel mercato dei valori, ma solo come un regolamento che esso porta per la disciplina di tale mercato, così importante per lo sviluppo finanziario ed economico della Nazione e però caratterizzato negli ultimi tempi da fenomeni di sensibile malessere derivati appunto da una insufficienza di buone regole e di disciplina. Questo essenziale carattere dell'attuale azione statale è appunto confermato dalla limitazione di tempo della validità dei provvedimenti restrittivi ordinati dal nuovo decreto.

«Si tratta in sostanza — spiega l'*Agenzia di Roma* — di armonizzare il ritmo dell'aumento dei capitali azionari, quale può essere richiesto dal progresso di un sano sviluppo industriale nel generale ritmo della economia nazionale, nei suoi vari aspetti, non ultimi quelli della circolazione e della regolare capacità di assorbimento del mercato delle valute. Ora si deve riconoscere che la velocità di aumento degli investimenti di capitale nelle industrie ha preso veramente di anno in anno una tendenza di progressione geometrica».

E in proposito l'*Agenzia di Roma*, rettificando cifre meno precise già pubblicate, è in grado di fornire definitive indicazioni.

Gli investimenti di nuovi capitali azionari in industrie furono di un miliardo e 44 milioni nel 1922, di 2128 milioni nel 1923, di 4839 milioni nel 1924, di 8017 milioni nel 1925, di 1043 milioni nel primo bimestre di quest'anno. Evidentemente, date le reali disponibilità del risparmio nazionale, la varietà dei bisogni nel suo impiego, e le generali condizioni nazionali e internazionali della produzione e dei mercati industriali, tali aumenti possono apparire non in tutti i casi giustificati da reali e sani bisogni. Di qui anzitutto l'opportunità di un controllo ai fini nazionali.

Due banchieri americani a colloquio
col conte Volpi

ROMA, 12

I banchieri americani Andread e Fuller ebbero ieri nel pomeriggio un lungo colloquio col ministro delle Finanze conte Volpi, al quale essi esposero il loro programma per il finanziamento delle opere pubbliche in Italia.

I carattere preliminare dei colloqui di Washington
per la sistemazione del debito francese

PARIGI, 12

L'*Agenzia Havas* ha da Washington: Il segretario della Tesoreria conferma a proposito del debito francese, che Mellon ha avuto con l'ambasciatore di Francia conversazioni di carattere ufficioso, le quali sono state caratterizzate dall'interesse di giungere a una cordiale e buona intesa. La statistica data da Beranger alle richieste del Tesoro americano per giudicare della capacità di pagamento della Francia, hanno servito di base alle conversazioni ora in diritto come gli Stati Uniti di vigilare ai ma dei negoziati ufficiali. L'opinione pubblica sembra più favorevole alla Francia, e permette di prevedere che la discussione ufficiale sarà aperta in un'atmosfera migliore e meno pesante che nello scorso ottobre. La notizia secondo cui la Francia stava per riprendere le trattative con l'Inghilterra, è stata appresa con interesse ma senza sorpresa dal Tesoro, perchè Mellon reputa che le due sistemazioni siano completamente distinte, e l'Inghilterra ha il diritto come gli Stati Uniti d ivigilare ai suoi interessi.

Il sen. Mayer nominato relatore
per la convenzione con le ferrovie Meridionali

ROMA, 12

Il direttorio del gruppo senatoriale della Unione Nazionale si è riunito nel pomeriggio di oggi ed ha accolto le domande di ammissione presentate dai senatori Bacelli Alfredo, Nuvoloni e Chersich. Il direttorio si è quindi occupato di alcune questioni di carattere economico, che hanno già formato oggetto di provvidenze da parte del Governo e di altri problemi che si sono prospettati in questi ultimi tempi.

A palazzo Madama si sono tenute poi oggi varie riunioni da parte di commissioni senatoriali, incaricate dell'esame di alcuni disegni di legge.

Per la convenzione con le Ferrovie meridionali, l'Ufficio centrale ha nominato presidente il sen. Casati, segretario il sen. Mosconi e relatore il sen. Mayer.

Circa la durata dei lavori dell'Assemblea vitalizia, si afferma a palazzo Madama che, malgrado tutti gli sforzi, il Senato difficilmente riuscirà a chiudere i propri lavori nella seduta di domani, a meno che non si voglia sospenderli per alcuni giorni.

Il Senato approva le leggi
sui Consigli dell'Economia e sui prefetti

ROMA, 12

La seduta, aperta alle 15 dal vicepresidente PERLA, si inizia con le interrogazioni.

Il ministro dell'Interno, on. FEDERZONI, rispondendo ad un'interrogazione del sen. Soderini, il quale vuole sapere se il Governo creda opportuno prendere delle misure a fine di impedire che anche in Italia si faccia un'immoralissima propaganda per legittimare l'aborto, dichiara che la questione molto grave ha da tempo fermato l'attenzione sua. Si provvede, quando vi siano gli estremi del Codice penale, a punire la propaganda dell'aborto, e non si è trascurato altresì di predisporre provvedimenti che valgano a colmare le lacune delle vigenti disposizioni.

Gli scavi di Pompei, il turismo e la burocrazia

Il ministro dell'Istruzione, on. FEDELE, risponde ad un'interrogazione del sen. Corrado Ricci, che desidera sapere se non crede necessario togliere ad alcuni archeologhi dell'amministrazione dello Stato la biasimevole abitudine di tenere celate unicamente per i loro scopi scientifici le scoperte che vanno facendo col danaro pubblico, anzichè portarle subito a conoscenza di tutti con vantaggio della scienza, anzichè tenerle segrete. Consente pienamente con l'interrogante, il quale certo allude agli scavi della via dell'Abbondanza a Pompei, importantissimi per la nuova luce che spandono sulla vita pubblica della nuova città e per le opere insigni che ci hanno permesso di ricuperare. L'oratore ha fissato un termine preciso al prof. Spinazzola, entro il quale devono essere pubblicate le illustrazioni degli scavi ed ha inoltre disposto perchè essi siano resi visibili a tutti.

Il sen. RICCI, replicando al ministro, riconosce che gli studiosi dipendenti dal Ministero sono persone oneste, rette e zelanti; però essi sono straordinariamente gelosi dei loro ritrovamenti, tanto che perfino al ministro sono state in qualche caso occultate fotografie di oggetti da poco tempo rinvenuti. Questo non succede in altri paesi. Infatti, appena scoperta la tomba di Tutankamen, la novità fu propagata in tutto il mondo e due settimane dopo i giornali inglesi potevano illustrarla con delle produzioni tricrome. Quindi, una grande parte di turisti che solevano recarsi a Napoli ed in Sicilia, si orientavano verso l'Egitto e la tomba si apriva e si chiudeva contemporaneamente all'apertura e alla chiusura degli alberghi di Luxor. In Italia gli scavi di Satricum, compiuti 25 anni fa, e quelli di Caere, di 15 anni or sono, non sono ancora illustrati. La via dell'Abbondanza, che potrebbe dichiamare forestieri da tutto il mondo, non solo non è illustrata, ma non è nemmeno accessibile. Gli studiosi italiani incontrano anche difficoltà per lo studio delle catacombe. Non si trovano in vendita fotografie speciali, mentre esse appaiono in alcune pubblicazioni tedesche. Il ministro dovrebbe far in modo che gli italiani avessero un trattamento, se non di favore, almeno di eguaglianza con gli stranieri. Conclude dichiarando di aver parlato nell'interesse della scienza e del nostro Paese.

I Consigli provinciali dell'Economia

Si intraprende quindi la discussione del disegno di legge concernente l'istituzione dei Consigli nazionali dell'Economia.

Primo oratore è il sen. DUPINO, il quale fra altro intrattiene a dimostrare la convenienza di affidare ai Consigli funzioni arbitrali, e richiama in proposito le antiche tradizioni dei collegi dei mercanti. Nota che in vari Stati Esteri, ed in Italia presso la Borsa di Trieste, il giudizio arbitrale funziona egregiamente, risparmiando al commercio tempo e spese. Tanto è che il 6.o congresso forense tenuto or è poco a Trieste, emise il voto che tale giudizio fosse istituito presso le principali Camera di Commercio del Regno.

Seguono il sen. DI TULLIO ed il relatore SCHANZER, dopo di che prende la parola il ministro dell'Economia.

L'on. BELLUZZO rileva quanto il disegno di legge possa favorire lo sviluppo della produzione e dell'economia. Il Governo fascista ha dimostrato d'essere ben conscio dell'importanza dell'agricoltura, che vuol portare al completo il necessario sviluppo, così anche per quanto riguarda il lavoro. Alla periferia esiste un'economia in rapporto all'esigenza locale, che va coordinata con l'economia del centro. Il disegno di legge istituisce un organo coordinatore di rappresentanza integrale delle attività produttrici locali. Radicalmente nuovo è il sistema dei membri elettivi, che si demanda ai Sindacati. Il Governo è convinto che sarà facile superare le difficoltà del nuovo ordinamento, nel modo che l'economia locale si coordini con quella che il Governo svolge al centro. Ai senatori Supino e De Tullio assicura che sarà tenuto conto delle loro osservazioni. Problemi poderosi, trascinatisi per lunghi anni, hanno trovato la loro soluzione mercè il Governo fascista; ed anche i Consigli provinciali dell'economia, egli è convinto che nasceranno vitali e daranno i buoni frutti che da essi si attendono. (Applausi).

Chiusa la discussione generale, si passa all'esame degli articoli che sono tutti approvati senza discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

L'on. Federzoni e le attribuzioni dei prefetti

Si discute quindi il disegno di legge che estende le attribuzioni dei prefetti.

Parlano i sen. RAJNA, PIRONTI e il ministro dell'Interno.

L'on. FEDERZONI dichiara che il Governo consente pienamente con quanto è detto nella relazione, con la riserva che talune richieste rappresentano desideri il cui soddisfacimento deve essere rimandato a tempo più opportuno. Riconosce la necessità di restaurare il prestigio morale dei prefetti. Il Governo fascista ha fatto tutto il possibile per raggiungere tale scopo. Per quanto riguarda la selezione del personale delle prefetture, l'oratore riconferma che il Governo presenterà un disegno di legge inteso ad istituire un convitto o collegio di studi superiori, in cui saranno accolti i figli dei funzionari dei Ministeri dell'Interno, degli Esteri e della Giustizia, i quali in ambiente particolarmente adatto potranno attendere agli studi politici e giuridici formativi di funzionari idonei e fedeli.

Il Governo ha dei prefetti un concetto diverso da quello che si aveva in passato. Il prefetto non deve essere un semplice poliziotto o un preparatore di elezioni politiche o amministrative (*benissimo*), ma deve essere il coadiuvatore sagace, il suscitatore e l'armonizzatore di tutte le energie della vita provinciale, nelle direttive determinate dal Governo centrale. Questo compito esige nei prefetti un'alta competenza, un grande spirito di sacrificio, un notevole prestigio morale ed una indiscussa fedeltà. La prova data finora dalla grandissima, anzi dalla quasi totalità dei funzionari del Governo, è una prova che vi è la possibilità di raggiungere tale scopo. Il relatore gli ha dato un consiglio, che egli accetta: conoscere i prefetti prima di nominarli. Egli questo lo ha già fatto e, quindi, considera il consiglio del sen. Pironti come una conferma della bontà del metodo seguito. Oggi i prefetti esercitano pienamente ed efficacemente le funzioni loro affidate dallo Stato nell'intento di raggiungere i fini che questo si propone. (Applausi).

Senza discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18.15.

Gli oratori ufficiali per il 28 marzo
R. Forges-Davanzati parlerà a Trieste

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Per la cerimonia del 28 marzo in occasione del 7.o anniversario della fondazione dei Fasci, sono designati i seguenti oratori (il presente elenoco ha carattere ufficiale e definitivo):

Piemonte: Alessandria, S. E. Suardo; Cuneo, on. De Marsico; Novara, S. E. Pellion; Torino, S. E. Volpi.

Lombardia: Bergamo, on. Bottai; Brescia, on. Martire; Como, S. E. Teruzzi; Cremona: on. Rossoni; Mantova: S. E. Cantalupo; Milano, on. Farinacci; Pavia, on. Volpe; Sondrio, on. Lanfranconi.

Veneto: Treviso, prof. Masi; Belluno, on. Frignano; Padova, on. Buronzo; Rovigo, on. Gianferrari; Udine, on. Barnaba; Venezia, S. E. Grandi; Verona, S. E. Panunzio; Vicenza, on. Turati.

Venezia Giulia: Fiume, S. E. Gentile; Pola, prof. Licitra; Trieste, dott. Forges Davanzati; Zara, comm. Umberto Guglielminotti.

Venezia Tridentina: Trento, on. Caprino.

Liguria: Genova, S. E. Belluzzo; Imperia, on. Rotigliano; Spezia, on. Mazzolini.

Emilia e Romagna: Bologna, S. E. Rocco; Ferrara, on. Sansanelli; Forlì, on. Gray; Modena, on. Riccardi; Parma, on. Ricci; Piacenza, on. Sardi; Ravenna, on. Re David; Reggio Emelia, on. Maggi.

Toscana: Arezzo, on. Felicioni; Firenze, S. E. Giuriati; Livorno, S. E. Celesia; Grosseto, on. Luiggi; Lucca, on. Pedrazzi; Massa Carrara, on. Acerbo; Pisa, on. Bodrero; Portoferraio, on. Corrado Marchi; Siena: on. Giovanni Marchi.

Umbria: Perugia, S. E. Bianchi.

Marche: Ancona, S. E. D'Alessio; Ascoli Piceno, on. Lantini; Pesaro-Urbino, Giorgio Tognoni; Macerata, on. Maccotta.

Abruzzo e Molise: Aquila, on. Manaresi; Campobasso, on. comm. Melchiorri; Chieti, on. Pighetti; Teramo, on. Pellizzati.

Campania: Avellino, on. Giuliano; Benevento, on. Rachelli; Caserta, on. Maraviglia; Napoli, S. E. Ciano; Salerno, S. E. Romano.

Puglie: Bari, S. E. Fedele; Lecce, on. Lanzillo; Foggia, on. Pala; Taranto, on. Cristini.

Basilicata: Potenza, on. Caradonna.

Calabria: Catanzaro, on. Troilo; Cosenza, on. Paolucci; Reggio Calabria, on. Cucco.

Sicilia: Caltanisetta, on. Barbaro; Catania, S. E. Carusi; Girgenti, on. Salerno; Messina: prof. Ercole; Palermo, S. E. Federzoni; Siracusa, on. Ciarlantini; Trapani, on. Jung.

Sardegna: Cagliari, on. Giunta; Sassari, on. Starace.

Il Duce assisterà alla cerimonia di Roma, alla quale parteciperà anche S. E. Balbo.

La riforma corporativa del Senato
al prossimo Gran Consiglio

ROMA, 12

Il Gran Consiglio si occuperà nella imminente sessione, della riforma corporativa del Senato.

Come è noto, detta riforma fu già deliberata in massima dal Gran Consiglio stesso, quando si discussero le conclusioni della Commissione dei diciotto nell'autunno scorso. Mentre i Soloni chiedevano nella relazione di maggioranza che il Senato fosse lasciato esclusivamente da nomina reglia e la Camera dei deputati fosse invece trasformata in assemblea corporativa attraverso le rappresentanze sindacali, il Gran Consiglio con un ordine del giorno presentato dall'on. Mussolini, accoglieva una tesi di minoranza, proposta unicamente dal prof. Corrado Gini, tendente ad introdurre la rappresentanza sindacale nella Camera Alta.

L'on. Rocco, incaricato di preparare il disegno di legge per la riforma corporativa del Senato, ha raccolto in questi mesi il materiale necessario, che sottoporrà alla discussione del Gran Consiglio. Quando il Gran Consiglio avrà approvato la riforma, il Governo presenterà il relativo disegno di legge al Parlamento. Si crede che questo disegno potrà essere discusso nella ripresa parlamentare della fine di aprile. Esso sarà sottoposto innanzi tutto all'approvazione del Senato, trattando una materia che riguarda direttamente la Camera Alta, sebbene abbia una portata politica generale assai vasta.

Non si possono ancora avere naturalmente notizie precise su questa riforma. Si ritiene tutavia che il numero complessivo dei senatori rimarrà illimitato. Finora esso si è aggirato consuetudinariamente sui 400 membri. E' da credere che anche con l'introduzione dei senatori elettivi, non supererà i 500 membri. Il numero dei senatori elettivi si aggirerà tra i 100 ed i 150. Questi senatori saranno eletti dai sindacati giuridicamente riconosciuti, con elezione di secondo grado, cioè, attraverso i direttorii dei Sindacati stessi. Non si sa ancora se saranno eletti nazionalmente, cioè; dai Sindacati provinciali di una stessa categoria di lavoratori.

Naturalmente entreranno a far parte del Senato, con la riforma corporativa, rappresentanti sindacali, di datori di lavoro, di lavoratori e di tecnici di tutte le branche dell'attività nazionale, agricoltura, industria, commercio, professioni intellettuali. I senatori eletti dureranno in carica nove anni. Il limite minimo di età per l'elezione senatoriale, sarà maggiore di quello richiesto per i deputati. Se non si arriverà ai 40 anni, prescritti per i senatori di nomina regia, non sarà probabilmente inferiore ai 35 anni.

Col regolamento della legge sul riconoscimento dei sindacati, sarà risolta, anche in vista della rappresentanza corporativa, la questione largamente discussa fra ordini professionali e sindacati in merito alle organizzazioni intellettuali. Con la riforma elettiva del Senato, sarà affrontata quasi certamente anche la questione della riforma dell'Alta Corte di Giustizia, nel senso di sottrarre al Senato tutti i processi comuni in cui sieno comunque implicati membri della Camera Alta. Se non si arriverà all'abolizione dell'art. 37 dello Statuto, nel senso di lasciare l'Alta Corte soltanto per i reati di alto tradimento, di attentato alla sicurezza dello Stato e per i ministri messi in istato d'accusa dalla Camera dei deputati, si stabilirà certamente che la Commissione istruttoria debba pregiudicialmente giudicare quali sieno i processi da discutere in Alta Corte e quali da rimandare innanzi ai tribunali ordinari, previa la concessione dell'autorizzazione a procedere contro i senatori incriminati.

I primi 1000 podestà
saranno insediati il 21 aprile

ROMA, 12

La *Tribuna* dice che continua attivo il lavoro di preparazione per l'applicazione della legge che istituisce i podestà. Del lavoro che si svolge viene regolarmente e dettagliatamente informato il Capo del Governo. Secondo il giornale, il giorno 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro, verranno insediati in Italia con solenne cerimonia i primi mille podestà. Gradatamente poi verranno nominati e insediati gli altri 6300.

L'attività dei fuorusciti antifascisti

giudicata dagli oppositori italiani

ROMA, 12

Si ricorderà che l'organo settimanale del Fascio romano chiese ai maggiori esponenti delle opposizioni, eccettuati gli internazionalisti, il loro giudizio sulle azioni dei fuorusciti.

Da Soleri a Cappa

Stasera *Roma Fascista* pubblica l'esito di questo suo interessante referendum: «Importante non solo per i suoi risultati, ma perchè avviene alla vigilia del processo Matteotti, del quale coloro che oggi sono i fuorusciti, specularono in Italia nell'estate-autunno 1924, ed oggi speculano all'estero, continuando nella loro campagna di diffamazione antitaliana, più che antifascista. Ci sembra perciò opportuno riportare largamente le risposte del settimanale fascista romano. All'on. Soleri che si richiama alle sue dichiarazioni alla Camera, il giornale scrive: «Nella seduta del 28 ottobre l'on. Soleri disse che all'estero egli era ministeriale, ma a quel tempo la questione dei fuorusciti non esisteva ancora. E l'on. Soleri ha dato così diverso parere su identici argomenti che credevamo avesse nuovamente cambiato parere come nel giugno 1924».

L'on. Paolo Cappa si rimette invece alla dichiarazione del suo gruppo parlamentare.

«L'on. Cappa poi, replica il giornale fascista, deve ricordare che il direttore del *Corriere degli Italiani* è ancora regolarmente inscritto al partito popolare e questo ci sembra di per sè argomento per condannare la poco abile scappatoia escogitata dal gruppo popolare per evitare di prendere una posizione netta e sincera e di assumere una precisa responsabilità».

Il senatore Lucchini, dopo aver dichiarato di non essere affatto avverso al Fascismo, di cui anzi fu dal suo inizio fervido fautore ed auspice, e dopo aver criticato il sistema di amministrazione nell'Alto Adige, scrive:

«Io mi auguro che, sia moralmente, sia economicamente e più coi fatti che con le parole, si dia una solenne smentita ai nostri denigratori fuorusciti o fuorviati, di stirpe nostra o di stirpe straniera, dimostrando al mondo che l'Italia sia veramente un paese serio e civile, dove imperino il buon diritto e le guarentigie dei liberi reggimenti e trovino rispetto tutte le opinioni e riprovazione tutte le intolleranze da qualunque parte vengano e a qualsiasi fine si rivolgano, ottenendo quindi quel prestigio internazionale, da cui soltanto possono dipendere il credito e la prosperità del Paese».

Il giornale fascista, commentando, scrive tra l'altro: «L'egregio senatore non si deve essere accorto che mai l'Italia fu più seria e civile di oggi, nè che mai ebbe tanto prestigio internazionale. Ma ciò non meraviglia affatto; quello che invece è per noi ragione di sbalordimento è la dichiarazione prima del sen. Lucchini. Egli non è avverso al Fascismo? E' anzi un fascista fautore ed auspice della prima ora? Santi numi! E noi non ce l'eravamo immaginato! Ci scusi il senatore Lucchini di questa nostra gaffe, ma non è colpa nostra. E' colpa di certi suoi articoli della *Rivista Penale* e del suo linguaggio abituale, del quale l'augurio di cui più sopra è un piccolo saggio».

I senatori Fadda, Lanarelli, Mosca, Lusignoli e Credaro, hanno risposto che in nessun caso potrebbero approvare l'opera dei fuorusciti.

Le critiche del sen. Zerboglio

Il sen. Zerboglio dichiara di ritenere che il «fuoruscitismo», colpevole di delitti contro la Patria e contro i poteri dello Stato, ben merita le sanzioni contenute nel codice penale, rese all'occorrenza più severe. Ma giudica la recente legge sulla perdita della cittadinanza, inadatta sullo stesso terreno pratico ai suoi scopi non potendo avere una estesa efficacia intimidatrice, prestandosi nel suo carattere di procedimento amministrativo non giudiziario a odiose applicazioni, accreditando nella sospettata persecuzione le più balorde e perfide calunnie, sollecitando la fellonia e la diffamazione subdola più difficile a sopirsi e distruggersi.»

Roma Fascista chiosando tale dichiarazione afferma la sua certezza sulla rigida applicazione della legge ed aggiunge: «Non tendenziose informazioni, ma documentate prove di fellonia daranno la pietra di paragone per misurare l'incapacità morale dei Nitti e dei Donati a restare italiani: Nè alcun preconcetto persecutorio animerà il Governo, ma solo un proposito di inesorabile difesa contro chi insidia lo Stato nazionale.»

L'on. Turati in una lunga ed arzigogolata risposta dice in sostanza che i fuorusciti fanno azione anti fascista e non anti italiana e che in Italia non c'è libertà di discussione. Quest'ultima asserzione è smentita dal fatto che la sua lettera viene estesamente pubblicata e che il giornale la commenta. Il deputato unitario ha chiamato «ricatto» la domanda di *Roma Fascista*, che trova ciò estremamente ridicolo, tanto più, scrive, in bocca a un Turati che di ricatto se ne intende fino ad averne tentato uno in grande stile ai danni del Re d'Italia nel 1922, quando si recò al Quirinale a chiedere un portafogli, mentre «e qui è il ricatto», si scatenava il cosidetto sciopero legalitario che per fortuna della Nazione il Fascismo stroncò inesorabilmente. A ogni modo, la risposta turatiana è di per sè un documento sufficiente per una definitiva giubilazione politica: parce sepulto!

L'on. Gonzales dice di non voler rispondere ed aggiunge: «C'è una questione giudiziale che non può essere superata: che l'azione dei fuorusciti limitata all'opera di propaganda e di critica che dovrebbero poter legittimamente poter compiere in Patria (azioni diverse non possono evidentemente essere in discussione) sia perniciosa al nostro Paese, solo perchè attuata all'estero, vuol dire che è male che vi siano sconosciuti, cioè uomini obbligati a lasciare l'Italia per continuate persecuzioni personali, è come per la stampa clandestina, sempre stato un male, ma sempre ci fu un solo rimedio: la stampa libera.»

Da parte sua il giornale fascista commenta: «Verissimo: è un male che vi siano fuorusciti. Il Governo fascista, sempre troppo generoso, avrebbe dovuto mandarli a domicilio coatto prima che prendessero il volo e con essi qualcun altro, tanto per ingrossare la compagnia.»

L'on. Caldara dice che non c'è la libertà di stampa e l'uguaglianza dei cittadini, al che *Roma Fascista* risponde: «On. Caldara, non giuochiamo sull'equivoco: voi sapete, conoscete benissimo l'attività dei fuorusciti e la vostra risposta dunque deve classificarsi tra quelle di coloro che avevano troppo ...».

Il silenzio degli amendolisti

Il prof. G. Miranda, uno dei firmatari del famoso manifesto degli intellettuali, dichiara di non essere avversario del Fascismo e condanna col più severo biasimo la azione dei fuorusciti.

Gli unionisti amendolini hanno in blocco respinto la lettera. Il giornale, dopo aver ricordato le amicizie di costoro per Nitti e per Donati, scrive che essi vanno trattati «come fuorusciti onorari a tutti gli effetti». Però ogni regola patisce eccezione, e uno del gruppo amendolino, l'on. prof. Enrico Presutti, ha risposto con una lettera che il giornale definisce «documento di austera imbecillità».

L'on. Pasqualino Vassallo esprime il suo dissenso dai fuorusciti e così il prof. Severi, ex rettore dell'Università di Roma e firmatario del manifesto crociano.

Anche l'on. Lombardo Pellegrino (quello del partito del soldino) condanna l'azione dei fuorusciti e così anche il prof. Momigliano dell'università di Pisa ed il prof. Calamandrei dell'università di Firenze.

Enrico Ferri scrive che non ha mai «approvato la politica e il contegno degli oppositori, nè in Italia nè all'estero».

L'on. Nasi afferma che: «L'astenersi, stando all'estero, dal fare qualsiasi opera contraria agli interessi e al buon nome del proprio Paese, è una regola fondamentale di patriottismo che dovrebbe rimaner superiore ad ogni dissenso politico.»

Deplorano anche l'azione dei fuorusciti, chi più, chi meno vibratamente, gli on. Beneduce, Cocco-Ortu, Penniti e il prof. Luigi Rossi.

L'Esposizione Internazionale

e la settimana aeronautica di Fiume

FIUME, 12

Procede con intensa alacrità e fervore la organizzazione della grande Esposizione-Fiera Internazionale che, posta sotto la presidenza onoraria di S. E. Belluzzo e l'alto patronato della città di Fiume, sarà la vera mostra del lavoro, della potenzialità e dell'industria italiana. Si apprende che, oltre la mostra del libro, la mostra coloniale organizzata in grande stile dal Ministero delle Colonie, la sezione dei filati, ci sarà pure uno speciale reparto dedicato all'aviazione; e poichè la Fiera sarà aperta durante tutto il mese di agosto, si è provveduto a organizzare, nella prima quindicina del mese, la settimana aeronautica, che sarà un avvenimento d'importanza nazionale.

Oltre la gara aviatoria Genova-Fiume per idrovolanti da trasporto, organizzata dall'Aero Club d'Italia e dotata di ricchissime coppe e medaglie di S. M. il Re, S. E. Mussolini, dei vari Ministeri e della città di Fiume, avrà luogo una gara sul percorso Fiume-Trieste-Pola-Fiume, nonchè discese con paracadute da parte di ufficiali della R. Aeronautica. La settimana aeronautica, per la quale è vivissimo l'interessamento da ogni parte del Regno, sarà integrata da proiezioni cinematografiche, congressi, voli per passeggieri, e terminerà con una gran festa in onore del comm. De Pinedo ed altre cospicue personalità del mondo aviatorio, politico ecc. che interverranno alla settimana aeronautica.

Si ha ragione di credere che per quell'epoca funzioneranno i regolari servizi aerei Ancona-Fiume, organizzati dallo Stato, per cui Fiume avrà nuovo impulso da tutte queste iniziative intese alla rinascita della sua vita.

Chiamata alle armi di cittadini fiumani

ROMA, 12

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministero della Guerra con la quale si ordina che sia eseguita la leva dei cittadini italiani nati negli anni 1901-902-903 pertinenti alla città di Fiume e al territorio annesso al Regno, in virtù del R. D. L. 22 febbraio 1924. La sessione di detta leva sarà aperta il 15 giugno e sarà chiusa il 15 agosto 1926. Sono pure chiamati all'esame personale e arruolamento quei cittadini italiani pertinenti al detto territorio nati negli anni 1899-1900 i quali senza aver ottenuto la riforma definitiva sotto il cessato regime austro-ungarico, non abbiano prestato servizio nell'esercito austriaco nè nell'esercito italiano nè in altro esercito alleato o associato. Sono esentati dall'esame personale e arruolamento tutti coloro che nati negli anni suddetti siano stati sottoposti a leva sotto qualsiasi regime di governo fiumano e arruolati.

La morte del generale Sforza

ROMA, 12

Nell'ospedale militare del Celio, dove egli risiedeva, ha cessato di vivere il generale della Sanità comm. Claudio Sforza, che fino a qualche anno fu ispettore generale della Sanità. Il generale Sforza da qualche tempo soffriva di male di cuore. Una crisi di questa malattia lo ha portato improvvisamente alla tomba.

L'attività delle "Madrine di guerra„ a Pola

POLA, 12

Presenti moltissime signore, ci fu ieri la assemblea generale delle madrine di guerra. Presiedeva la signora Cassini. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 1925, su proposta della signora Rizzi, venne deliberato di allestire quanto prima una esposizione provinciale di ricamo, biancheria, maglieria e disegno, alla quale prenderanno parte solo gli orfani di guerra dell'Istria. Si decise anche la partecipazione delle madrine di guerra alle feste francescane. A tal uopo la commemorazione, da parte del gruppo, fu stabilita per giovedì 18 corr. Dopo aver preso in esame altre questioni riguardanti l'assistenza agli orfani di guerra, l'assemblea si sciolse dopo che la presidenza ebbe invitato le madrine a perseverare nella loro nobile e patriottica attività.

La nomina dei tecnici agrari del Friuli

UDINE, 12

Ieri mattina nella sede sociale, presso la Cattedra ambulante di agricoltura ebbe luogo l'assemblea annuale del Sindacato friulano dei tecnici agricoli. Il segretario provinciale cav. prof. Marchettano Enrico dopo aver commemorato il defunto socio dott. Mazzola, fa una dettagliata relazione circa i lavori e le riunioni tenute nel 1925, rendendo edotti i convenuti di tutte le previdenze ottenute in favore degli associati e dell'agricoltura. Prendono parte alla discussione il sig. Pio Moretti, cav. Mizzau, cav. Pez, dott. Giacomelli ed altri. Fu approvato il consuntivo 1925 e preventivo 1926, e dopo stabilito il programma di lavoro Sindacale per il 1926 si passò alla nomina del nuovo Direttorio, a far parte del quale furono chiamati i sigg. prof. cav. Marchettano Enrico, Tonizzo dott. cav. Detalmo, dott. Denardo, Brombin cav. Antonio, Mizzau cav. Giuseppe, Varutti cav. Ernesto, Deana Angelo, Gasparinetti Tino, Pitussi Guido ed a segretario amministrativo il sig. Bonoris Giovanni.

Si ha da Milano. Il ministro greco delle comunicazioni sig. Tavularis si è oggi recato col console di Grecia e i commissari tecnici che lo accompagnano alle officine Breda dove è stato ricevuto dal consigliere delegato conte Segramoso e dai dirigenti delle officine. Il ministro ha visitato tutti i reparti delle officine ed anche gli hangars del vicino campo di aviazione. Nel pomeriggio il sig. Tavularis si è racato a visitare le officine Edison per la distribuzione dell'energia elettrica.

Gli affari italo-russi nel 1925

superiori a quelli degli anni precedenti Dichiarazioni del rappresentante dell'URSS

ROMA, 12

Il nuovo rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. che in questi giorni ha avuto conferenze col Primo Ministro on. Mussolini e col ministro delle Finanze, ha dichiarato ai giornalisti che le proporzioni del giro di affari italo-russi nel 1925 hanno superato di parecchio quello degli anni precedenti.

Gli acquisti russi

«Io non posso fare cifre esatte, perchè una parte di questi affari è passata al 1926 e quindi soltanto nel mese di aprile potranno aversi dati esatti. Nello scorso anno, noi abbiamo importato in Italia grano, carbone, antracite, prodotti petroliferi e una grande quantità di diversi altri prodotti agricoli. Noi abbiamo acquistato in Italia automobili, camions, impianti di stazioni elettriche, accessori per l'aviazione, tessuti, limoni, aranci prodotti chimici e pelli. I nostri acquisti sono stati effettuati presso le più grandi industrie italiane la cui produzione gode di fama europea e che possono dare prodotti standardizzati. Le nostre merci sono state acquistate o da grandi ditte o dagli istituti di Stato».

Il rappresentante del commercio russo si lamenta che gli industriali italiani nella vendita dei loro prodotti non si mostrarono disposti ad accordare quelle condizioni di credito che sono in uso nelle relazioni commerciali internazionali e le banche non seppero influenzare su essi, ciò che sarebbe stato utile nell'interesse del paese.

«Per ciò che riguarda la qualità delle merci italiane da noi comperate, evidentemente può considerarsi soddisfacente. Questo deve dirsi anzitutto per i prodotti dell'industria meccanica ed automobilistica, ed anche per i prodotti chimici. Io ho avuto delle lagnanze dell'U. R. S. S. solo per alcune partite di tessuti, di pelli e di limoni. Io sono d'avviso che questi difetti sono spiegabili col fatto che le ordinazioni furono eseguite in gran fretta oppure col fatto che noi, per le ragioni anzidette, non avevamo sufficente contatto diretto con le fabbriche produttrici, per cui non potemmo fissare bene i nostri propositi».

Le condizioni di credito

Accennando al programma che intende svolgere, il rappresentante commerciale russo ha detto:

«Condizione fondamentale del mio programma sarà l'introduzione della cambiale soviettista degli affari normali di commercio. Ogni anno noi vendiamo e comperiamo in Europa determinate quantità di merci per forti somme. Certamente la maggior parte di queste compere e vendite saranno effettuate in quei paesi che lavoreranno con noi sulla base dei prezzi normali mondiali e che accetteranno incondizionatamente le nostre cambiali. Questo significa che, se in Italia quest'anno non si creeranno condizioni di credito, per noi accettabili, io non avrò nè il diritto, nè la possibilità, presso il mio Governo, non solo di aumentare il nostro giro d'affari con l'Italia, ma di conservarlo al livello di quello dell'anno scorso.

Quanto al programma sostanziale degli scambi, posso dire che noi siamo interessati all'acquisto in Italia di quei prodotti industriali che comprammo l'anno scorso ed inoltre noi vorremmo aumentare notevolmente le vendite in Italia dei nostri prodotti».

L'intervistato ha chiuso, richiamando la attenzione sui terreni petroliferi del Mar Nero e del distretto di Karc, aggiungendo che l'Italia potrebbe avere speciale interesse ad ottenere proprio queste concessioni. L'ambasciatore signor Kergsgenzeff, che è presidente della commissione per le concessioni in Italia, ha già avuto occasione di richiamare l'attenzione dei circoli italiani sulle possibilità petrolifere dell'U. R. S. S.

Le ultime arringhe al processo

per il furto ai Principi Giustiniani

ROMA, 12

L'udienza antimeridiana viene occupata completamente dall'arringa dell'avv. Ludovisi. L'aula è affollatissima di pubblico, di giornalisti, di avvocati e di magistrati. L'avv. Ludovisi entra subito nel vivo della causa e discute di essa prima la posizione giuridica. L'oratore, con argomenti validi, sostiene non potersi trattare di rapina aggravata. Perchè si possa concretare la figura giuridica di tale reato occorre che il travisamento sia tale da rendere irriconoscibile l'autore del reato, occorre che la persona mascherata usi di mezzi che possano da un lato maggiormente intimorire la vittima e d'altro lato dare l'incapacità assoluta della vittima a riconoscere l'aggressore. Dalle risultanze processuali, invece, e dalle stesse affermazioni del principe Don Carlo Giustiniani, è risultato pacifico che i due, o almeno il Guagnelli fu riconosciuto dal principe. Si pensi poi che per travisarsi il Guagnelli usò degli stessi guanti del principe Giustiniani.

Dopo un breve intervallo, l'on. Ludovisi esamina il movente del reato in rapporto alle condidioni mentali degli imputati. Aveva il Cuicchi la coscienza completa dei suoi atti, o questa mancava del tutto o era monca e ridotta? Con vivo calore l'on. Ludovisi descrive la figura del Cuicchi. A 16 anni, dopo aver perduto il padre per paralisi cardiaca, la madre per paralisi cerebrale, il fratello sul Carso, otto cugini per tubercolosi, egli abbandona l'Italia per recarsi in terra straniera in cerca di lavoro. A Parigi, la città del lusso e delle orgie, egli lavora, ma impara a conoscere i ritrovi dove abbondano i vizi più corrodenti, dove si usa e si abusa di droghe e di stupefacenti. Rileva l'avv. Ludovisi quanto dannoso sia l'uso della cocaina e quali ne possano essere i tristi effetti. Conchiude con la domanda di un verdetto giusto ed umano. Alla fine dell'arringa, l'avv. Ludovisi viene complimentato dal presidente e dai colleghi presenti.

Nell'udienza pomeridiana, il Procuratore Generale ha brevemente replicato. Ha poi preso la parola l'avv. Poillucci per confutare e discutere la replica del P. G. L'oratore rileva che l'inesattezza delle affermazioni del P. G. sia in punto di fatto che in punto di diritto, sono incapaci e non reggono. Lo avv. Poillucci conclude sostenendo l'innocenza dei suoi difesi e con una perorazione commovente invita i giurati a fare giustizia serena ed umana. Domani si avrà il verdetto.

Un muto fiumano che acquista la favella

mentre stanno per arrestarlo

INNSBRUCK, 12

Da lungo tempo si trovava a Schwaz un muto, il quale per le sue povere condizioni veniva da tutti largamente aiutato e soccorso. Di bella apparenza e molto robusto era anche fatto oggetto alle simpatie delle bionde tirolesi del luogo, tanto che sul suo conto si spargevano anche delle voci lusinghiere. Famoso giocatore a carte, il muto vinceva quasi sempre in tutte le partite, benchè non potesse affatto servirsi della voce. Arrestato però l'altra sera da alcuni poliziotti venuti appositamente alla sua ricerca — si tratta invece di un temibilissimo delinquente fiumano — il «muto» oppose una resistenza da leone, ruggendo come una belva e caricando di improperi e minacce i rappresentanti della forza pubblica che a stento poterono impadronirsi di lui.

Il monte Rocchetta in fiamme

L'opera di spegnimento ostacolata da esplosioni

RIVA, 12

Da due giorni il monte Rocchetta è in fiamme per tutto il versante occidentale. Il fuoco sviluppatosi un po' sopra il paese di Biacesa, guadagnò a mano a mano la china del monte, arrivando ad assumere proporzioni ragguardevoli.

L'opera di spegnimento è ostacolata dal forte vento e, soprattutto, dalle numerose esplosioni di proiettili rimasti dall'ultima grande guerra. Infatti, si tratta del settore della fronte austriaca che va da Cima Rocchetta alla Bocchetta dello Sperone. Da Riva si scorgono fantastici bagliori, che illuminano tutta la linea di cresta del monte.

Un persistente fortissimo vento, che ha già notevolmente ostacolata la navigazione, specialmente nella parte meridionale del Garda, alimenta continuamente il fuoco che accenna ad invadere anche il versante orientale. Nello stesso tempo scoppiava un incendio sul Monte Baldo un po' sopra Malcesine, ma si riuscì a circoscriverlo ed a spegnerlo in brevissimo tempo.

Le indagini per l'esplosione della bomba

nell'armeria di via Canonica a Milano

MILANO, 12

In seguito al micidiale scoppio della bomba nel negozio d'armaiolo in via Canonica, dove hanno perduto la vita un maresciallo e un brigadiere di P. S., appena sparsasi la notizia in città, il segretario politico del Fascio, Mario Giampaoli, ha notificato al questore che il Fascio ha aperto una sottoscrizione per le famiglie delle vittime del dovere. Il Fascio ha iniziato con 1000 lire. Hanno sottoscritto immediatamente 500 lire il cav. Bernardo Papa e 100 lire il sig. Lopez Nunez. Nel pomeriggio moriva anche il brigadiere Raciti. Lo stato dei feriti è gravissimo. Il commissario e il giudice istruttore hanno proceduto a diversi interrogatori per avere una plausibile spiegazione del sinistro. La morte fulminea delle due compiante vittime del dovere e lo stato gravissimo del Paruffino e del Citerio, che non possono ancora essere interrogati, non consente che una ricostruzione induttiva. Le indagini sembra abbiano assodato che il Paruffino, meridionale, veniva chiamato popolarmente, come il garzone dello straccivendolo Molinari, col nomignolo «el napolitan». Vuolsi che appunto lui fosse in possesso della bomba e che l'avesse portata in bottega per mostrarla al Citterio. Mentre questi stava esaminando l'ordigno pericoloso, devono essere entrati in negozio i due funzionari, e sia che stessero chiedendo la provenienza del proiettile micidiale, sia per procedere al suo sequestro, uno dei due l'avesse maneggiato con soverchia confidenza e si sarebbe determinato lo scoppio spaventoso. Il questore ha assunto personalmente la direzione delle indagini della polizia nel tragico fatto.

Il mistero di Castellanza chiarito?

MILANO, 12

Giunge notizia da Busto Arsizio che stamane nella cella mortuaria del cimitero di Castellanza ebbe luogo l'autopsia del cadavere del Colombo, che come è noto, fu trovato rosicchiato dai topi nei pressi di Castellanza giorni oro sono. Dall'esame necroscopico non è risultata nessuna traccia di lesione e bisogna quindi concludere che il Colombo sia morto di morte non violenta. Torna ad accreditarsi l'ipotesi che la scomparsa sia avvenuta in un momento di incoscienza, dato lo stato psichico del Colombo; così si spiegherebbe il rinvenimento del cadavere nella proprietà deserta del Cotonificio Cantoni dove il Colombo si sarebbe inoltrato forse senza saperlo. Sopraggiunta la notte e coperto della semplice giacca sarebbe stato colto da assideramento per la constatata rigidissima temperatura, trovando poi morte orribile. Terminata l'autopsia, i rappresentanti dell'autorità giudiziaria fecero ritorno a Busto Arsizio dove nel pomeriggio il maresciallo Orrigoni vi faceva tradurre la Rosa Proverbio, il Leoni e gli altri due suoi parenti che erano stati arrestati nel corso dell'indagine. Verso le 14.30 di oggi, il giudice istruttore, dopo aver preso visione del verbale delle indagini e degli interrogatori, sottoponeva ad un nuovo esame i tre prevenuti. Alla fine dell'interrogatorio, il magistrato ha concluso proponendo la scarcerazione della Proverbio e dei tre uomini. La proposta veniva accolta dal sostituto procuratore del Re e alle 16 di oggi i tre vennero rimessi in libertà.

La grazia concessa al farmacista inglese

che offese il Capo del Governo

FIRENZE, 12

Mercoledì scorso, alla nostra Corte d'Appello, come è noto, veniva condannato il farmacista inglese Guglielmo Ellison a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e a 585 lire di multa per offese al Capo del Governo. Ora apprendiamo che con decreto reale, in data di ieri 11, è stata concessa all'Ellison la grazia sovrana. Pervenuta telegraficamente la notizia alla Corte d'Appello, S. E. Giulio Campilli, ha disposto per l'immediata scarcerazione dell'Ellison e per la consegna di lui al Questore per i successivi provvedimenti. Se non siamo male informati, l'Ellison dovrà lasciare l'Italia. E' quindi supponibile che il Questore lo farà consegnare alle autorità inglesi.

I brutti scherzi del vento

Sbalzata dal carro nel letto del Tagliamento

UDINE, 12

Si ha da Gemona che stamane la signora Maria Serafini, moglie a Pietro Sandrini, procaccia postale e proprietario degli autoveicoli che fanno servizio da Gemona alla stazione, si era recata nella vicina Trasaghis per acquisto di fieno. Nel ritorno essa montò, assieme ad un ragazzo, sul carro carico. Al passaggio del ponte sul Tagliamento un violentissimo colpo di vento strappò i due disgraziati mandandoli a piombare nel letto del fiume, ad una profondità di circa dieci metri. Il ragazzo andò a cadere su un mucchio di sabbia e rimase incolume; la donna invece piombò sul ghiaieto, riportando gravissime lesioni in varie parti del corpo. Un'automobile, che per combinazione passò non appena accaduto l'incidente, potè raccogliere la Serafini e trasportarla al nostro ospedale, dove il chirurgo dott. Rieppi le constatò la frattura di alcune costole ed altre lesioni, per le quali la prognosi è riservata.

Infortunio sul lavoro a Monfalcone

MONFALCONE, 12

Stamane verso le 11, l'operaio Emilio Piazza, di 37 anni, da S. Pietro all'Isonzo, addetto al Cantiere Navale Triestino, stava accudendo al proprio lavoro, allorchè gli cadde una trave di ferro sulla gamba destra, fratturandogliela. Trasportato al nostro ospedale, il Piazza fu dal medico di turno giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

La bufera imperversa nell'Adriatico

ORTONA A MARE, 12

Una nuova bufera si è scatenata dalla scorsa notte in tutto il versante Adriatico e con la pioggia violenti raffiche di vento impetuoso che hanno prodotto nuovi danni alla campagne e alle case, abbattendo muri e stroncando alberi. Il mare è in gran tempesta.

Nel pomeriggio si è visto arrivare nel pieno della burrasca un brigantino proveniente da Chioggia, carico di cemento. Per una falsa manovra o perchè trasportato al largo dalla corrente, il veliero non ha potuto raggiungere il molo sud, essendo stato spinto, dalle onde infuriate, più lontano, in direzione est. Non essendo protetto dal molo, il brigantino è rimasto in balìa del mare sconvolto. Dopo varie ore, però, il brigantino veniva attraccato al molo.

TARANTO, 12

Da tutti i semafori del basso Adriatico e del Jonio sono segnalate violenti tempeste e forti abbassamenti di temperatura, con abbondante caduta di nevischio. Da questa notte imperversa una violenta tempesta dovuta al forte squilibrio barometrico verificatosi in tutta Europa. Questa situazione è caratteristica dei fortunali che si scatenano nel basso Adriatico, con grave danno della navigazione.

La neve imbianca il Vesuvio

NAPOLI, 12

Sul Vesuvio è ritornata improvvisamente la neve che ha imbiancato non soltanto la cima ma anche buona parte della sommità del monte. In città il freddo è tornato intenso.

Padre di 10 figli che si toglie la vita

UDINE, 12

Ieri nella stalla di proprietà del sindaco d' Pasiano, dott. Poletti, si è impiccato tale Roberto Gregol fu Lorenzo. Le cause non sono ancora precisate.

Il disgraziato aveva l'età di 42 anni e lascia la moglie con 10 figlioli di cui il maggiore ha 17 anni.

Il Programma del Concorso Ippico

al Palazzo dello Sport

MILANO, 12

E' stato pubblicato il programma dettagliato del Concorso Ippico che si svolgerà al Palazzo dello Sport nel mese di maggio. Le gare sono 16, con un ammontare di premi per oltre 120.000 lire, e precisamente: «Premio Apertura», per cavalli d'ogni paese, L. 14.000, m. 550; «Premio del Fiordaliso», Amazzoni, coppa e oggetti, m. 450; «Premio Anna di Cavalleria», per cavalli d'ogni paese, L. 10.000, potenza; «Premio Montebello», per cavalli italiani, L. 16.000, m. 600; «Premio Pozzuolo», per cavalli di ogni paese, L. 4000, elevazione; «Premio della Rosa», Amazzoni, oggetti, m. 500; «Gran Premio Città di Milano», cavalli d'ogni paese, L. 40.000, m. 650; «Premio Olympia», cavalli dello Stato o di cavalieri italiani, coppa dell'International Horse Show di Londra e L. 5000; «Premio Società Ippica Verbano», cavalli d'ogni paese, L. 15.000, potenza; «Premio Gardenia», Amazzoni, oggetti, m. 500; «Premio Arco della Pace», per squadre di tre cavalli e cavalieri della stessa nazionalità, Coppa d'Oro tiennale; «Premio Fieri», cavalli d'ogni paese, L. 6000, elevazione; «Premio della Caccia», per signori e signore che abbiano partecipato a caccie a cavallo nel 1924-26, Coppa offerta dalla Società milanese Caccie a Cavallo, m. 500; «Premio Palazzo dello Sport, cavalli di ogni paese, L. 10.000, metri 600; «Premio della Vittoria», per cavalli d'ogni paese montati dai 12 cavalieri meglio classificati nelle precedenti gare, Coppa e L. 3000, m. 600; «Premio della Mimosa», Amazzoni, m. 600.

Un reclamo del Vicenza contro il Treviso

VENEZIA, 12

Ci risulta che la presidenza dell'A. C. Vicenza ha sporto reclamo al Consiglio della Lega del Nord (Società Maggiori) contro la decisione presa dalla presidenza della Lega stessa, nella sua seduta di mercoledì scorso, di annullare la partita giocatasi il 7 febbraio a Treviso e vinta dal Vicenza per 4 goals a 1. Il Consiglio di Lega, convocato a Tonus per sabato 20 marzo, esaminerà il reclamo in parola. La presidenza, intanto, ha provveduto a sospendere l'effettuazione del nuovo match Treviso-Vicenza che doveva giocarsi per la terza volta il 21 maggio, giornata di riposo concessa in occasione dell'incontro internazionale Italia-Irlanda.

COMUNICATI *)

Banca Dalmata di Sconto

Si invitano i Signori Azionisti della Banca Dalmata di Sconto a partecipare all'Assemblea generale ordinaria, che verrà tenuta il giorno 27 corrente, ad ore 17, nel locali della Banca in Zara con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei revisori.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1925 e deliberazioni relative.
4. Elezione di un consigliere d'amministrazione in sostituzione di quello uscente di carica per turno.
5. Nomina dei revisori e dei revisori sostituti e fissazione della retribuzione ai revisori.

Zara, 9 marzo 1926.

In base all'articolo 17 dello Statuto sociale, i possessori di azioni che intendono di intervenire all'assemblea, devono depositare i propri titoli cinque giorni prima dell'assemblea presso la cassa della Società in Zara, oppure otto giorni prima dell'assemblea stessa a Roma, Milano e Trieste, presso la Banca Nazionale di Credito, a Sebenico presso la filiale della Banca Dalmata di Sconto, a Spalato presso la Banca Commerciale Spalatina ed a Gravosa presso la Pomorska Banka.

Qualora nell'assemblea di prima convocazione non fosse presente o rappresentata la parte di capitale prescritta dallo Statuto per deliberare validamente, si terrà alle 17.30 un'assemblea di seconda convocazione, in base all'art. 13 dello Statuto.

Ritiro ogni offesa scagliata contro la signorina ALMA FAVRETTO.

MARIA FAVRETTO

Vendite all'asta - E. Vianello

VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 16: **Pianoforte Bösendorfer da Concerto**, salotto, violino antico, divano stanza pranzo, grande quadro ad olio, paio poltrone club, cortinaggi lino ricamati, grammofono, cucina-giocattolo di lusso, tavolo gioco, fanale e lampada ferro battuto, floraia dorata barocca, guarnitura caminetto marmo, orecchini e fermaglio ...

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile
«PRESIDENTE WILSON» . 1 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«SOFIA» . . . . 10 aprile
«BELVEDERE» . . . . . 8 maggio

CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO con il piroscafo da crociera «STELLA D'ITALIA»

PORTOROSE

STABILIMENTO TERMALE (acque salso-bromo iodiche) e

PALACE-HOTEL

APERTI TUTTO L'ANNO

Nel pomeriggio e la sera dopo il pranzo orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Automobili a disposizione dei clienti (andata e ritorno a Trieste L. 30)

Informazioni e prenotazioni all'UFFICIO CABINE della «COSULICH» Hotel de la Ville - Tel. 38-50

Società di Navigazione D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco

Viaggio N. 6

Il piroscafo "Anna Goich„ sotto caricazione a Trieste, partirà il 16 corrente per:

CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, ORANO, MALAGA, TANGERI, CASABLANCA

Per informazioni: D. TRIPCOVICH — TRIESTE Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo) Telefoni 848, 858, 119

Jadranska Plovidba d. d. Susak

Il piroscafo sociale "Zóga Kopajtic„ in linea TRIESTE-SUSAK-PIREO-SALONICCO si troverà sotto carico i giorni 13, 15, 16 e 17 corrente ed assumerà merci per i porti di Sussak, Sebenico, Spalato, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Pireo, Volo e Salonicco.

Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la JADRANSKA PLOVIDBA d. d. Agenzia di Trieste (presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25-20

Cappelli per signora

SALONE DI MODE VIA CANOVA 12, II.

AMP Laboratorio chimico-analitico

eseguisce analisi di qualsiasi genere. Esami d'orine. Controlli chimici.

Dr. de NICOLA

Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352 MALATTIE VENEREE E CUTANEE Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

MOBILI STEINER

VIA GEPPA 15-17 INGROSSO DETTAGLIO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Uragano!

Oggi non più Jack! Le leggi sono più tenaci delle nostre povere esistenze! Ti amo... ti amo tanto... ma non posso... ho giurato: non posso... Addio, amore!... Addio per sempre...

Interpreti: RUTH CLIFFORD HOUSE PETERS

Banco Metalli Preziosi

Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-97

COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

CRONACA DELLA CITTÀ

Patronato Nazionale medico-legale

per gli infortuni agricoli, industriali e le assicurazioni sociali

Sol che si voglia, seppure superficialmente, esaminare le statistiche che da vario tempo il Governo Nazionale Fascista pubblica in materia di lavoro, di produzione e di previdenza, e ragguagliarle con i dati emersi negli infausti anni immediatamente susseguenti alla guerra, non si può a meno di restar colpiti dall'enorme miglioramento che in questo campo si è riusciti a ottenere in pochissimi anni.

All'azione impetuosa della propaganda, al furore del proselitismo, alla dimostrazione palpabile e vera dei benefici ottenuti, al periodo di maturazione, in una parola, seguì l'azione calma, metodica, dispositiva del Governo fascista, per creare organismi ed istituti che esclusivamente si occupassero del lavoro, della sua protezione, del suo disciplinamento e, soprattutto, della sua educazione.

E s'iniziò l'opera della legislazione del lavoro, oggi compiuta.

Sorsero così, in un primo di tempo — rami ancor teneri di una complessa generazione — gli Uffici Tecnici Provinciali, che in vari e più importanti centri d'Italia, esplicarono egregiamente la loro attività.

Disoccupazione e collocamento, assistenza e previdenza, furono i primi e più immanenti problemi che vennero affrontati con criteri aderenti alla realtà di tutte le esigenze, in uno studio continuo e costante per cogliere persino le minime sfumature che permettessero la creazione di organismi il più possibile rispondenti allo scopo prefisso.

Si era però ancora nel campo dei prudenti esperimenti: Roma, Firenze, Genova, Bologna, Pisa, furono i campi sperimentali in cui si saggiò il sistema migliore da tenere. E finchè essi durarono, venne tenuto in sospeso il riconoscimento giuridico che pur era necessario ai nuovi istituti, data la importanza sociale della loro funzione.

Oggi però, ad esperimenti compiuti, ed a studi pratici ultimati, il Governo Nazionale è intervenuto con tutta la sua autorità che è garanzia sicura e ambito sprone.

Con Decreto legge 26 giugno 1925, parzialmente modificando quella che era la struttura degli Uffici Tecnici allo scopo di renderla più agile, più pratica, più aderente agli scopi, e alle funzioni per cui erano sorti, è stato creato e riconosciuto giuridicamente il Patronato Nazionale medico-legale per gli infortuni agricoli e industriali e per le Assicurazioni Sociali, con dipendenti uffici di Patronato Provinciale.

Prima espressione potente della virtù realizzatrice del Fascismo.

Il Patronato Nazionale può definirsi «lo stromento squisito e perfetto di pratica difesa del lavoro in tutte le sue funzioni, attribuzioni e prerogative, nonchè in tutti i suoi doveri e diritti verso la Nazione e verso i singoli».

Gli scopi e le mansioni del Patronato

Il Patronato Nazionale rappresenta il coronamento degno di una lunga opera di preparazione: il ben costrutto meccanismo, che coordina varie forze e varie tendenze, e tutte le indirizza ad un unico scopo.

Le funzioni di assistenza e di previdenza, infatti, nonchè quelle relative alle assicurazioni obbligatorie, previste dalle vigenti leggi, erano state sino ad oggi espletate mediante organi impropri o che più non rispondevano alle mutate condizioni di vita e alle mutate esigenze. E così erano le Provincie ed i Comuni che, a mezzo di appositi Uffici del Lavoro — nei quali le pratiche burocraticamente attendevano la loro sorte scialba, molle, senza spine e senza impulsi — chetamente si... occupavano di disoccupazione e di collocamento; è così erano Uffici costituiti ad iniziativa di gruppi di privati o di privati singoli, i quali, in insolito contrasto coi primi, funzionavano invece con singolare energia, strombazzando l'amore più schietto del povero derelitto proletario, assistendolo in ogni desiderio e provvedendolo in ogni possibile sventura, indirizzandolo con attenzione verso paesi beati: talchè le mansioni inerenti alla disoccupazione, al collocamento, all'assistenza, alla previdenza, all'emigrazione, o non erano espletate affatto, o erano divenute funzioni che, sotto falsa etichetta, nascondevano il vero scopo di accaparramento e di propaganda politica in vario senso, quando non scendessero addirittura nella vera e propria speculazione.

E il Governo fascista ha troncato invece anche questi vieti sistemi, riportando la protezione del lavoro nel vero ambito della legislazione, eliminando insufficenze, imponendo cautele, obbligando al rispetto più coscienzioso ed assoluto dello spirito che mosse il legislatore nel dettare le leggi sociali, sane nella sostanza, ma traviate e svisate nella loro applicazione.

E' stato creato un Ente unico, apolitico, che avoca esclusivamente a sè — togliendole ad uffici pubblici e privati — le mansioni di assistenza e di previdenza, e le tratta e le espleta con quella solerzia e con quella unità di indirizzo che oggi erano venute a mancare.

Onde meglio rispondere agli obbiettivi che si propone di raggiungere il Patronato Nazionale esercita la propria funzione in favore dei lavoratori, oltrechè con le garanzie che gli vengono dallo Stato — dettate dal Ministero dell'Economia Nazionale — con una duplice funzione:

Funzione generale — consistente nel sorvegliare acchè gli Istituti assicuratori e i datori di lavoro osservino e applichino rigidamente le leggi infortunistiche e sociali; acchè cessino gli sfruttamenti degli infortunati da parte di taluni patrocinatori privati e di taluni medici; acchè i lavoratori conoscano e comprendano appieno i benefici delle assicurazioni infortunistiche in ispecie, e sociali in genere.

Funzione speciale — consistente nell'assistenza medico-legale pressochè gratuita per tutti gli infortunati agricoli e industriali; nella raccolta assidua di tutti gli elementi per uno studio costante di tutte le difficoltà pratiche e locali inerenti al mercato del lavoro; nella erogazione dei sussidi per la disoccupazione involontaria; nel controllo diretto a far sì che il collocamento avvenga a condizioni non inferiori a quelle stabilite e concordate nei contratti di lavoro; nel ricevere tali domande e coordinarle con le offerte in modo che la mano d'opera venga impiegata là dove essa effettivamente urge, procurandone altresì la saggia distribuzione, tenuto conto delle capacità e delle esigenze.

Le Branche più importanti attraverso le quali l'Istituto svolge la sua attività, possono pertanto compendiarsi nelle seguenti:

1o) Assitenza per gli Infortuni agricoli e industriali secondo la Legge del 23 marzo 1921 n. 297 e Legge 20 marzo 1921 n. 296.

2.o) Assistenza per la disoccupazione, invalidità e vecchiaia secondo il R. D. 30 dicembre 1923 n. 3158 e il regolamento 28 agosto 1924 n. 1422.

3.o) Collocamento.

4.o) Emigrazione.

5.o) Statistica.

Il funzionamento

A tutte le suddette mansioni che, raccolte seppure schematicamente, danno tuttavia una idea esatta di quale importante attività sia dotato l'Istituto di Patronato, esso provvede con gli uffici seguenti:

1.o) Patronato Nazionale, sedente in Roma, il quale funge da organo direttivo superiore; dà l'indirizzo nello svolgimento dell'attività; coordina con direttive uniformi l'azione dei singoli Istituti dipendenti, sia impartendo disposizioni di massima o particolari a seconda dei casi, sia intervenendo nel loro funzionamento amministrativo e finanziario a norma di statuto.

Il Patronato Nazionale, inoltre, mantiene lo stretto necessario contatto col Ministero dell'Economia Nazionale onde riceverne osservazioni, disposizioni e istruzioni da trasmettere ai dipendenti Istituti, e si occupa di accentrare tutti gli elementi per lo studio continuo della legislazione sociale onde mantenerla al corrente di tutte le esigenze moderne.

E' retto da un Consiglio direttivo composto di nove membri.

2.o) Istituti di Patronato provinciali, costituiti in ogni capoluogo di provincia del Regno. Tali Istituti dipendono gerarchicamente dal Patronato Nazionale; ma hanno amministrazione e gestione autonoma.

Sono diretti da una Commissione direttiva i cui membri — rappresentanti gli operai agricoli e industriali, la Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, la Confederazione degli Enti Autarchici e l'Opera Nazionale Combattenti — debbono essere ratificati dal Patronato Nazionale.

3.o) Uffici sanzionali, costituiti in ogni più importante capoluogo di mandamento o di circondario. Tali uffici dipendono direttamente dagli Istituti Provinciali, ed espletano sotto la loro diretta sorveglianza e responsabilità, tutte le pratiche mandamentali e circondariali che avviano subito agli Istituti Provinciali. Funzionano da organi erogatori dei sussidi locali e controllano la disoccupazione.

4.o) Corrispondenti, nominati in ogni centro comunale e dipendenti direttamente dagli Uffici Sezionali a cui avviano tutte le pratiche locali.

5.o) Ispettori, nominati dal centro per sorvegliare e verificare l'andamento di tutti gli uffici nonchè della gestione amministrativa.

La suesposta struttura, agile e semplice, dà le maggiori garanzie di ottimo funzionamento, e permette altresì il più sollecito esteso ed efficace contatto con la massa dei lavoratori.

Il finanziamento

Il finanziamento del Patronato Nazionale e dei dipendenti Istituti ed Uffici, verrà effettuato mediante contributi e sussidi che il Governo ha autorizzato a concedere da parte degli Enti statali e parastatali, inviando all'uopo precise disposizioni a tutti i Prefetti del Regno.

Per le funzioni che il Patronato esplica, occorre non dimenticare che esso avocherà a sè molte mansioni oggi espletate da Enti pubblici (come, ad esempio, l'avviamento, il collocamento, la statistica, ecc.) i quali pertanto verranno a sgravare il loro bilancio dalle spese inerenti, permodochè, il contributo che essi saranno tenuti a concedere non rappresenta aggravio alcuno, dovendosi riguardo come uno storno ed anzi forse come un risparmio.

Il finanziamento verrà, inoltre, completato con i contributi di quegli Enti e Società che vorranno aderire al Patronato, con le assegnazioni dell'Ente fondatore, e con lasciti eventuali ed eventuali elargizioni non vincolati a scopi speciali.

Resta completamente inibita qualsiasi forma di pubblico saltuario contributo.

Questo in grandi linee, è il quadro dell'origine e degli scopi del Patronato, ed è l'azione che esso dovrà svolgere a totale beneficio di tutti i lavoratori.

Il Sindacalismo Fascista, con fede immutabile, con volontà ferrea e tenace, vuole che la forza del lavoro italico rigenerato, sia la pedana da cui spicchino il volo le rinnovate vittorie di Roma Imperiale.

I ruoli dei contribuenti alla tassa pianoforti, biliardi, domestici ecc. Il Sindaco rende noto che i ruoli principali per l'anno 1926 dei contribuenti alla tassa sui pianoforti e biliardi, sui domestici, sui cani, di licenza ed il I. ruolo suppletivo dei contribuenti alla tassa sui cani sono esposti a pubblica ispezione nei giorni dall'8-15 marzo a. c. dalle 8.30 alle 13.30, presso la Divisione III - Reparto Imposte e Tasse - (Palazzo municipale) I piano, porta 28) dopo di che gli stessi saranno passati all'Esattoria comunale per la riscossione.

Il pagamento delle tasse sui pianoforti e biliardi, sui domestici e sui cani, iscritte in detti ruoli dovrà esser effettuato in una rata unica i. d. 10 aprile a. c.; quelle della tassa di licenza per metà il 10 aprile, per un quarto il 10 agosto e per il saldo il 10 ottobre a. c. Scorso il termine utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione in via forzosa, a termini di legge.

Contro l'iscrizione nei ruoli è ammesso il ricorso al Prefetto, entro un mese dall'ultimo giorno di pubblicazione, solamente per errore materiale, per iscrizione di partita contestata e non definita e infine, relativamente alle nuove iscrizioni, per mancata consegna dell'avviso di accertamento.

Movimento avanguardista. Ieri sera nella sede dell'Avanguardia Giovanile furono convocati i rappresentanti degli studenti fascisti. Presiedeva l'assemblea Poncy Casalini che espose dettagliatamente il metodo organizzativo che l'Avanguardia si propone per fascistizzare l'elemento studentesco triestino. Nella stessa assemblea furono nominati a fiduciari di scuole i seguenti avanguardisti: R. Liceo Scientifico, Giorgio Langheim; R. Istituto Tecnico, Antonio Volpi; R. Ginnasio-Liceo «Petrarca», Antonio Crivellari; R. Istituto Industriale, Giordano Missigoi; Istituto Complementare, Giulio Tagliaferro; R. Istituto Magistrale, Bruno Rota; R. Ginnasio-Liceo «Dante», Edi Antoniani; R. Accademia Commercio Bienn., Mauro Grünn; R. Accademia Commercio Quadr., Attilio Bonomo.

Infine furono date disposizioni perchè tutti gli studenti avanguardisti siano convocati al Fascio, via Gabriele d'Annunzio N. 1, e a tal uopo è stato stabilito il seguente turno di adunata:

Lunedì 15 corr. ore 8.30 avanguardisti del «Scientifico»; martedì 16, ore 18, avanguardisti del «Tecnico»; mercoledì 17, ore 19, avanguardisti del «Petrarca»; giovedì 18, ore 19, avanguardisti delle «Scuole private»; venerdì 19, ore 18, avanguardisti delle «Commerciali»; sabato 20, ore 18, avanguardisti delle «Industriali» e «Magistrali»; lunedì 22, ore 18, avanguardisti delle «Complementari» e del «Dante».

Comando Seconda Coorte «Nulli Secunda». Tutti, ufficiali, capisquadra e Camicie nere, delle centurie dipendenti, 4.a, 5.a e 6.a, sono comandati di trovarsi puntualmente in divisa domani domenica alle 8. Alle 10 precise il comandante Martini ispezionerà i reparti a Montebello.

Direzione del primo corso premilitare. Tutti i premilitari sono comandati di trovarsi domani alle 8 precise in Caserma per l'istruzione pratica.

La Giunta comunale per il Sindaco sen. Pitacco

La Giunta comunale presieduta dall'assessore anziano cons. Tamaro, il quale, quantunque in congedo per malattia, ha voluto essere presente alla riunione, ha votato ieri sera il seguente ordine del giorno:

«La Giunta municipale di fronte alla notizia di una denuncia che sarebbe stata sporta all'Alta Corte di Giustizia contro il sindaco senatore dott. Giorgio Pitacco, delibera all'unanimità di invitarlo a considerare l'ingiusto attacco così mossogli con la serenità d'animo che devono consentirgli la condotta rettilinea, ineccepibile di tutta la sua vita e la coscienza del consenso che gli tributano tutti i cittadini, che, agendo in onestà di cuore e di pensiero, ricordano e riconoscono le insigni indimenticabili sue benemerenze di cittadino e di patriotta, e lo prega di accogliere ancora una volta l'attestazione della propria più alta stima e sincera devozione».

———

Il vibrante ordine del giorno votato ieri sera dalla Giunta municipale per riconfermare al Sindaco la solidarietà non solo propria, ma anche quella di tutta la cittadinanza, che in Giorgio Pitacco ammira l'uomo integerrimo, l'energico amministratore, il patriotta purissimo, trae origine dalla notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale un anonimo creditore della Banca Adriatica avrebbe sporto querela presso l'Alta Corte di Giustizia contro il sen. Pitacco, in relazione al noto dissesto della Banca Adriatica. I motivi della querela sono di per sè stessi così inconsistenti che non vale la pena di soffermarvisi. La questione della Banca Adriatica è stata seguita dal nostro giornale, si può dire, giorno per giorno in tutte le sue varie fasi ed i lettori si sono già formata una esatta conoscenza su tutti gli aspetti tecnici del complesso problema.

Sottoposte al severo esame della magistratura le singole responsabilità, la figura del sen. Pitacco risultò, quale fu costantemente nei lunghi anni della sua vita politica, intemerata.

Giustificata quindi ci sembra la nobile reazione con la quale la Giunta municipale ha voluto rispondere a questo tentativo di voler ancora una volta coinvolgere in un doloroso avvenimento finanziario che colpì l'economia cittadina, e del quale già troppo venne abusato nei giorni grigi del quartarellismo, un uomo che ha dato al Paese la parte migliore di sè stesso e tutto l'appassionato e devoto fervore del proprio animo per il maggiore incremento delle fortune cittadine.

S. E. Perez, ministro dell'Argentina a Redipuglia, Monfalcone, Aquileia e Trieste

S. E. Perez, ministro dell'Argentina a Roma, accompagnato dall'addetto commerciale dott. Brebia, è giunto ieri verso mezzogiorno a Monfalcone. Ad ossequiarlo alla stazione convennero l'avv. Altieri, in rappresentanza del Prefetto, il sottoprefetto di Monfalcone cav. uff. Rinaldi, il comm. Oscar Cosulich, il console dell'Argentina a Trieste sig. Kremeschek e il console argentino a Fiume sig. Alb. Bazeque.

S. E. Perez appena giunto si recò a Redipuglia e depose una grande corona di alloro in quel cimitero di guerra. Successivamente S. E. Perez si recò al Cantiere Navale Triestino, che visitò ampiamente, ammirandone i potenti impianti.

Dopo essere stato a colazione nell'albergo degli impiegati e aver visitati gli impianti sussidiari del cantiere, il ministro e il suo seguito, sempre accompagnato dai sig. Cosulich si recò a visitare Aquileia e quindi in automobile giunse a Trieste, dove alloggia all'Hotel Savoia.

Ieri sera S. E. Perez partecipò ad un pranzo offerto dal Prefetto in onore suo e di S. E. Oliva, Capo di S. M. dell'Esercito dell'Equatore.

A destra di Donna Maria Gasti sedevano: S. E. Perez, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, gr. uff. Margara, il comm. Zanconato, presidente della Commissione Reale della provincia, il console dell'Argentina a Fiume, il Questore comm. De Martino, il ten. colonnello di S. M. cav. Tretti, che accompagna S. E. Oliva, A destra del Prefetto, gr. uff. Gasti: S. E. Montanari, S. E. Facchinetti, il generale Monesi, il comm. Cosulich, il colonnello Sterzi dei RR. CC., il segretario del Prefetto avv. cav. Altieri; A sinistra di donna Gasti sedevano: S. E. Oliva, S. E. Banelli, il ten. generale Pugliese, il console gen. Machaty, decano del Corpo consolare, il console dell'Argentina a Trieste ed il cap. Fucci segretario di S. E. Montanari; a sinistra del Prefetto sedevano: S. E. il vescovo, il sen. Pitacco, il gr. uff. Ucelli, in rappresentanza della Camera di commercio, il dott. Brebia addetto commerciale argentino a Roma, il vice-prefetto e capo gabinetto comm. Riva, il comm. Calimani.

Allo spumante, il Prefetto rivolse all'ospite illustre un discorso significativo, accennando al viaggio che S. E. Perez fa attraverso l'Italia per rendersi conto dello sviluppo industriale italiano, rileva l'importanza dell'attività delle industrie triestine nel complesso di quelle nazionali, e inneggia alla amicizia fra i due paesi e ai rapporti sempre più indissolubili delle nazioni latine.

Ha risposto con un discorso ispirato S. E. Perez, in francese, ricordando le molte cose viste, e poichè il Prefetto aveva menzionato precedentemente alle bellezze di Ferrara, il ministro rammentò di aver appunto a Ferrara studiato la perfetta organizzazione della profilassi antimalarica. Egli stesso fu promotore poi di un congresso a Ginevra, e i risultati ottenuti gli giovarono per la creazione di un grande istituto antimalarico a Roma. L'oratore chiuse inneggiando alla gentilezza italiana.

Parlò da ultimo S. E. Oliva, che, esordito in italiano, continuò poi in lingua spagnola esaltando la cordialità dei rapporti italo-argentini.

Questa mattina S. E. Perez visiterà gli impianti portuali e i Magazzini Generali.

Alle 13, in onore di S. E. il ministro dell'Argentina, il commissario governativo della Camera di commercio e industria dà oggi un banchetto, che sarà servito nella sala Tina di Lorenzo.

S. E. il generale Oliva visita il porto

Ieri nel pomeriggio con un motoscafo della Capitaneria di porto, S. E. il generale Moisè Oliva, capo di S. M. dell'esercito dell'Equador, accompagnato da S. E. Montanari comandante del corpo d'armata, dal colonnello di S. M. Treuti e da qualche altro ufficiale, si recò a visitare il nostro porto.

Fece gli onori di casa agli ospiti, in sostituzione del comandante di porto col. Marzari, impossibilitato di intervenire, l'ispettore capitano cav. Arturo Manincor, che fu di guida ai due generali nella visita al porto e illustò loro gli impianti e le varie attività che si svolgono nei bacini.

Dopo la visita ai due porti e a Servola, visita che durò quasi due ore, i due generali esternarono all'ispettore Manincor la loro alta soddisfazione per la visita e per la cortesia con la quale furono assistiti durante la gita in porto.

La linea aerea Trieste-Torino

Abbiamo da Roma, 12:

L'*Agenzia di Roma* pubblica che è da ritenersi assicurato per i primi del prossimo aprile la definitiva inaugurazione della linea aerea commerciale per il trasporto dei passeggeri, della posta e delle merci di valore fra Trieste e Torino. La Società Italiana Servizi Aerei (Cosulich) ha ormai elaborato in ogni suo particolare la organizzazione della linea. Lungo il percorso Trieste-Torino, verranno toccati per servizio di posta e passeggeri gli scali di Venezia e di Pavia. Gli impianti degli idroscali nelle quattro stazioni sono già avanzati e sarebbero quasi compiuti se migliori fossero state le condizioni atmosferiche.

La linea — aggiunge l'*Agenzia di Roma* — sarà esercitata con idrovolanti di tipo modernissimo costruiti dalla sezione aeronautica del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone: muniti di ogni garanzia di sicurezza e comodità. Essa sarà iniziata in un primo tempo con sei apparecchi capace di trasportare in una comoda ed elegante cabina 4 passeggeri e 150 chg. di bagagli e di posta ad una velocità media di 150 chm. l'ora. Seguiranno in un secondo tempo apparecchi muniti di tre motori Loraine, capaci di trasportare 10 passeggeri ad una velocità media di 180 chm. l'ora. Ogni apparecchio sarà munito di una stazione radiotelegrafica e radiotelefonica anche ad uso dei passeggeri.

S. E. Boselli al Sindaco

S. E. Boselli, presidente del Comitato centrale della Società Nazionale per la storia del risorgimento, ha inviato al Sindaco un affettuoso dispaccio in cui l'illustre patriotta, con commosse parole, comunica i sensi di cordoglio espressi dalla Società stessa per la morte di Attilio Hortis, del quale il senatore Salata volle, in seno al Comitato centrale, commemorare degnamente la memoria.

Essendo il Sindaco temporaneamente assente, l'assessore anziano C. T. Arch ringraziò telegraficamente, anche a nome della Giunta, S. E. Boselli.

Una conferenza su l'arte della guerra

Ieri sera nella Caserma della M. V. S. N. di via Ferriera il seniore cav. Giovanni Martini intrattenne gli ufficiali della 58.a Legione San Giusto della M. V. S. N. su l'argomento: l'arte della guerra.

Il seniore Martini, dopo aver accennato all'importanza delle guerre nel cammino ascensionale dei popoli, rievocò i grandi condottieri del passato da Epaminonda a Napoleone soffermandosi specialmente su l'arte militare applicata da Federico il Grande, creatore del militarismo prussiano. E concluse la sua conferenza esaltando il compito educativo che incombe agli ufficiali della Milizia. L'oratore fu vivamente applaudito.

Le Dolomiti di Val di Fassa illustrate da Francesco Iori. Per iniziativa della sezione triestina della «Sucai», nella sala massima del Circolo Artistico, affollata di autorità e di eletto pubblico, il sig. Francesco Iori ha tenuto ieri sera la sua conferenza d'illustrazione sulle Dolomiti di Val di Fassa. Fra i presenti abbiamo notato il maggiore cav. Negroni in rappresentanza di S. E. Montanari, il cav. Alborghetti per il Prefetto, il capo della Commissione confini colonnello Gariboldi, il Seniore Pezzani per il generale Monesi della Milizia e molti altri. Accolto da un caloroso applauso di simpatia, Francesco Iori, ben conosciuto nel mondo alpinistico come una delle maggiori guide d'Italia, con forbita parola, vivezza d'immagini ed acutezza di concetti, ha parlato dello sport alpinistico tessendone una bella apologia e con la scorta di numerose proiezioni ha poi illustrato minutamente le Dolomiti di Val di Fassa, con la rara competenza che unanimemente gli è riconosciuta. Il simpatico oratore è stato alla fine della conferenza molto festeggiato da tutti i presenti.

Al ristorante «Città di Parenzo» si è poi svolto in onore del Iori un banchetto al quale hanno partecipato oltre alle autorità sopra ricordate, il sig. Samengo ed altri della «Sucai», il noto alpinista concittadino dott. Giulio Kugy, il cav. Zanutti per l'A. N. A., l'avv. Ferruccio Slocovich e molti altri.

Le prossime conferenze alla Minerva. Nell'ultima decade del mese, la Minerva, chiudendo il suo periodo di lutto, si propone di offrire al pubblico tre conferenze. La prima sarà interessantissima per la personalità dell'autore, che è uno dei più geniali inventori italiani nel campo dell'elettrotecnica, e per l'argomento che si connette con le ultime applicazioni dei suoi studi: l'ing. Emanuelli parlerà dei «Cavi ad alta tensione». Si assoceranno alla Minerva, in questa conferenza, la Società Elettrotecnici Italiani e la Società Adriatica di Scienze Naturali. Poi avremo una conferenza di Nella Doria Cambon, che parlerà dello Svedenborg e di studi metapsichici; e poi si spera, quella di Giulio Caprin sulla «Principessa Belgioioso», che costituisce una delle massime attrattive di questo anno. Il ciclo indi continuerà nel mese di aprile, con una conferenza del prof. Pietrobuono da Pisa, una di Ermanno Viezzoli sull'arte espressionista ed altre ancora.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo prof. Attilio Scarpa terrà la seconda conferenza sul Teatro Contemporaneo, parlando in ispecie del teatro di idee (Bracco, Butti), del teatro di poesia (Benelli, d'Annunzio, Berrini), del teatro ironico (Pirandello, Chiarelli, Rosso di San Secondo).

Oggi alle 20 nella Sezione di via Foscolo 13 l'egregio dott. Giuseppe Vlach parlerà de «L'orecchio allo stato normale e allo stato patologico, con speciale riguardo ai rumori dannosi dei lavori delle officine e al modo di preservarsene».

La conferenza al Circolo dei Capitani Marittimi. Ieri sera nella sala maggiore del Circolo dei Capitani ebbe luogo la seconda conferenza dell'ing. Godina sugli «Incendi a bordo e sui mezzi di spegnimento».

Il conferenziere trattò in questa seconda conferenza, che come la precedente fu accompagnata da belle proiezioni, dei più moderni mezzi di spegnimento e segnalazione d'incendio, parlando dei vari sistemi in uso sulle navi. Il conferenziere in chiusa fu lungamente applaudito.

Conferenza Gemelli. Rammentiamo che questa sera alle 19.30 nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15) il padre Agostino Gemelli terrà l'annunciata conferenza sul «Fachirismo». I biglietti d'ingresso si acquistano presso la libreria Treves-Zanichelli e alla porta.

UNA MIGLIORE DIGESTIONE

Una cattiva digestione è spesso dovuta ad una soverchia acidità nello stomaco. Sopprimete quest'eccesso d'acidità e toglierete la causa del cattivo funzionamento dello stomaco. Quindi, se soffrite di disturbi digestivi provate a prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata immediatamente dopo il vostro prossimo pasto. Essa neutralizza la soverchia acidità e fa sparire in pochi minuti i bruciori di stomaco, eruttazioni acide, flatulenze e qualsiasi malessere digestivo. Si garantisce piena soddisfazione altrimenti il denaro viene rimborsato. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Una meraviglia della tecnica e della genialità italiana!

Galaor contro Galaor

protagonista

ALFREDO BOCCOLINI (Galaor)

E' un film «Pittaluga» E' un film «Pittaluga»

che dimostra luminosamente come anche nel campo delle grandi pellicole d'avventure sensazionali L'ITALIA HA BATTUTO OGNI CONCORRENZA

UNA CACCIA MORTALE IN CIMA ALLE GRU DEL PORTO

UN SALVATAGGIO PAUROSO IN PARACADUTE

LE PIU' EMOZIONANTI E PALPITANTI AUDACIE

OGGI al Teatro Fenice

OGGI OGGI

GIORNATA SCAMPOLI

GRANDI MAGAZZINI M. WEISS

OGGI OGGI

GRANDIOSI ARRIVI

STANZE DA PRANZO

mogano, palissandro, quercia affumicata

STANZE MATRIMONIALI

porte intere dai tipi più modesti ai più lussuosi, nonchè STANZE MATRIMONIALI DI FAGGIO EVAPORATO

Formati diversi -- Stanze una persona

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Massima garanzia Forniture d'Hotel

R. CAMPONOVO

Viale XX Settembre 33

Cedroform "IFT"

Rimedio specifico contro le malattie infettive della bocca e della gola

In tutte le farmacie

Tubetti piccoli L. 2.50 Flac. grandi L. 5.50

Oggi al Teatro Eden nel varietà debutto di Cecchelin

nelle sue nuovissime creazioni

Precederà la film d'amore e passione

Il passo del destino

protagonista Corinne Griffith

L'esplorazione dell'abisso Bertarelli
e gli scienziati francesi

Uno dei nostri più colti speleologhi, il prof. Antonio Ivancich, ci manda:

«Già la prima spedizione della sezione grotte dell'Alpina delle Giulie all'abisso Bertarelli (12 novembre 1924) aveva destato vivamente l'interesse degli studiosi di speleologia di tutto il mondo e il celebre speleologo francese E. A. Martel ne aveva fatto una dettagliata relazione nella rivista scientifica *La Nature* del 28 febbraio 1925.

La tragica esplorazione del 24, 26 agosto 1925 che portò i nostri arditi giovani alla profondità, finora mai raggiunta, di 450 metri, dando così all'Italia il vanto incontestato di possedere l'abisso naturale più profondo del mondo, non poteva passare inosservata.

Difatti nella seduta del 4 gennaio 1926 all'«Accademia delle Scienze» di Parigi (*Journal officiel de la Republique Francaise* 7 gennaio 1926) M. Termier riassume una nota inviatagli da E. A. Martel sull'abisso Bertarelli in Istria esplorato dagli speleologhi italiani di Trieste fino alla profondità di 450 m., nota che entra pure nei particolari tragici della spedizione durata due giorni e mezzo e che disgraziatamente costò la vita a due partecipanti.

Lo stesso Martel pubblica poi una relazione nella *Nature* ed un articolo nella rivista generale *Le Genie Civile* ambedue di data 30 gennaio 1926.

Interessanti sono le conclusioni alle quali giunge il Martel in base alla relazione inviatagli dal cav. Eugenio Boegan che aveva capitanato la spedizione.

Fra altro constata che nel Carso e così pure in Inghilterra, Francia, Peloponneso ecc., diversi abissi non si devono considerare morti giacchè continuano a funzionare a intermittenza ed inghiottire le grandi acque piovane.

La loro formazione è dovuta all'azione dall'alto in basso dell'acqua turbinante nelle fessure preesistenti della roccia.

Al contatto di strati marnosi, argillosi, impermeabili, essi si prolungano in gallerie o meandri acquiferi discendenti in pendenza oppure per gradini.

Essendo queste gallerie molto più basse delle valli vicine, di drenaggio, nei calcari fessurati carsici non esiste nè un livello idrostatico unico, nè un livello di scarico profondo.

Salvo rarissime eccezioni sono quasi sempre ostruiti da un sifone che costituisce la sommità di vasti serbatoi prolungantisi fino alle risorgenze, purtroppo impenetrabili all'esploratore.

Il rapido assorbimento effettuato dal sifone durante le piene sotterranee fa presumere l'esistenza di grandi bacini nella parte più bassa sconosciuta.

Gli ammassi di detriti pietre e blocchi al fondo degli abissi e le frane nelle gallerie non costituiscono di regola il vero fondo dell'abisso o la fine delle gallerie, ma sono da considerarsi quale materiale incastratosi e trattenuto meccanicamente nei restringimenti naturali delle fenditure.

Violente invasioni d'acqua possono alle volte spazzare questi impedimenti e rendere possibile un ulteriore avanzata. Fatto questo avveratosi nell'abisso Bertarelli.

La risorgenza delle acque dell'abisso Bertarelli si dovrebbe trovare secondo il Martel nella valle della Fiumera fra 50 e 200 metri di altitudine a 10 chm. a SO di Raspo. La immissione di 50 chg. di fluoresceina in epoca di piena darebbe la possibilità di tarre conclusioni definitive.

Per quanto riguarda la parte geologica il Martel, riferendosi certamente alle relazioni, riportate dalla stampa quotidiana, della spedizione del 1924, suppone che le gallerie profonde dell'abisso Bertarelli siano scavate nel calcare bituminoso fetido della serie liburnica, molto duro e poco permeabile, e ne deduce una serie di considerazioni interessanti sulla stratigrafia istriana.

Ora, della natura stratigrafica del fondo dell'abisso nel 1924 non s'è potuto avere nessuna notizia precisa, giacchè i campioni di roccia raccolti da uno degli esploratori di punta, per un malangurato incidente di manovra alle corde, precipitarono insieme al sacco che li conteneva in fondo all'abisso prima di esser stati esaminati.

Soltanto nell'ultima spedizione l'esploratore di punta Guido Tevini portò alla luce un pezzo di roccia del punto più profondo raggiunto e martellato da lui nello stesso momento, che il telefono ordinava perentoriamente la ritirata dinanzi all'invasione delle acque.

La roccia del fondo non è di calcare fetido della serie liburnica, ma appartiene al calcare alveolinico dell'Eocene medio. E' di colore grigio abbastanza scuro e lascia vedere distintamente nella parte levigata dalle acque i fossili caratteristici.

Dunque alla profondità di 450 m. dalla superficie si è ancora sempre in stratificazioni nummulitiche appartenenti probabilmente alla parte più profonda dell'Eocene medio, ma la formazione liburnica non è ancora raggiunta».

Al Rotary Club. Alla consueta colazione settimanale del Rotary Club, ieri il conte Tullio Della Zonca intrattenne gli intervenuti sull'industria nazionale dei colori, in rapporto alle attività analoghe degli altri paesi ed al suo crescente sviluppo. La brillante dissertazione del conte Dalla Zonca, che è uno dei più stimati esponenti dell'industria nazionale dei colori, fu salutata da unanime applauso.

Il congresso della «Enrico Toti». Domani alle ore 11 l'Associazione dei bersaglieri triestini terrà la V.a assemblea generale annuale, nella sala della sua nuova sede in piazza della Borsa N. 9. Sarà svolto il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale. 2) Relazione finanziaria. 3) Elezioni del nuovo Consiglio direttivo. 4) Eventuali. La presidenza della «Enrico Toti» raccomanda vivamente ai soci d'intervenire, data l'importanza dell'adunata.

Concorsi per l'ammissione alla R. Accademia Navale di Livorno. Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comunica: Per norma si avverte che dalla Regia Accademia navale di Livorno sono state inviate ai regi Licei classici e scientifici, ai regi istituti tecnici e ai regi istituti magistrali, copie di pubblici manifesti concernenti bandi di concorsi per l'ammissione ai corsi dell'Accademia stessa per l'anno scolastico 1926-27. Gli interessati potranno prendere visione di dette disposizioni presso i predetti Istituti, nei cui albi i relativi manifesti sono stati affissi.

Per le famiglie con più di dieci figli. In seguito a richiesta delle superiori autorità il Municipio invita i capifamiglia con più di 10 figli dimoranti in questa città ad annunciarsi presso l'Ufficio Anagrafe (Via della Sanità 25 III p. stanza 61) entro il giorno 16 corrente.

Un'altra mostra di pittura. Le esposizioni di pittura abbondano: domenica 14 corrente il pittore Antonio Cocever inaugurerà una sua esposizione di paesaggi istriani nella saletta della Fotografia Nazionale sul Viale XX Settembre.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Il vaso, il meccano, e cinquanta lire». — Racconto di B. R.
Paragrafetti di «Zia Mariù».
Il N.ro 1.
L'allevamento degli alligatori.
Chiacchiere con i lettori.

La Mostra di Bruno Croatto

Figure e ritratti, e anche gli studi di figura sono perfetti come ritratti: tale la piccola mostra che Bruno Croatto presenta al pubblico nella sala Michelazzi in via Mazzini, a completamento di quella così varia ed interessante che egli faceva al cominciar dell'inverno. Si è parlato adunque di recente dell'arte di questo pittore cittadino, e poco per ora bisogna aggiungervi: la mostra attuale segna il logico sviluppo di quella dello scorso inverno, nel campo del ritratto e della figura; e non potrebbe essere altrimenti, giacchè la maniera di concepire e d'esprimersi che apparve allora severamente adottata, è nel pieno suo periodo di ascensione e non può in pochi mesi nè esaurirsi nè evolversi verso eventuali altre forme. Quel puntiglio di laboriosa diligenza fino all'assoluta maestria che distingue il Croatto in tutte le intraprese più tenaci della sua vita d'artista, segue la sua legge anche in questo odierno fervore di lui per uno stile di ritratto che, essendo moderno, ripeta tutte le virtù della probità antica: ritratto meglio d'analisi che di sintesi, meglio lineare che intenzionalmente volumetrico, meglio affinato nell'oggettività della descrizione che avvolto nella veemenza d'un'impressione soggettiva: tranquillo all'apparenza e forbito per l'incorporarsi del colore con la condotta dalla linea impeccabile, contraddistinto nella fattura dalla pennellata fine e vigile, dai toni netti e puri, dal dipingere leggero, sicuro, senza sovrapposizioni e senza pentimenti, in modo che la tela, non gravata di colore, possa meglio difendersi da ogni alterazione del tempo. Sono sottili avvedimenti, nei quali vanno a pari la saviezza e l'onestà dell'artista, ma che poco gioverebbero se discompagnati dalla virtuosità straordinaria del Croatto, come disegnatore, come equilibratore del colorito, come signore della forma e d'ogni più delicato rapporto di valori.

Certamente questi ritratti sono tutti espressivi, senza pure un intervento di azione dinamica, senza nulla chiedere a quel «movimento dislocatore delle linee», che Baudelaire aveva in odio. Alcuni giungono ad una meravigliosa compostezza d'insieme. Così la signora dinanzi alla libreria, dove il minuzioso lavoro non toglie larghezza, nè la localizzazione di tanti toni toglie all'armonia tranquilla, alla respirazione del colore intorno alla testa penosa. Così lo studio di testa in atteggiamento meditativo, bendata dal fazzoletto nero a fiorami, che si contrappone a uno di quegli sfondi nitidi e chiari come li ama il Coatto a sua misura più ardua. Tra le cose che prediligiamo, fra queste cose belle, per valore intrinseco di ritratto nello studio del viso ugualmente e della persona, sono il ritratto di fiorente e sorridente signora tempestato di luminosità bianche e argentee di giaietto e di gemme, e quello del signor S. in costume grigio del 1830. Quale esecutore di mani, il Croatto ha una raffinatezza oggi eguagliata da pochi, e forse in avvenire si riconoscerà dalle belle mani la sua pittura, come avviene di tanti maestri. Altrettanto si dica della sua bravura quale interprete ed esecutore di stoffe: nel ritratto di signorina in vestito di seta chiara v'ha un partito di pieghe che non potrebbe cifrarsi nel disegno stesso con più decorativa eleganza. E forse nondimeno più d'ogni altro ci piace quello studietto «Rosso e nero», dove la diligenza del particolare non dice la sua parola definitiva, dove qualche cosa è lasciata alla libera interpretazione dell'occhio, e che riesce pertanto fra tutti il più vivo, e permette alla sapienza coloristica del Croatto di svincolarsi nell'ariosità. Anche il vicino quadro «La tartaruga», con la sua materializzazione così intelligente della pelliccia che veste la figura di donna e del dosso scaglioso dell'enorme animale e con gli improvvisi picchi di luce che battono su questo e su quella, è uno squarcio di preziosa bravura. Nei ritratti di giovinette, bellissimi, l'artista sente la plasticità intatta del corpo giovanile e la rende con impressionante interesse di linea: talvolta su sfondi suggeriti da un istinto coloristico e decorativo tutto moderno, come quello rigato di rosso opaco, su cui vediamo ergersi la figura in piedi con sì snella freschezza. *b.*

La mostra del pittore Girmunschi. Com'è già stato annunciato, oggi, alle 18.30, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di pittura di Giacomo Girmunschi, allestita nella sala maggiore del Circolo Artistico (via del Coroneo N. 15). L'esposizione comprenderà una quarantina di opere del valoroso artista che da alcuni anni dimora ed opera nella nostra città e che appena ora si presenta al giudizio del pubblico triestino. Il Girmunschi ha allestito mostre personali a Roma, a Milano e a Berlino, ovunque ottenendo largo consenso da parte degli amatori e lodi lusinghiere da parte della critica. L'accesso alla mostra sarà libero al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 di ogni giorno.

I friulani al pittore Ursella. Un gruppo di soci della Filologica Friulana ha preso iniziativa di promuovere tra i compatrioti residenti a Trieste, una manifestazione d'omaggio al valoroso pittore Ursella che, con successo, espone in questi giorni nella nostra città le sue caratteristiche produzioni pittoriche.

A tale scopo i friulani e i simpatizzanti che intendono prendere parte alla bella manifestazione, sono pregati di trovarsi domani, alle 16 precise, nella sala Michelazzi (piazza Unità), ove ha luogo la mostra.

Il ballo fra impiegati del C. N. T.

Abbiamo da Monfalcone, 13:

Oggi si terrà a Monfalcone la grande «Veglia Marinaresca» già annunciata. Il comitato degli impiegati del Cantiere Navale Triestino, ha disposto già tutto per la comodità degli invitati. A disposizione di quelli che giungono coi treni delle 20.09 e 20.39, ci saranno delle auto per il servizio dalla stazione all'albergo. La veglia che ha inizio alle 21.30 si protrarrà fino al mattino. Anche per il ritorno degli invitati sarà disposto un servizio d'automobili.

Data la stragrande richiesta di inviti si prevede una serata brillantissima.

I tè pro Nido Regina Elena. La stagione per i tè danzanti volge al termine. Le signore del Comitato sono già sgomente per questo reddito che fra breve verrà loro a mancare, ma confidano che gli ultimi tè avranno un concorso, se possibile, anche maggiore dei precedenti, tanto da permettere loro di fare buona scorta per i mesi estivi.

Gli amici e benefattori del «Nido» sono avvertiti: oggi il simpatico convegno si rinnova dalle 17 alle 20, sempre nella sala dei capitani marittimi di via Rossini.

Il ballo di mezza Quaresima dello Sport Club Olympia. Come già preannunciato, oggi dalle 21 alle 2 verrà tenuto nella sala Santini, in via Carducci 12, il ballo di mezza Quaresima. Per l'occasione la sala sarà riccamente addobbata. Si fa viva raccomandazione ai soci e simpatizzanti di intervenire. La commissione ciclo-turistica indice per domani una gita turistica alla volta di Rifenberga, Vipacco, Prevallo, Trieste. Ritrovo dei ciclisti alle 7 al Caffè Fabris. Partenza alle 7.30.

Il ballo sociale dei Canottieri Adria. Questa sera la migliore società si darà convegno nelle eleganti sale dell'Albergo Savoia, ove dalle 22 in poi si svolgerà il gran ballo sociale dei Canottieri Adria. Questa festa, per la quale c'è vivissima attesa, promette di riuscire una delle migliori manifestazioni della stagione. La direzione, che ha tutto predisposto affinchè il ballo riesca particolarmente distinto, prega tutti gli invitati di voler esibire all'ingresso il biglietto di invito.

Il ballo di mezza Quaresima dell'A. G. T. Oggi, dalle 22 in poi, si terrà in sala massima del Circolo Artistico il grande ballo di mezza Quaresima dell'A. G. T., di cui è viva l'attesa, dati i brillanti risultati dei balli precedenti. La sala verrà aperta alle 21.30.

Movimento sindacale

Corporazione Provinciale delle Costruzioni. Il segretario della Corporazione delle Costruzioni ha inviato alla Direzione del Consorzio Carnico appaltatore dei lavori delle caserme di Rozzol la seguente lettera:

«Questa Segreteria, che rappresenta la quasi totalità degli operai occupati presso codesta spettabile impresa, intese le lagnanze degli operai i quali non possono rimanere ulteriormente in balia dei diversi capi-gruppi ai quali è stata appioppata la qualifica di fiduciari mentre non sono che dei cottimisti, ha deliberato di disdettare in data odierna tutti i contratti che coinvolgono ed impegnano gli operai occupati presso codesta Impresa e di chiedere l'applicazione integrale del contratto di lavoro stipulato tra la Federazione Provinciale dei Sindacati ed il Consorzio Costruttori Edili di Trieste.

Domanda altresì l'intervento di codesto on. Consorzio acciocchè richiami l'attenzione dei cottimisti e capigruppi perchè corrispondano agli operai regolarmente la mercede e cioè non più tardi del giorno di scadenza della quindicina.

Per tutte le controversie questa Segreteria tratta esclusivamente con il Consorzio e ciò perchè gli operai propri organizzati, e dipendenti dal Consorzio sono aderenti esclusivamente a questa Federazione e non fanno parte di nessuna cooperativa».

Sindacato Farmaceutico Fascista. Nell'ultima assemblea del Sindacato Farmaceutico — tenuta con un concorso di soci piuttosto limitato si da indurre il Direttorio a decidere pro futuro una multa di lire 20 per ogni assenza non giustificata — fu aggiornato lo statuto, tenendo conto delle nuove direttive emanate dalle gerarchie centrali. Il Sindacato risulterà composto di due sezioni — proprietari e non proprietari — i quali svolgeranno un'attività il più possibile indipendente e saranno retti da due direttori distinti, i cui segretari saranno rappresentati nel Direttorio della Corporazione Sanitaria Provinciale, ciascun con voto consultivo e deliberativo.

Fu approvato il canone alla Corporazione sanitaria — lire 48 — per i non proprietari e lire 60 — per i proprietari — e si prese nota dei contributi del Sindacato Nazionale, alla Federazione Nazionale delle Corporazioni Sanitarie, alla Federazione Provinciale e per il distintivo per complessive lire 43.

Alle eventuali il segretario R. Bradicich, comunicò anzitutto che la convenzione disciplinatrice tra i proprietari di farmacia era un fatto compiuto, e informò dettagliatamente sulle pratiche svolte presso alcune società per il riconoscimento della fornitura a tutte le farmacie; partecipò l'incarico avuto dal segretario generale del Sindacato nazionale farmaceutico di fungere da delegato regionale per la Venezia Giulia. Lesse quindi una lettera ricevuta dal comm. Oltani che lo invitava ad esaminare assieme la delicata questione dell'esercizio della professione farmaceutica in guisa da evitare sconfinamenti nel campo medico.

L'assemblea dopo animata discussione approvò le direttive del segretario che auspicava ad un'intesa che avvicinasse gli appartenenti alle due grandi branche dei sanitari, evitando da tutte e due le parti un'attività che sorpassasse i confini loro assegnati.

Sindacato I. C. A. Metallurgici. Gli aderenti al Sindacato occupati nello Stabilimento S. A. T. I. M. A. (Servola) sono invitati di intervenire all'assemblea che si terrà giovedì 18 corr. alle 19 in sede sociale (via Bellini N. 1).

Sindacato addetti alla manipolazione tabacchi. Facendo seguito alle richieste dell'intestato Sindacato la Direzione dell'American tobacco Company ha concesso ad una cinquantina di operai, sugli 80 circa occupati, un aumento giornaliero di mercede. Il Sindacato si riserva di far presenti alla Direzione le condizioni straordinarie di coloro per i quali sarebbe logico un ulteriore aumento.

Sindacato Rivenditori di Giornali. Il Sindacato Rivenditori di giornali avverte tutti gli organizzati, che, a partire dal giorno 15 corr., i proprietari di posti fissi dovranno essere in possesso di apposita dichiarazione con fotografia, rilasciata da questa segreteria, d'accordo con il locale Municipio. Nessun rivenditore, a scanso di contravvenzione, può esercitare la rivendita di giornali fuori del posto segnato.

Sindacato Impiegati all'Alimentazione. Gli impiegati della Prima Pilatura di Riso in S. Sabba, sono invitati a presentarsi nella sede del Sindacato (via Bellini 1), lunedì dalle 18.30 alle 20, per urgenti comunicazioni.

Concorso per gli ufficiali in congedo. Il Ministero della Guerra, analogamente a quanto pratica per gli ufficiali in S. A. P., è venuto nella determinazione di bandire un concorso a premi per studi e monografie di argomento militare, fra gli ufficiali inferiori delle categorie in congedo (ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, ufficiali in P. A., ufficiali in congedo provvisorio, ufficiali di complemento e ufficiali della Riserva) con le seguenti modalità:

1) E' aperto un concorso a premi tra ufficiali inferiori in congedo del R. E. presso il Comando del Corpo d'Armata di Trieste, per gli ufficiali in forza a Comandi, direzioni ed uffici che risiedono nel territorio dei Corpi d'Armata di Verona, Bologna e Trieste.

2) Termine utile per la presentazione dei lavori presso il Comando di Corpo d'Armata di Trieste sarà il 31 luglio 1926.

3) Ciascun concorrente potrà presentare un solo lavoro, svolgendo un tema di libera scelta, purchè di soggetto militare.

4) I lavori dovranno avere carattere di composizione monografica o anche di ricordi o impressioni personali, ed essere corredati, ove occorra, da rappresentazioni grafiche. I lavori che fossero stati in precedenza comunque pubblicati, o premiati in altri concorsi di qualsiasi specie, saranno esclusi dal concorso.

5) Presso il Comando di Corpo d'Armata sarà nominata una Commissione per gli esami dei lavori, e per l'aggiudicazione definitiva dei premi. A tale commissione potranno essere chiamati a partecipare anche ufficiali in congedo che gradiscano l'incarico; ad essi non sarà però dovuta alcuna indennità, nè alcun altro compenso per tale servizio.

6) L'assegnazione dei primi premi dovrà essere fatta solamente ai lavori giudicati meritevoli di pubblicazione, quella dei secondi premi potrà farsi invece con criteri di maggiore larghezza, e quella dei terzi premi potrà farsi, anche a semplice titolo di incoraggiamento, ai lavori che pur non risultando completi nel loro sviluppo, hanno richiesto notevole studio ed accurata preparazione.

7) I premi sono i seguenti: Un premio da lire 1500, due premi da lire 1000, tre premi da lire 500. Tali premi dovranno essere pagati non oltre il 1.o settembre c. a.

8) I lavori dovranno essere presentati a stampa o dattilografati, in busta chiusa (senza sigilli di ceralacca, nè timbri di qualsiasi specie) sulla quale saranno apposti dall'autore un motto, le iniziali U. I. e l'indicazione: «Concorso a premi tra ufficiali delle categorie in congedo». Il motto sarà scritto anche sul rovescio della busta, lungo i quattro lembi ingommati della busta stessa. Una seconda busta, di formato più piccolo, con analoghe iscrizioni, conterrà nome e cognome, grado, recapito dell'autore, e Comando, Direzione o Ufficio cui è in forza.

9) I lavori non premiati saranno restituiti ai compilatori.

10) La proprietà letteraria dei lavori premiati passerà al Ministero della Guerra, il quale potrà far pubblicare in riviste militari, o tradurre in lingue estere quelli che riterrà meritevoli.

Si trae dal mare la salma di un annegato
Suicidio o disgrazia accidentale?

Alcuni marinai che si trovavano ieri alle 17 al molo Fratelli Bandiera scorsero, ad un tratto, fra le varie imbarcazioni ormeggiate colà, una massa scura. Non tardarono ad accertare con raccapriccio che si trattava del cadavere di un uomo, in avanzato disfacimento. Qualcuno scese in una barca e assicurò la salma con una fune, mentre, da altri, veniva avvertita la Capitaneria di porto e i carabinieri della stazione del Faro.

Sul posto si recarono poco dopo il comandante la stazione, il dott. Saitz, il maggiore De Blasi dell'Ufficio Sanitario. I nocchieri De Gobis e Ciach e l'usciere dell'Ufficio arrivi, Calz, trassero a riva il cadavere. Il medico constatò che la salma doveva trovarsi in acqua da alcuni giorni.

Da documenti trovati indosso all'annegato, che era irriconoscibile, dovrebbe trattarsi di certo Giuseppe Trebez fu Francesco, di 54 anni, abitante in via Amerigo Vespucci.

Alle 24, rilasciato il «nulla osta» per la rimozione, il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Finora non si è potuto accertare se si tratti di suicidio o di disgrazia accidentale.

Turpitudini. Ieri mattina si presentò al Commissariato di via della Sanità l'operaio Mario Bassani, di 29 anni, abitante in via Crosada N. 9, e presentò una grave denuncia contro un suo vicino di casa, Antonio C., di 62 anni, da Pirano, abitante al piano superiore. Secondo la denuncia il C. aveva commessi atti di turpe violenza a danno di una figlioletta cinquenne del Bassani. In seguito a ciò la piccina fu mandata all'Ospedale in osservazione, mentre due agenti si recarono in casa del C. per procedere al suo arresto. Ma non lo trovarono perchè, a quanto sembra, il vecchio è fuggito da Trieste.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Aleandra Scamperle, di 17 anni, abitante in via Corridoni N. 21, per morso di un cane al polpaccio destro; Albino Cociancig, di 14 anni, abitante in Scala Santa N. 200, per ferita alla gamba destra; Ferruccio Scarpa, di 6 anni, abitante in via Chiauchiara N. 3, per ferita al piede destro; Salvatore Bertok, di 10 anni, abitante in via Riborgo N. 45, per ferita al polpaccio destro; Vittorio Riosa, di 26 anni, abitante in via Conti N. 26, per ferita alla mano destra; Agostino Bremiz, di 73 anni, abitante all'Alloggio Popolare di via G. Gozzi, per ferita alla regione frontale; Giulio Zerial, di 10 anni, abitante a S. Giovanni N. 480, per ferita al sopracciglio sinistro; Graziano Stepanich, di 67 anni, abitante in Scorcola N. 492, per escoriazioni al ginocchio destro; Bruno Carboncig, di 15 anni, abitante in via Risorta N. 10, per ferita alla mano destra; Antonio De Maria, di 32 anni, abitante in via P. P. Vergerio N. 226, per ferita al pollice sinistro.

PLEBISCITO

5° ELENCO:

Prof. Dr. A. Fiori-Ratti:
Roma
«...continuerò a prescriverlo e sperimentarlo con fiducia...».

Conte G. dei Duchi Foriani:
Belluno
«...il Siero Casali è efficacissimo...».

Colonn. Cav. F. Foschini:
Roma
«...è di mia soddisfazione...».

Cav. E. Francia di Celle:
Bologna
«...ne facciamo uso in famiglia con grande giovamento».

Prof. Dr. Comm. P. Frascella:
Roma
«...ho avuto occasione di esperimentare con grande efficacia il Siero Casali...».

Principe M. Dentice di Frasso:
Roma
«...ha ridato a me, oltre che un rinvigorimento straordinario anche un'armonia delle funzioni tutte, specie delle digestive già menomate».

Comm. Dr. G. Galeazzi:
Roma
«... ha operato un miglioramento superiore ad ogni aspettativa, ridonando forze e vigore grandissimi a tutte le funzioni del suo organismo, alterate da l'asma nervosa che lo affliggeva...».

S. E. Conte R. Gallenga Stuart:
Roma
«...rispondo con tutte le lodi possibili...».

Colonn. Comm. A. Gargano:
Roma
«...risultati veramente sorprendenti...».

S. E. Comm. J. Gasparini:
Governatore Eritrea
«...prego spedire all'Ospedale Coloniale di Asmara duecentoquaranta flaconi di Siero Casali...».

Dott. Cav. F. Gelati:
Magenta
«...ottenendo sempre dei risultati assolutamente brillanti e sorprendenti che non dimenticherò mai...».

Prof. Dr. Padre A. Gemelli:
Milano
«...ne ho usato tempo fa con ottimo esito...».

Cav. Dott. S. Gentile:
Castellamare di Stabia
«...sono doveroso ammiratore del Siero Casali...».

Dott. Cav. E. Ghidoli:
Vercelli
«in diversi casi di deperimento organico ne ho avuti ottimi risultati...».

Magg. Gen. G. Gigli Cervi:
Belluno
«...comincio proprio a sentirne benefico effetto...».

SIERO CASALI

ARTERIO SCLEROSI - SINDROMI NERVOSE
ANEMIE ED ESAURIMENTI
MALATTIE DEL RICAMBIO
POSTUMI DI FORME INFETTIVE

Gratis e Franco: **Pubblicazione N. 24 «MILLE DOCUMENTI»**

SOCIETA' PREPARATI CASALI
Via Lucrezio Caro N. 37 — ROMA (26)

VELLUTINA VENUS

LA VELLUTINA VENUS BERTELLI È FIDA ALLEATA DELLA CREMA VENUS NEL RENDERE LA PELLE DOLCEMENTE MORBIDA

BERTELLI

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Salambô

Visioni grandiose,
ricostruzioni imponenti,
battaglie immani,
carneficine orrende,
ardenti palpiti di voluttà al

Teatro Excelsior

Super brevettato otturatore De Martin
per la cura senza operazione
dell'ERNIA

Filiale: Milano, Via Spiga 3
Telefono 4191

L'Otturatore brevettato De Martin, classificato «**Meraviglioso**» dal sen. prof. A. De Giovanni della R. Università di Padova, è il solo che raggiunge lo scopo di contenere ed immobilizzare qualsiasi **Ernia**, anche la più inveterata e ribelle, **in brevissimo tempo**. E' quindi da non confondersi con le tantissime imitazioni poste in commercio; migliaia di certificati di persone ridate alla vita confermano quanto scrisse l'illustre scienziato.

Ora, per meglio far conoscere i prezzi e l'utilità di tale **Brevettato e Premiato sistema** lo **specialista** della **Casa De Martin** si troverà a disposizione dei **sofferenti di Ernia** nelle seguenti località e nei giorni indicati ricevendo dalle 9 alle 17:

UDINE: lunedì 15 e martedì 16 marzo — **Albergo Nazionale**
GORIZIA: mercoledì 17 marzo — **Albergo Quarnero**
TRIESTE: giovedì 18 e venerdì 19 marzo — **Albergo Continental**
POLA: domenica 21 e lunedì 22 marzo — **Albergo Miramar**
FIUME: mercoledì 24 marzo — **Albergo Bonavia**
SUSAK: giovedì 25 marzo — **Albergo Imperial**
ZARA: domenica 28, lunedì 29 e martedì 30 marzo — **Albergo Bristol**

SPECIALITA': Ventriere — Fascie — Autoforme — Apparecchi elettrici per sordità

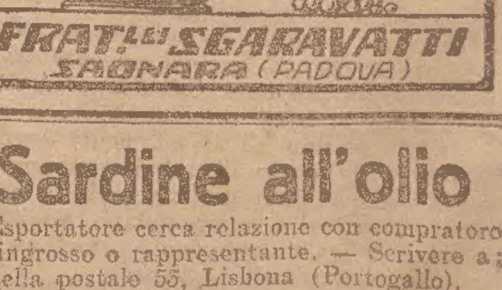
CAPRI ROUFF

Agente generale:
CATULLO MARCHESI
Via Valdirivo N. 16
TRIESTE

SCIATICA
Dottor G. FAIONI
UDINE Via Lovaria UDINE

CALCI IDRAULICHE DI RESIOTTA
FAUSTO CAPITANIO Amm.re UDINE P.Duomo

PIANTE SEMENTI
200 ETTARI DI COLTURE



CATALOGHI GRATIS

FRAT.LLI SGARAVATTI
SAONARA (PADOVA)

Premiato Stabilimento Floricoltura
MARTINO GERMAN - TRIESTE, via Michelangelo Buonarroti e Via Roma 3 - Telefono 12-49

Spedizione di Piante e Semi per qualsiasi luogo. Lavorazioni in Fiori freschi, Bouquets, Corone mortuarie, ecc. ecc. — Coltura di Semi, Bulbi e Piante diverse. — Alberi fruttiferi e ornamentali per impianti di Giardini e Parchi, in Redipuglia (Venezia Giulia) **Telefono 52.** — **Ai rivenditori prezzi speciali. — Cataloghi gratis a richiesta**

Sardine all'olio

Esportatore cerca relazione con compratore all'ingrosso o rappresentante. — Scrivere a: Casella postale 55, Lisbona (Portogallo).

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)
Telefoni 4-53, 16-63, 36-48 e 42-52

RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del $3^{3}/_{4}\%$; in conto corrente a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi

RILASCIA franco di spese, vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno

S'INCARICA del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti

ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

Mentre Edgar Laplante sta per essere giudicato a Trieste

Pagine inedite nel romanzo del pittoresco avventuriero

Sta per essere finalmente chiusa l'istruttoria penale a carico del sedicente principe indiano Edgardo Laplante, imputato, fra l'altro, di truffa continuata a danno della contessa e della contessina Khevenhüller. Alla istanza, di cui già abbiamo parlato, presentata dalla parte civile per ottenere la dichiarazione di incompetenza di questo Tribunale ed il conseguente rinvio del dibattimento al Tribunale di Torino, dove il Laplante avrebbe ottenuto gli ultimi importi di denaro, la difesa, rappresentata dagli avvocati Luigi Giannini e Giovanni Radogna, ha opposto una controdeduzione, e pare che tale questione pregiudiziale sia superata nel senso che il Tribunale di Trieste giudicherà in merito.

Comunque il Laplante s'è ormai già rassegnato e il fatto di essere giudicato in una città anzichè in un'altra è cosa che lo interessa mediocremente. Intanto nella sua cella del Coroneo egli attende il giorno in cui dovrà ricomparire alla triste ribalta del Tribunale, spoglio dei suoi sfarzosi costumi, privo di quel suo fascino esotico e singolare che tanta parte ebbe nelle sue imprese di gabbamondo, ridivenuto un uomo come tutti gli altri; il viso emaciato dalla lunga prigionia e lo sguardo ormai vinto, contribuiscono a farcelo apparire quale veramente è: un povero vagabondo accusato di volgari truffe, bastanti a distruggere lo «charme» delle sue magnifiche imprese ed a far scendere una doccia su quanti erano entusiasti di lui, nel suo quarto d'ora di celebrità.

Chiuso nella gabbia degli imputati, reciterà l'ultima parte della sua umana commedia, ch'era incominciata verso i primi del 1923, al suo arrivo in Europa.

Il Laplante aveva detto un giorno alla folla attonita: «Mio bisnonno, mio nonno, mio padre, furono tutti dei capi tribù. Io ho ereditato tale titolo e sono l'ultimo di millesicento capi. Io sono quello che ha conferito al Principe di Galles il titolo di «Grande stella del mattino»... Ma il principe indiano, che fu il magnifico Cervo Bianco, il buon amico del popolo, non esiste più: esso è scomparso per sempre e rivive solo nel ricordo di quello che fu.

Ora attende il processo. Forse con minore ansietà di quanto lo attendano gli altri.

La folla che seguirà le varie fasi, forse saprà essere generosa e troverà un sorriso di simpatia per l'imputato Laplante: uno di quei sorrisi che di solito non si negano mai ai pagliacci, ai «clowns», ai saltimbanchi, quando, dopo aver compiuto le loro pericolose acrobazie, s'inchinano al rispettabile pubblico.

Lo strano romanzo dell'avventuriero

Molto si è scritto sul conto di questo strano avventuriero, ma la sua vera storia è invece poco nota. Appena durante il processo che si tenne alle Assise Correzionali di Lugano molti fatti, che prima erano del tutto ignorati, emersero dalle varie testimonianze. Ancora oggi la sua intera storia non è ben conosciuta. Si è potuto ricostruire tutta la sua vita dal giorno che sbarcò a Liverpool, ma di quello che fece prima, poco o nulla di sa. Quello che egli racconta della sua giovinezza è tutto un ammasso di chiacchiere inconsistenti, con le quali la sua mente ammalata costruisce delle pazzesche avventure.

Risultò dalle varie informazioni ufficiali pervenute alle Assise di Lugano, dalle polizie di Londra, Manchester, Liverpool, Bruxelles e Washington, che Edgard Arthur Laplante nacque il 16 marzo 1888 a Pawtucket (Rhodes Island). Il padre, impresario, è vivente e sano. La madre, canadese indiana, è morta a 42 anni per idropisia. E' il maggiore di due fratelli e di una sorella decessa in tenera età.

Un rapporto informativo della Scotland Yard, dice: «Prima che lasciasse l'America, si occupava in compagnia di una donna indiana, dalla quale apprese forse gli usi dei pellirosse, della vendita delll'olio di serpenti, facendosi chiamare dott. Chief White Elk».

Da un giornale americano di Halifax (Nuova Scozia) si apprende che il Laplante, poco prima che s'imbarcasse per l'Inghilterra, nel dicembre 1922, era comparso in un teatro di quella città, vestito del suo funambulesco costume di capo indiano, col titolo di Cervo Bianco, davanti ad un pubblico di oltre 2000 ragazzi del popolo, invitati dal giornale *Evening Mail* e che in tale occasione ottenne un vivo successo con una produzione di canti e di danze indiani. Dopo aver distribuito alcuni premi ai ragazzi che meglio avevano risposto alle sue domande, egli tenne un discorso nel quale ebbe cura di assicurare il pubblico che, a malgrado le apparenze contrarie, per il fatto di essere bianco di pelle e di parlare l'inglese, era un autentico capo indiano. Poi continuò: «Voi sapete che fra pochi giorni andrò in Inghilterra per conferire col Re Giorgio, affinchè i miei figli, i figli degli indiani, abbiano le stesse scuole delle vostre», e queste parole vennero accolte con grandi acclamazioni di entusiasmo e di approvazione.

Sbarcato in Inghilterra, a Liverpool, nel dicembre del 1922, grazie ad una lettera di identità ottenuta fraudolentemente dall'Ufficio d'immigrazione del Dominion, al quale aveva dichiarato di essere un indiano del Canadà e dottore in medicina, il sedicente capo tribù tentò il tiro maestro chiedendo un'udienza reale. Questa però non ebbe luogo, perchè sembra che le autorità britanniche non fossero troppo persuase dell'autenticità del suo titolo. Fallito il tentativo, si produsse in seguito in vari «music-halls», preceduto da una grande reclame e professandosi capo della tribù degli Irochesi: il solo capo supremo ed incontrastato di oltre 16.000 indiani, venuto in Inghilterra con lo scopo di ottenere l'ammisiosne degli indiani nelle Università inglesi, allo stesso titolo degli hindù e degli egiziani.

Il 27 giugno 1923 sposò, sotto il falso nome di dott. Tewanna Ray, una donna di Manchester, madre di un ragazzo di 10 anni, conosciuta da pochi giorni in una pensione, assicurandola che doveva entrare in possesso di una fortuna di 97.000 lire sterline (quasi 10 milioni di lire italiane).

Dall'Inghilterra il Laplante si reca a Parigi, in compagnia della moglie, e si produce in teatri di varietà e cinematografi, senza tuttavia lasciare traccie memorabili in quella città.

Da Parigi passa nel Belgio, a Bruxelles, ove il suo arrivo, preannunziato dai giornali, costituisce un avvenimento. Alla stazione è preso d'assalto da fotografi e da giornalisti, verso i quali il Capo si mostra pieno di cortesie. La *Nation Belge* del 15 febbraio 1924, descrive l'intervista così: «Signori — dice il Capo in un francese purissimo — io non vengo ufficialmente nel Belgio, ma tengo a manifestare al paese, per il quale gli indiani professano un vero culto, tutta la nostra ammirazione. Gli indiani pongono la lealtà, la nobiltà del cuore ed il coraggio al disopra di ogni altra virtù e per questo mi permetto di ricordarvi che fu in grazia al nostro contributo di 75.000 dollari, che potè essere organizzato il primo treno di soccorsi americani inviato nel Belgio. In occasione della visita del vostro grande Re, parecchi capi indiani, io fra questi avemmo l'onore di essergli presentati come veri cittadini americani ed egli ha voluto ricordarsi del nostro gesto ringraziandoci.» Al giornalista il Capo espose poi il suo progetto per le rivendicazioni delle Tribù indiane: gli disse di essere stato ricevuto molto bene dal presidente della Società delle Nazioni, il quale si era assai interessato della questione.

L'intervista finisce con un tratto di spirito: avendo il Laplante ricordato come una signora gli avesse chiesto un giorno se le penne che gli indiani portano sulla testa vi crescano naturalmente, «certo — rispose — sono obbligato a strapparmele ogni settimana...»

La suggestione delle folle

A Bruxelles, il Laplante si produceva in teatri eseguendo una specie di prologo, che precedeva la rappresentazione della film «La carovana verso l'Ovest», della Paramount-Film, cantando canzoni indiane e ballando in costume nazionale.

Del suo soggiorno nel Belgio vanno ancòra ricordati due episodi caratteristici: la deposizione di una superba corona sulla tomba del Milite Ignoto, in nome degli Indiani del Nord, e la conferenza che il Laplante doveva tenere nell'Aula dell'Università, sotto gli auspici del sodalizio «La Lanterne Sourde». Il pubblico era accorso in tale numero che la sala, capace di 500 posti non potè contenere le migliaia di spettatori intervenuti e nella ressa per la caccia ai posti seguì un parapiglia in seguito al quale parecchie signore e ragazzi uscirono malmenati e contusi, senza che la conferenza potesse aver luogo.

Fra i commenti ironici dei giornali e le proteste contro gli organizzatori, uno si chiedeva, spiritosamente, quale impressione il Capo indiano avrebbe riferito alla sua tribù della civiltà europea.

La conferenza ebbe luogo più tardi, nella sede dell'Unione Coloniale, dove il Capo parlò degli usi e dei costumi indiani, del loro linguaggio a gesti. Accennò a sua nonna tuttora vivente in età di 108 anni, magnificò le proprie conoscenze linguistiche (ventun idiomi, fra i quali 16 dialetti indiani) si disse fiero, ma senza vanità, della sua scienza.

Lasciata Bruxelles, il Laplante tornò a Marsiglia e poi a Nizza, sempre producendosi sui teatri di varietà. Anche in questa ultima città il suo arrivo fu preannunziato dai giornali, colla riproduzione del ritratto in costume indiano: il ricevimento alla stazione fu pure rumoroso e brillante. Fu a Nizza che il Laplante conobbe la contessa Kevenhüller e l'appoggio morale e soprattutto materiale che da essa ottenne, fu certamente la spinta alle ultime e più dissennate gesta del nostro personaggio.

Nel maggio 1924 egli incomincia il suo giro trionfale in Italia. Questa parte delle sue avventure è più nota al nostro pubblico che non le altre.

A Bari, proveniente da Trieste, è ricevuto dalle autorità cittadine, le quali si recano a bordo a ossequiarlo. La fama di questo strano principe indiano si è andata sempre più affermando e estendendosi a mano a mano che il Laplante continuò il suo viaggio attraverso l'Europa. Quello che a Liverpool sarebbe senz'altro sembrato assurdo, a Parigi incomincia ad esserlo già un po' meno, per divenire a Bruxelles probabile e poi certo a Marsiglia ed a Nizza. L'eco delle sue avventure e dei suoi clamorosi successi aumenta nella suggestione delle folle la fama del principe indiano, che diviene tale realtà da assurgere alle iperboliche altezze della leggenda.

Le prodigalità dell'avventuriero

Questa circostanza viene avvalorata dal fatto che se i titoli del Laplante erano falsi, i suoi trionfi erano veramente autentici. Infine il Laplante aveva un eccellente tattica per imporsi e farsi credere quello che non era: non chiedeva nulla a nessuno (nei primi tempi s'intende), ma anzi elargiva fior di quattrini a destra e a manca con una prodigalità veramente principesca. In più il Laplante portava un variopinto costume e delle penne sul capo e il popolo ha sempre avuto un grande rispetto per coloro che sanno portare con disinvoltura una divisa e dei galloni.

A Bari fa il suo giro della città distribuendo largamente denaro, seguito dalla folla plaudente. Ad un marinaio che lo saluta regala 1000 lire, eguale somma elargisce ad un ragazzo che per divertirlo si è tuffato nel mare. Offre 500 lire ad un mutilato e pure 500 lire dà ad una ragazza che gli presenta un fascio di fiori. Regala alla Federazione provinciale fascista dei sindacati 10.000 lire. Secondo una corrispondenza del giornale *L'Epoca* di Roma, si calcola che durante la breve permanenza in Bari il «Principe indiano» abbia distribuito la somma di 50.000 lire senza tener conto di 15.000 lire consegnate all'autorità e da rimettere al Fascio di Fiume.

L'ultimo suo soggiorno in Italia è stato a Torino. Qui la sua generosità non ebbe modo di brillare eccessivamente forse perchè le risorse finanziarie erano agli sgoccioli, ma la singolarità del personaggio e le sue attitudini fastose non mancarono di occupare la opinione pubblica e la stampa. Mentre al Teatro Trianon si stava celebrando il secondo anniversario della Marcia su Roma, egli volle presentarsi sfoggiando il suo costume nel teatro. Fu allora che venne presentato a due alti personaggi, i quali, per vero, non avrebbero gradito la presentazione, perchè si limitarono ad un semplice gesto di cortesia e subito dopo abbandonarono il teatro.

Venne poi ricevuto ufficialmente in Municipio passando fra due ali di pompieri e di guardie in grande uniforme.

A qualche giornalista, che per conoscere la verità sul «Principe» si era recato ad intervistarlo, egli finì con lo sballare nuove frottole e mistificazioni una più inverosimile dell'altra. Il padre suo, capo pellerossa, sarebbe andato a nozze con una Borbone, e precisamente con la principessa Maria Amelia, che avrebbe conosciuto in un viaggio a Cuba. La contessa Khevenhüller, indicata come sua zia, era pure, secondo lui, di nobiltà borbonica. Egli sarebbe stato sfrattato dall'Inghilterra e mentre stava per attraversare la Manica per recarsi in Francia, gli inglesi gli rapirono il figlio e nello stesso tempo gli usurparono la bagatella di 200 milioni. Il figlio gli sarebbe stato rapito perchè una volta morto lui (Capo Cervo Bianco) sarebbe scomparso l'ultimo capo della grande tribù e così nessuno avrebbe potuto rivendicare più la loro libertà. Per riavere poi i milioni, il «Principe indiano» intendeva farsi suddito italiano e valersi così dell'appoggio del Governo contro gli inglesi.

La caduta dell'idolo

Ma invece della cittadinanza italiana lo pseudo principe riceveva l'invito formale di lasciare il territorio italiano, dove la sua presenza aveva ormai dato luogo a troppe dicerie, ad eccessiva pubblicità e perchè si erano anche maturati dei dubbi sulla sua poca correttezza.

Accompagnato da due agenti, il Laplante entrava nella Svizzera il 13 dicembre 1924, avendo potuto ottenere dal consolato svizzero di Torino il visto per un soggiorno di due mesi. E fu così che capitò a Bellinzona, ultima tappa che doveva precedere il crollo di tanti castelli di Spagna, ancorchè costruiti in istile indiano.

A Bellinzona scese all'ospedale qualificandosi per S. A. il principe canadese White Elk Tawanna Ray d'anni 31, dicendo che voleva riposare alcuni giorni per poi proseguire per Davos e S. Moritz.

Alla polizia che andò a verificare la validità dei suoi documenti il Laplane disse che provenivta dall'Italia, dove aveva speso in pochi mesi 5 milioni di lire. Vantò le sue benemerenze, le sue conoscenze fra le più spiccate personalità politiche, esibì decorazioni, tessere, autografi di alti personaggi, compreso uno del Sommo Pontefice.

Nel suo breve soggiorno a Bellinzona non tardò a farsi notare dal pubblico per i suoi modi e per le sue prodigalità: mance generose, regali in occasione delle feste di Natale al Ricovero von Meutlen, alla «Pro culla», ai malati dell'Ospedale, naturalmente sempre coi denari della contessa Khevenhüller che spinse la sua eccessiva bontà sino a mandargli oltre 20.000 lire proprio in occasione delle feste.

Ormai il crollo dell'idolo era imminente: Fu a Lugano e a Neuchâtel e appunto in quest'ultimo luogo le sue stranezze divennero tali che il proprietario dell'albergo gli presentò la nota, che il Laplante non potè pagare. Per questo volgarissimo e meschino motivo il Laplante venne invitato ad andarsene.

Povero ormai e abbandonato, sentendosi crollare addosso tutto quell'immenso castello che s'era costruito con la sua folle fantasia e con la complice suggestione delle folle il Laplante si rifugiò in un convento di Frati cattolici ove venne raggiunto da un mandato di cattura, ordinato dalle autorità svizzere e arrestato.

Il 14 gennaio venne trasferito alle carceri di Bellinzona.

Ai frati cattolici il Principe aveva chiesto il misero importo necessario a inviare un telegramma invocando aiuto, l'«S. O. S.» del naufrago, e un poco d'aiuto, così come il grande Carlo V, colui che aveva posseduto tanta parte di mondo, da poter proclamare che sui suoi imperi non tramontava mai il sole; allorchè si recò a bussare trepidante alla porta d'un'altra abbazia, implorando con il verso del Carducci: «Frati Spagnoli! Apritemi il convento — date una bara e uno scapolare — a chi di mezzo mondo era il padrone.»

Drammi dello sconforto

Ammalata, tenta di asfissiarsi

Dopo che la morte le aveva rapita la mamma e il padre se ne era andato ad abitare altrove, la ventisettenne Anna Jacas, era rimasta sola nell'alloggio di via Concordia n. 19. In quel luogo di desolazione, che le ricordava i lieti giorni della sua giovinezza, l'infelice non avrebbe potuto vivere sola. Perciò prese ad abitare con sè, una sua amica, Valeria Stein, ch'ella aveva conosciuta al lavoro, nella fabbrica tabacchi del Porto Duca d'Aosta. L'esistenza della Jacas era minata da un grave morbo e all'amica ella confidava tutte le sue sofferenze per trovare nella risposta qualche conforto. Così visse per qualche mese finchè sconfortata morbosamente, la morte le apparve l'unico mezzo di liberazione.

Ieri, dopo il lavoro la Jacas rincasò sola. Più tardi, verso le 18.30 rientrò la sua amica. La Stein, appena fu nell'abitazione avvertì un acre odore di anidride carbonica e, insospettita aprì la porta della cameretta da letto della Anna. Una nuvola di fumo la investì e la fece retrocedere. Credendo si trattasse di un incendio, la Stein entrò ma rimase penosamente stupita nello scorgere distesa sul letto, come colta da malore, l'amica. Visto poi un braciere che ardeva nel mezzo della cameretta, intuì il dramma e dopo aver aperta la finestra per arieggiar la cameretta, pensò subito ai soccorsi. Chiamò i vicini e fece telefonare alla Guardia medica.

Quando giunse il sanitario la piccola abitazione dela Jacas era invasa di gente che commentava l'accaduto, mentre alcuni erano affaccendati a prestar soccorsi alla sofferente. Condotto davanti all'infelice, il sanitario accertò che le condizioni della giovane erano gravi. Le praticò iniezioni per rianimarla e poi la fece trasportare sollecitamente all'ospedale Regina Elena. Quivi la Jacas fu accolta con prognosi riservata.

Uno scontro fra... un tramviere e un ferroviere

L'altra notte, verso l'una, i carabinieri Michele Lanianna e Vincenzo Moretti della stazione di via Pasquale Revoltella erano in giro di perlustrazione, allorchè nel passare per via delle Settefontane si imbatterono in un uomo ferito alla testa.

I militi, accompagnato lo sconosciuto nella vicina farmacia alla Croce Verde, telefonarono alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno che riscontrò all'uomo ferite lacere alla regione frontale e probabile commozione cerebrale. Avute le medicazioni necessarie il ferito fu trasportato all'ospedale civico, ove prima di essere accolto nel decimo reparto, fu interrogato dal brigadiere di servizio. Qualificatosi per Giovanni Kristiak, di 52 anni, da Pirano, tramviere, abitante in via Pasquale Revoltella n. 62, raccontò che era rimasto ferito durante una colluttazione avuta in una trattoria in via Settefontane. Aggiunse che tempo addietro sua moglie che esercita la professione di levatrice, aveva prestato le sue cure alla moglie di un ferroviere che poi non la pagò. Incontrato l'altra sera il ferroviere nell'osteria suddetta, il Kristiak gli chiese il pagamento del conto, ma l'altro lo ingiuriò e dalle parole passarono ai fatti e il tramviere rimase ferito perchè colpito dall'avversario con un oggetto contundente. Non seppe però dire il nome del suo feritore.

Ieri mattina, interrogata la moglie del Kristiak si seppe trattarsi che il feritore era certo Giuseppe P., di 32 anni, da Vicenza, abitante in Rozzol-Settefontane. Proceduto all'arresto del giovane, i carabinieri lo accompagnarono alla stazione di via Revoltella ove si svolse l'interrogatorio. Il ferroviere negò di aver colpito il Kristiak con l'intenzione di ferirlo gravemente e disse di aver agito in un momento di sovraeccitazione dovuto alle offese scagliategli contro dall'altro. Più tardi fu rimesso in libertà.

Monellerie. Ieri verso le 17, si presentò all'ospedale Regina Elena, il quattordicenne Luigi Colonna, abitante a Ponziana n. 125. Il medico di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Avute le medicazioni richieste e giudicato guaribile in 6 giorni, salvo complicazioni, il giovanetto, prima di uscire dall'ospedale, fu interrogato dal brigadiere di p. s., colà di servizio, al quale raccontò di essere stato aggredito, mentre passava per la via Timeus, da un ragazzo a lui sconosciuto. Questi senza alcuna ragione, lo aveva colpito alla testa con un pezzo di metallo che teneva avvolto in foglio di carta e, commesso tale atto brutale, s'era dato alla fuga. Il Colonna fornì al brigadiere alcuni dettagli sull'esteriore del suo aggressore.

Del fatto fu avvertito il Commissariato del quartiere per le opportune indagini.

Malattie contagiose. Dal 27 febbraio al 6 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite e croup 3; scarlattina 4; tifo addominale 1; paratifo 1.

Per il guardaroba e la dispensa degli ignoti

Biancheria, vestiti, salumi...

Ignoti ladri introdottisi ieri l'altro nella latteria di Maria Pribouz, in piazza del Ponterosso n. 11, si impossessarono di vari effetti di biancheria, del valore di 200 lire e quindi scomparvero. Scoperto il furto la Pribouz ne presentò denuncia al Commissariato di via Valdirivo.

— Altri ignoti, o forse gli stessi, visto che erano lì vicino, fecero una capatina a bordo del trabaccolo «Arcangelo» ormeggiato ad una delle rive del Canale e vi rubarono vari effetti di vestiario appartenenti al marittimo Doimo Parach. Quando il derubato se ne accorse i ladri erano lontani e non gli restò che di presentare denuncia al Commissariato di via Valdirivo.

— Un altro furto fu commesso in danno di Erminio Clarich. Ieri l'altro egli sostò, con un carretto sul quale si trovava una cesta contenente salami per un valore di 150 lire, in via Trenta Ottobre, dinanzi allo stabile n. 14, e si assentò per qualche minuto. Al suo ritorno non trovò più nè cesta, nè salami che un ignoto si era affrettato a prendere per conto suo. Non restandogli altro, il Clarich si rassegnò a sporgere denuncia.

Non scendete dal tram in corsa!

Ieri nel pomeriggio la vedova Maria Berger, di 64 anni, abitante in via della Tesa, si recò con la nuora Giuseppina e due nipotini al Cimitero. Al ritorno verso le 18 le due donne e i bambini presero il tram diretto in città. Alla fermata presso la farmacia Marincovich, in via dell'Istria, scesero dal tram prima i bambini, poi la signora Berger, che perse la mano per aiutare a scendere dalla vettura la suocera. Ma proprio in quel momento la motrice fu messa in moto e la povera vecchia, ch'era sul predellino, cadde al suolo, battendo con la testa e rimanendo priva di sensi. L'accidente toccato alla Berger, destò viva impressione tra i presenti. Dalla vettura che fu fermata scesero i fattorini e numerosi passeggeri, i quali sollevata la donna, la trasportarono alla vicina farmacia, da dove fu subito telefonato alla Guardia medica.

Alla povera signora, il medico accorso, riscontrò una ferita lacero-contusa all'occipite, che però non fu giudicata grave. Comunque il sanitario fece trasportare la ferita all'ospedale Regina Elena.

Quivi, la Berger, giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni fu accolta nel quinto reparto.

Le disgrazie durante il lavoro

Davanti all'hangar n. 53 del Porto duca d'Aosta, ieri verso le 16, un gruppo di braccianti scaricava rotoli di filo di ferro da un carro. Durante tale operazione, il bracciante Giuseppe Grison, di 28 anni, abitante a Ponziana n. 155, inciampò e cadde in modo da battere col viso sopra uno dei rotoli. Una estremità del filo di ferro gli si cacciò nel labbro superiore perforandolo. Il disgraziato uomo, quando si rimise in piedi, aveva la bocca macchiata di sangue, il che impressionò vivamente i suoi compagni di lavoro. Essi fecero chiamare sul posto la Guardia medica, il cui sanitario accorso, accertò che la lesione riportata dal Grison non era grave. Oltre alla ferita al labbro il bracciante aveva riportato la distorsione del dito medio destro. Egli fu medicato e trasportato all'ospedale Regina Elena, da dove uscì, dopo aver ottenuto ulteriori medicazioni.

— Ieri verso le 14, il carpentiere Leonardo Macorig, di 25 anni, abitante a Cervignano, spaccando legna con un'ascia, accidentalmente s'inferse un colpo al piede sinistro, producendosi una ferita di taglio lunga 3 centimetri, da cui il sangue incominciò a spargere copiosamente. Alcuni marittimi presenti gli prestarono qualche soccorso, fasciandogli la ferita in modo da arrestare l'emorragia. Poi fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario accorso, dopo le prestazioni del caso, fece trasportare il Macorig all'ospedale Regina Elena. Quivi, il disgraziato carpentiere fu accolto nel decimo reparto.

Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà domani (tempo permettendo) una gita di piacere alla volta di Portorose col seguente orario: partenza dal molo dei Bersaglieri alle 14; da Portorose alle 19.

Per la conservazione e lo sviluppo dei CAPELLI e della BARBA USATE SOLO

L'acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende, profumata, inodora, al rhum ol al petrolio, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da MIGONE e C. - Via Orefici, MILANO

MINUDOL
calma in pochi minuti
MALE DI TESTA
DOLORI DI DENTI
NEVRALGIE
In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse Lire 7.—

LE MONDIALI PILLOLE
PALLIDINE
CURANO LA SIFILIDE
MALATTIE PELLE VIZI SANGUE
DOTT. GARIBALDI GARINO GENOVA-CAS. POST. 1637
TRIESTE: FRAMACIA ZANETTI — Via Commerciale N. 30 — e principali farmacie

Oggi ultimo giorno
Al Teatro Nazionale
della film d'interesse mondiale
HOLLYWOOD
Nel regno del cinematografo
Domani, straordinarie rappresentazioni del cinedramma
L'isola delle navi perdute
romanzeschi eccezionali episodi di altissimo interesse
DA LUNEDI:
Gli ultimi giorni di Pompei
colossale capolavoro della cinematografia italiana

H. HAARDT & FIGLI
MILANO
Saranno a Trieste al SAVOIA EXCELSIOR PALACE HOTEL, coi loro nuovi modelli, nei giorni 15, 16, 17 marzo 1926
ABITI - MANTELLI

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

NUOVA CONFEZIONE

LATTOPURGIN
PURGANTE
DISINFETTANTE - GRADEVOLE - INDOLORO

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 23
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz.-sl. 172.000.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Brunn, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa).
Orario di cassa: dalle 9.30 - 12.30 e dalle 14.30 - 16.

V. E A. DEI ROSSI & C.
UFFICI - CENTRALE - INGROSSO: PIAZZA SANSOVINO 1
TELEF: 1565
DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI 3
I PIU' GRANDI MAGAZZINI
DITTA FONDATA NEL 1875
CALZATURE
ESPORTAZIONI IMPORTAZIONI
LE PIU' SOLIDE - QUALITA' GARANTITE - MODELLI NOVITA'
PREZZI I PIU' CONVENIENTI
A GIORNI APERTURA DEL SECONDO MAGAZZINO SOTTO LO STESSO STABILE

Raccapricciianti particolari sul truce delitto di San Giuseppe della Chiusa

I testimoni e i periti settori illustrano ai giurati

l'orrendo scempio fatto dal padre e dal fratello sulla vittima

Il processo contro Giovanni Zulian fu Lorenzo, imputato di parricidio e il di lui figlio Giovanni Zulian, imputato di fratricidio, continua con la deposizione dei testi che raccontano, sull'assassinio, particolari atroci da far inorridire.

Ieri mattina fu escusso Giusto Svara, di 17 anni, il terzo dei giovanetti che assistettero all'orribile delitto. Per chiarire la situazione rileviamo che la casa degli Zulian ha sulla porta della cucina delle lastre e anche il portone della casa è munito di una specie di finestrino protetto da inferriata. Fu attraverso questi vetri che i testi assistettero all'orribile massacro dell'infelice Giuseppe Zulian. Le persone affacciate, non soltanto videro, ma udirono anche qualche frase che veniva proferita sia dall'aggredito, sia dagli aggressori.

La scena raccapricciante

E' così che il giovane Svara, il quale si esprime in sloveno e viene inteso per tramite dell'interprete sig. Dusnich, depone: «Intesi prima Giovanni Zulian figlio chiedere: «Te lo sei guadagnato il caffè?». Il Giuseppe rispose con una frase che non compresi. Il Giovanni allora afferrò la scure che si trovava sopra un mobile della cucina. Frattanto il vecchio Zulian colpiva il figlio Giuseppe con un pezzo di legno, una specie di mestolo che serve a rimestar la broda che si dà ai maiali. Sopraggiunto il fratello Giovanni, il povero Giuseppe, già caduto al suolo, fu colpito dallo stesso con il coltellaccio».

Va notato che i testi chiamano «coltellaccio» l'arma che in processo viene chiamata «scure», «mannaia» o accetta», a capriccio. Si tratta di un'arma che usano i contadini. E' una specie di accetta pesante, dalla lama larga e lunga, bene affilata, che negli usi di casa può servire tanto per spaccare legna, quanto per tagliare grossi pezzi di carne e ossa. Un'ascia da macellaio, in una parola, solo con il manico molto più corto, che i contadini d'Istria chiamano «manerin».

Ritorniamo alla deposizione dello Svara, il quale dice: «Il Giuseppe, comprendendo ch'era perduto, implorava dai suoi aggressori: «Seppellitemi vicino a mia madre!». Quando avveniva il fatto, il Giuseppe indossava la giacca e ho veduto dopo che il fratello gliel'aveva levata. Il povero Giuseppe è stato poi trasportato sulla via dal padre e dal fratello. Questi gettò sulla via la giacca e il berretto del defunto, dicendo: «Prendi anche questo. Non vogliamo niente di tuo in casa!». Poscia gettò sul petto del morto anche l'acqua contenuta in un catino, dicendo: «Porco, lavati!».

Sostanzialmente il teste conferma anche i particolari della scena come descritti dai giovanetti Zulian e Comar, escussi ieri l'altro.

E impressionantissima è pure la deposizione del bracciante Vittorio Slatich, il quale, nel nostro dialetto, narra di avere anche egli assistito all'atroce misfatto, dai famosi finestrini. Attratto colà dalle grida, aveva tentato di andare in aiuto della vittima, che gridava: «Salvatemi!», ma non riuscì ad aprire la porta, perchè l'ucciso era stato spinto contro la porta, dalla parte interna, e con il suo corpo impediva che si aprisse.

Il teste afferma di aver veduto distintamente che il vecchio Zulian, con la roncola, tagliava la gola al figlio, e giura che lo vide menare sei colpi orizzontalmente, sul collo dell'infelice.

L'orrendo massacro confermato dai periti

E' particolarmente nell'intento di cercare, se possibile, di stabilire se questi colpi di roncola sono stati inferti realmente, che vengono fatti intervenire al dibattimento i periti chirurghi: prosettore dott. Ferrari e dott. Lorenzo Lorenzutti, che praticarono la necroscopia sulla salma dell'assassinato.

I due periti confermano appieno quanto hanno esposto in iscritto durante l'istruttoria.

Sostanzialmente constatarono: Il cranio fracassato in più parti, fino a formare una poltiglia con la massa cerebrale, rotta una mandibola, infranto il naso; la lingua perforata da una scheggia di osso, era quasi avulsa, il collo e il petto in più punti tagliati da lesioni più o meno profonde; un dito, il pollice della mano destra, e due denti ed alcuni ciuffi di capelli schizzati lontano.

I feriti, all'udienza, dicono: L'arma che fu adoperata per il massacro e causò le ferite mortali è indubbiamente l'accetta.

Di ferite ne abbiamo potuto individualizzare ben 12, ma non possiamo assicurare che non ve ne siano state di più.

Rispondendo a domande del presidente cav. avv. Ferri, del P. M. cav. avv. Dessì e dei difensori avv. Zennaro e Contreras, i periti concludono col dire: «Se per compiere il misfatto siano stati adoperati anche la roncola e il pezzo di legno che fanno parte dei corpi di reato sequestrati, non abbiamo potuto stabilire; ma, specialmente la roncola può essere stata adoperata in precedenza ai colpi d'accetta. In poche parole: Le lesioni prodotte dall'accetta furono molteplici e così profonde da fracassare il cranio, da rompere una mandibola e il naso, da squarciare il collo in modo tale che, se altre lesioni vi fossero esistite in precedenza, non lasciarono tracce perchè le stesse sarebbero scomparse di fronte agli squarci maggiori prodotti, come dicemmo, dall'accetta, arma più grande, più pesante e pur taglientissima.

Domanda perizia psichiatrica respinta

Primo a salire la pedana nell'udienza pomeridiana è il teste Michele Curet, da San Giuseppe. Il teste narra che il defunto Giuseppe Zulian era bevitore, ma non era assolutamente di animo cattivo: «Con me — dice — non ebbe mai a litigare. La sera della disgrazia vidi molta gente accorrere verso la casa degli Zulian. Mentre io mi appressavo, incontrai alcuni contadini che si allontanavano. Essi mi dissero che il Giovanni aveva ingiunto a tutti i contadini che sostavano davanti alla casa, di rientrare nelle loro abitazioni, dicendo: «Quello che è stato è stato. Voi non avete nulla da fare qui». Allora mi ritirai, perchè avevo paura e non volevo avere noie».

Pres.: Bevevano anche gli altri Zulian? Li ha mai visti ubriachi?

Teste: A tutti ghe piasi el vin. Ma lori proprio assai imbriaghi no li go mai visti.

Pres.: Sa lei di liti e di alterchi che avvenivano nella loro casa?

Teste: No. Mi no me intrigavo mai.

Il teste Giuseppe Comar racconta che il defunto Giuseppe, ch'egli conosceva molto bene, era un bravo giovanotto: «Lavorava e talvolta beveva. Come tutti, del resto, ma senza mai eccedere». Soggiunge quindi che era generalmente conosciuto e apprezzato per un giovane onesto e laborioso.

Pres.: Perchè allora altercava sempre con il suo fratello e suo padre?

Teste: Mi no so, perchè de quel che i fa i altri no se devi mai interessarse.

Pres.: E queste liti duravano da molto tempo?

Teste: A mi qualche volta me contava la defonta sua mama. Ela la zercava de meter pase fra de lori. Una volta go incontrà el Pepi. Go fato un toco de strada con lui. El iera assai serio, e allora ghe go domandà cossa che 'l gaveva. Lu alora el me ga dito: «Ti sa, mi un giorno o l'altro devo mazar qualchedun...». Mi alora ghe go dito, scherzando: «E chi ti te vol mazar?? Una galina?». Ma lui el xe stado zito.

Cristina Bertoldo in Slavich depone sulla circostanza della scenata del 2 gennaio. Ma neanche lei è in grado di fornire dettagli.

— Iero nela mia corte quela sera — dice la teste — quando go inteso sigar nela casa dei Zulian: son corsa fora per veder quel che nasseva. Davanti la casa go inteso un susurro de lastre rote. La moglie de Giovanni Zulian, de dentro, la me ga dito: «Te prego, Cristina, ciolme ti i putei, che go paura». De dentro i se sbarufava, e mi alora son andà vizin la porta. Senza aprir la porta la dona la me ga passado i fioi fora dela finestrela, che iera rota.

La moglie di Giovanni Zulian figlio, Maria, non viene interrogata e il presidente passa direttamente all'escussione della teste Francesca Gullich in Svara. Racconta che gestisce un'osteria a S. Giuseppe. Una notte il vecchio Zulian le chiese di ospitarlo per quella notte. Ella accondiscese, però non appena suo marito venne a saperlo, non volle a nessun costo che lo si tenesse in casa, temendo che poi non venissero i suoi a contrastare. Pure lei sa dei continui litigi, ma non si occupò mai di saperne il motivo.

Amalia Comaknen in Curot informa che alla sera del 2 febbraio, prima che avvenisse il fatto, nell'osteria da lei gestita, a S. Giuseppe, si recarono Giovanni Zulian e suo padre. Il Giovanni bevve da solo oltre tre quarti di litro di vino. Insieme ai due era pure il loro genero Hrevatin.

Il presidente chiede al vecchio Zulian quando arrivò a S. Giuseppe la sera del fatto. Il vecchio arrivò alla stazione di Moccò alle 15.30. Da Moccò a S. Giuseppe c'è circa una ventina di minuti di strada. Prima però di entrare nell'osteria della Curet egli si fermò sulla piazza, nei pressi della chiesa.

Il presidente dà quindi lettura della risposta inviata dall'Ufficio tavolare, sulle case e sui beni posseduti dallo Zulian a S. Giuseppe della Chiusa. Informa inoltre che la madre del defunto Giuseppe morì il 28 agosto 1924. Lasciò nelle mani del santese di S. Giuseppe un testamento con il quale dichiarava di lasciare una campagna di sua proprietà, del valore di 6000 lire, parte ad una sua figlia e parte al figlio Giuseppe. Questo testamento non fu però mai esaminato.

Il difensore avv. Zennaro chiede al presidente che faccia chiarire la seguente circostanza esposta dagli imputati: Secondo essi il defunto Giuseppe avrebbe un giorno malmenato a sangue un certo Breganz, tanto che dovettero intervenire i carabinieri. Ma nè il brigadiere Gobbo, di S. Dorligo della Valle, nè il teste Giovanni Zulian ricordano che tale fatto sia avvenuto.

Il difensore avv. Contreras avanza quindi la proposta che Giovanni Zulian junior, essendo apparso dalle risultanze processuali e dalle varie testimonianze, individuo dedito al vino, venga sottoposto ad una perizia psichiatrica. Inoltre osserva come un teste avesse detto che la sera del fatto il suo difeso si fosse recato in casa sua perchè ammonito da alcuni contadini, che il Giuseppe minacciava di mettere la casa a soqquadro. Chiede pertanto che il presidente ordini la comparizione al giudizio del contadino Giuseppe Breganz, che, secondo i due imputati, sarebbe stato percosso dal defunto Giuseppe; e inoltre dell'avv. Slavich, affinchè possa chiarire meglio di quanto lo sia attualmente, la situazione patrimoniale degli Zulian, in riguardo ai lasciti della madre e quanto sarebbe stato di spettanza al defunto.

L'avv. Zennaro s'associa alle richieste del collega, chiedendo inoltre l'audizione del teste Mirko Comar, e che il vecchio Zulian venga pure sottoposto a perizia psichiatrica. E' un vecchio di 65 anni, e solo questo deve bastare per far dubitare che le sue facoltà mentali possano essere alquanto menomate. «Inoltre noi sappiamo ch'egli è rimasto nella casa durante lo svolgersi del dramma e dunque tutto egli vide ed avrebbe assistito impassibile — dice il difensore — ciò che non si spiegherebbe se fosse stato del tutto sano di mente».

Il P. M. cav. avv. Dessì osserva che la deposizione del teste Breganz, relativa ad una scena del tutto estranea al complesso della causa attuale, non è affatto necessaria. Così pure ritiene inutile l'audizione del teste Mirko Comar. In quanto alla testimonianza dell'avv. Slavich, si dichiara favorevole. S'oppone invece alla concessione della perizia psichiatrica nei riguardi di ambedue gli imputati. Dice: «Nessun teste ci disse che gli imputati, oltre ad essere bevitori — cosa comune a tutti i contadini — fossero degli alcoolisti. Nessun argomento, nessuna prova rivela che gli imputati siano stati degli anormali o degli squilibrati prima del fatto». Concludendo, si rimette al presidente per l'audizione dei testi proposti dalla difesa, s'oppone invece alla concessione della perizia.

Dopo una lunga deliberazione il presidente rientra nell'aula delle udienze e dà lettura di un'ordinanza con la quale rigetta le proposte della difesa circa la perizia psichiatrica nei riguardi dei due imputati, e l'audizione dei testi Mirko Comar e Giuseppe Breganz. Acetta invece la richiesta dell'audizione dell'avv. Slavich, che ordina venga citato per l'inizio della udienza antimeridiana di oggi.

Siccome il processo ha richiesto maggior tempo di quello fissato e il dibattimento contro Domenico Sleiko, che doveva incominciare oggi, fu rinviato, le udienze di oggi serviranno a completare l'assunzione delle prove e a formulare le questioni da proporsi ai giurati, difficilmente si avrà la sentenza prima di lunedì sera.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi

Stasera alle 20.45 in turno C. seconda rappresentazione del «Cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss, nella bella, applaudita interpretazione di Giuseppina Zinetti, Carmen Melis e degli altri valenti esecutori. Dirigerà il maestro Franco Paolantonio.

"Sibilla„ di Jacoby al Politeama

Anche in questa nuova operetta di Jacoby spira una quieta e dolce aurretta romantica. La favola s'impernia e si svolge su una sostituzione di persona. In un albergo russo si attende l'arrivo della granduchessa Anna col suo consorte Costantino, ma l'augusta coppia è di qualche ora in ritardo. Di ciò ne approfittano Petroff, un giovane ufficiale della Guardia e la sua sposa Sibilla, per inscenare un pericoloso strattagemma, che permetterà loro la fuga all'estero e il matrimonio vietato dalla famiglia dell'ufficiale, che non vuole il donzello sposi un'artista di varietà. Quando il governatore della città irrompe nell'albergo per ragioni di polizia e di sicurezza, si apprende che Petroff, per ricongiungersi con Sibilla, ha disertato il reggimento e viene ricercato per essere mandato alla deportazione. Il governatore scopre nei connotati di Petroff strane rassomiglianze con l'individuo indicato dalla polizia, e vuole arrestarlo, ma Sibilla, con pronto motto di spirito si fa credere la granduchessa in persona e salva Petroff che dice essere il suo ufficiale di guardia. Quando il granduca Costantino ad una festa conosce Sibilla, se ne innamora, e garbatamente consente che di fronte a tutti ella continui a far la parte della granduchessa pur di ottenere i favori della bella fanciulla, la quale non potendo più sopportare il tormento che le deriva dalla pericolosa e strana situazione, confessa i motivi che la indussero a palesarsi granduchessa. Frattanto la vera granduchessa Anna giunge essa pure alla festa, e vedendo il granduca consorte in romantico colloquio con Sibilla, cerca di suscitarne le gelosie civettando con Petroff e facendosi credere Sibilla. Poi le coppie si ricompongono, e l'intrigo determinato dallo scambio delle persone si scioglie lietamente. Ma gli episodi sono comicamente bene composti, e l'avventura romanzesca, non originale, ma bene impostata, trae un suo piacevole tono sentimentale anche per la fresca spontaneità della musica di Jacoby, agile, spigliata nelle danze, morbida e melodiosa nelle arie patetiche. Il maestro Del Vecchio ricavò dall'orchestra buoni effetti di colore e curò la fusione con la scena, ove la Osella e la Zanoncelli si fecero apprezzare nelle rispettive parti. Il Roberti, il Campanini e il Truochi, ricco di gustose trovate comiche, si disimpegnarono col consueto valore. L'Osella e gli altri tutti assolsero le loro parti con molta cura. Buona la messa in scena e i costumi. Il successo è stato calorosissimo e gli applausi del pubblico si rinnovarono a ogni fine d'atto assai nutriti e insistenti.

Martedì prima rappresentazione dell'operetta di Lehar «Paganini», che sarà diretta dall'autore. La versione italiana è stata fatta da Mario Nordio. La vendita dei posti prenotati principia oggi; i signori che hanno prenotato posti sono pregati di ritirarli entro lunedì fino alle 13.

La XXI audizione dell'Università Popolare. Domani alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico, il Quartetto Triestino eseguirà un interessante programma: il melodioso quartetto in la minore (op. 29), dello Schubert, il profondo e ricco quartetto in do minore (op. 51, n. 1) del Brahms, e un gruppo, nuovo per Trieste, di composizioni russe: «Giorno di festa», «I cantori di Natale» del Glazunoff, la «Glorificazione» del Liadoff e il «Coro danzato russo» del Rimsky-Korsakoff. I posti a sedere si vendono (oggi anche ai non soci) nello stabilimento Tribel.

Serata musicale con danze classiche. Lunedì sera, alle 20.30, si dà al Filodrammatico l'attesa serata musicale organizzata a scopo di beneficenza, ma con intendimenti d'arte, dal Comitato d'assistenza del Circolo didattico «Felice Venezian».

La parte orchestrale sarà sostenuta da giovani forze scelte per la maggior parte fra gli allievi delle nostre scuole — non esclusi i Conservatori — istruiti e diretti dal maestro Ernesto Pellegrini; le danze da un'eletta schiera di allieve private della prof. Margherita Lechner specializzata per la ginnastica ritmica.

Ecco il programma della serata:

1. F. Hermann: «Rêverie russe», op. 2 (orchestra). — 2. I. J. Paderewski: «Minuetto», op. 14 N. 1 (danza classica e orchestra). — 3. W. A. Mozart: «Ave Verum» (orchestra). — 4. E. Jaques - Dalcroze: «Il dolore», studio plastico interpretativo (orchestra). — 5. V. Billi: «Serenata veneziana», op. 159 (orchestra). — 6. B. Godard: «Mazurca N. 2», op. 54 (danza caratteristica e orchestra).

I palchi e i posti numerosi sono tutti esauriti. I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso lo Stabilimento musicale Tribel, presso la Direzione della Scuola «Felice Venezian» ed eventualmente, se ce ne saranno ancora, la sera dello spettacolo al botteghino del teatro.

Un concerto al Circolo Artistico. Lunedì 15 corrente, alle 21, avrà luogo nella sala massima l'atteso concerto della pianista torinese signorina Luisa Davisio di Charvensod che, anche ultimamente a Roma e Milano, ottenne un meritato successo. Coopererà al concerto la valente cantante signorina Laura Lauri che il nostro pubblico ammirò e applaudì nell'attuale stagione lirica al Teatro Verdi quale «Musetta» nella «Bohème» e «Elisabetta» nella «Cena delle beffe». Un concerto interessante al quale i soci del Circolo Artistico non vorranno mancare. Il programma comprende: 1. Schumann: «Carnoval op. 9» (sig.na Davisio). — 2. Mascagni: «Amico Fritz» - «Son pochi fiori» (signorina Laura Lauri). — 3. Debussy: a) «Pagodes»; b) «Poisson d'or». — 4. F. Da Venezia: «Isola dei morti»; M. Ravel: a) «Jeux d'eau»; b) «Scarbo» (da «Gaspard de la Nuit») (signorina Davisio). — 5. Leo Delibes: «Lakmé». — 6. Puccini: «Suor Angelica» - «Senza mammina o bimbo» (signorina Laura Lauri). — 7. I. Albeniz: a) «Fête Dieu a Sevillé»; b) «Triana» (signorina Davisio). — Accompagnerà il maestro Eugenio Visnoviz.

Durante l'esecuzione dei singoli pezzi è rigorosamente proibito l'ingresso nella sala. Per intervenire ai concerti e trattenimenti è fatto obbligo indistintamente di presentare le nuove tessere sociali.

Notiziario sportivo

Il concorso ippico di Portorose

Nei giorni 10, 11 e 12 aprile p. v. avrà luogo a Portorose per la prima volta un concorso ippico indetto da quella Società ippica presieduta dal barone Leonida Economo.

Alla simpatica iniziativa hanno dato la loro adesione il Ministero della Guerra, il Ministero dell'Economia Nazionale e la Società per il cavallo italiano da sella. Personalità del mondo commerciale e industriale hanno dato la loro adesione e contribuito alla dotazione dei premi per questa bella prova ippica, che sarà una suggestiva rivista dei nostri valorosi sportsmen e gentili amazzoni. Siamo informati che alle gare parteciperanno gli assi degli ippodromi di Roma, Firenze, Verona e Milano. Il programma tecnico è ricco di categorie aperte a tutti i cavalli con speciale riguardo a quelli nati in Italia. Inoltre vi saranno categorie riservate agli ufficiali, oppure a gentlemen o amazzoni. Gli ostacoli, che sono molto vari e ricordano quelli che si incontrano in campagna, metteranno in evidenza le qualità, l'ardimento e l'abilità dei cavalieri.

Il totalizzatore renderà maggiormente emozionanti le gare.

Ecco un sunto del programma del concorso: 1. «Premio Esercito», categoria militare, lire 4000, offerto dalla Società ippica brionese, dalla Banca Commerciale Triestina e dalla Riunione Adriatica di Sicurtà. Coppa al cavaliere vincitore. — 2. «Premio del Ministero dell'Economia Nazionale», categoria di velocità, lire 1500, offerto dal Ministero dell'Economia Nazionale. Coppa dalla Navigazione Libera Triestina. — 3. «Premio della Cosulich», categoria di precisione, lire 5000. — 4. «Premio del Lloyd Triestino», categoria di velocità (handicap), lire 3000. — 5. «Premio della Portorose S. A.», categoria di elevazione, lire 2000 e coppa al cavallo vincitore. — 6. «Premio del Club Ippico Triestino», categoria di precisione, lire 2000. — 7. Dall'Associazione per il Movimento dei Forestieri, categoria di potenza, lire 2000. — 8. Categoria di precisione, oggetti ricordo per cavalli montati da amazzoni. — 9. «Premio della Società Ippica di Portorose», categoria di velocità, lire 2000.

(Note di cronaca)

Al Semmering

Prezzi primaverili ribassati. Stagione brillantissima.

La Commissione diocesana per l'arte sacra. A norma delle prescrizioni impartite dalla S. Sede è stata costituita anche nelle unite diocesi di Trieste e Capodistria la Commissione diocesana per l'arte sacra, di cui fanno parte i signori: mons. Buttignoni Giusto, parroco- presidente; dott. Novach Mario, segretario; prof. Bergagna Vittorio, pittore; dott. Budinis Cornelio, architetto; prof. Canciani Alfonso, scultore; ing. Carra Giuseppe, costruttore edile; prof. Croatto Bruno, pittore; mons. Luciani Luciano, prof di rel.; don Martellanz Alessandro, parroco; cav. Michelazzi Giovanni; prof. Painich Carlo, direttore della cappella civica; prof. Predonzan Giovanni, catechista.

L'attività della Commissione mira principalmente: 1) alla tutela e alla buona conservazione delle opere e degli oggetti d'arte antica e moderna appartenenti al patrimonio ecclesiastico; 2) ad ottenere che i restauri, le nuove costruzioni ed altre opere in genere, nonchè i nuovi arredi — in una parola tutto ciò che si intende per arte sacra — soddisfi alle necessità liturgiche ed insieme risponda a dignitosi concetti artistici.

La Commissione ha sede nel palazzo vescovile.

Pro istituzioni francescane. Domenica avrà luogo alle 20 una serata di beneficenza pro casa di ricovero S. Francesco nella sala della Congregazione del Terz'ordine, in Montuzza. Sarà svolto uno scelto programma vocale-istrumentale. Ad accrescere il significato della festa, S. E. Benito Mussolini, Duce della Nuova Italia, ha voluto nobilmente offrire un dono che sarà estratto a sorte fra gli intervenuti durante il significativo trattenimento.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno C): «Il Cavaliere della rosa».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Sibilla».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Salambò».
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Hollywood».
Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Galaor contro Galaor» con Alfredo Boccolini.
Eden. Dalle ore 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Il passo del destino» con Corinne Griffith.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Un giorno a Madera» con Tina Xeo.
Cine Edison. Dalle 16: «Scandali!» con Gloria Swanson.
Novo Cine. Dalle 16: «Farfalla» con Laura La Plante.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Fra Diavolo» con Tina Xeo e Lido Manetti.
Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Focolare spento» con B. De Liguoro e L. Manetti.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16.30: «La canzonettista» con Mary Philbin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Colibrì» con Ossy Oswalda.
Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Maciste imperatore» con Elena Sangro e Bartolomeo Pagano.

PASTA DENTIFRICIA

A BASE DI SAPONE

ESIGETE SEMPRE GIBBS

P. THIBAUD & C.ie MILANO — 9 Via LAMBRATE

Malattie della pelle

Coloro che per anni hanno sofferto di affezioni della pelle o di irritazioni ribelli e fastidiose, hanno trovato nell'uso della Pomata Cadum un immediato sollievo. Essa arresta istantaneamente i pruriti e la sensazione di bruciore che sono le conseguenze di queste malattie: fin dalla prima applicazione, la pelle indolorita comincia a cicatrizzarsi. La Pomata Cadum è stata un vero beneficio per migliaia di persone che da lungo tempo soffrivano di eczema, acne, bitorzoli, foruncoli, ulceri, eruzioni, orticaria, scabbia, serpigini, emorroidi, come pure per il trattamento di piaghe, bruciature, ecc.

Qualche buona norma per la cura dell'anemia

1° - Iniziare la cura appena si avvertono le prime manifestazioni dell'anemia.
2° - Evitare l'alimentazione eccessiva, sproporzionata alle forze digestive dell'ammalata.
3° - Evitare gli eccessi di fatica, i quali accentuano lo stato di anemia.
4° - Non ritenere che il semplice trattamento igienico sia sufficiente a guarire.
5° - Evitare preparati ferruginosi che irritino l'apparato digestivo.
6° - Somministrare il Proton alla seguente dose (per gli adulti): tre cucchiaini da caffè al giorno, uno prima d'ogni pasto.
7° - Prolungare la somministrazione per almeno sei settimane.
8° - Riprendere il Proton ai primi accenni di una eventuale ricaduta.

I-108

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 41
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-38

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE — NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA — Corso Magenta 10, Milano (9)

Domandate il nuovo modello 40,6

OMEGA
Precisione Solidità Economia

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

I MIGLIORI APPARECCHI RICEVENTI
SUPERRADIOLA
SOCIETA' RADIO ITALIA - Via S. Nicolò 36 - Trieste

COLONIA DELLA SALUTE
CARLO ARNALDI
APERTA TUTTO L'ANNO
USCIO
(GENOVA)
Rappresentanti per Trieste: ENZO D'ANCORA & Co. — Via Rismondo N. 14

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri II conferenza del prof. A. Scarpa sul Teatro contemporaneo. Domani alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico XXI audizione col Quartetto Triestino.

Sezione scientifico-tecnica (Via Foscolo 13). Oggi alle 20 il dott. Giuseppe Vlach parlerà de «L'orecchio allo stato normale e allo stato patologico, con speciale riguardo alle dannose influenze dei rumori continuati, inerenti ai lavori delle officine, e al modo di preservarsi (con dimostrazioni).

Società Ginnastica Triestina. Domenica escursioni nell'altipiano e precisamente: per il gruppo adulti: Gropada-Monte Murato-Sesana. Ritrovo in Palestra alle 7, ritorno circa alle 14. Gli allievi e le allieve faranno invece il seguente percorso: ConconelloBanne-Conca d'Orleg-Trebiciano. Partenza alle 7.30, ritorno alle 14 circa. Collazione dal sacco. Domenica alle 18 ultimo te percorso: Conconello-Banne-Conca d'Orleg-Tre soltanto verso presentazione della tessera dell'anno corrente. Campo sociale: Domenica alle 9.30 boys, ore 12.30 riserve per incontri amichevoli. Ore 14 prima squadra per partita di campionati con C. S. Fiume. Durante la mattina vi sarà pure nel campo, allenamenti di atletica leggera.

Società Alpina delle Giulie. Domenica gita sciatoria in Valbruna; altra escursione ad Aisovizza, Moncorona, Gorizia. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 6.10, ritorno in città alle 21.10. Programma dettagliato in sede; iscrizioni fino alle 21 di stasera.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 18 consiglio dei capi del II.o Reparto «Lupetti». Domani adunata di tutti i «Lupetti» alle 7 davanti alla sede. Gita con ritorno alle 13.

Circolo Rionale Montebello. Tutti gli avanguardisti sono convocati per oggi alle 20 in sede centrale.

Circolo Esperantista. Domani gita sociale alla volta di S. Croce. Ritrovo, per chi va a piedi, alle ore 8 al casello del tram di Barcola; per chi va col treno, alle ore 12.35. Pranzo dal sacco.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani alle 7 adunata del III Nucleo al Monumento Rossetti. Ritorno alle 13. Il Nucleo Lupetti si aduna alle 13.30 dinanzi alla scuola di Via Giotto. Ritorno alle 18.

Gruppo sanitario. Le signore componenti il Gruppo sanitario sono pregate di trovarsi in sede lunedì alle 16.30, per la solita riunione.

S. U. C. A. I. Domani ha luogo un'escursione d'allenamento sul Carso. Partenza alle 8 dal Monumento Rossetti. Domenica prossima, all'Alpe di Ugovizza, avrà luogo, organizzato dal Gruppo sciatori, il I. campionato triestino di sci. Iscrizioni per concorrenti (75 per cento) e per spettatori, sino a venerdì 19 corr. alle 20. Programmi in sede e sugli albi.

Circolo fra Impiegati Privati. Domani sera dalle 21 in poi si terrà in sede il preannunciato ballo di mezza quaresima.

Circolo Impiegati Bancari. I soci che desiderano partecipare alla veglia marinaresca di questa sera a Monfalcone possono ritirare l'invito in segreteria. Oggi alle 17 è convocato di urgenza il Consiglio direttivo in seduta straordinaria. Domani viene sospeso il trattenimento del pomeriggio in occasione della finale del campionato dei Liberi: di sera vi sarà invece una festa in onore della squadra di calcio.

La Sezione filodrammatica del Circolo Impiegati Bancari diretta dal signor Nino Delgos, riprenderà prossimamente la sua attività. Giovedì prossimo 18 corr. sarà rappresentata la commedia in tre atti di Hartley Manners: «Peg del mio cuore».

Interprete del lavoro sarà la gentilissima sig.na Nives Pincherle.

La recita, riserbata ai soli soci del Circolo, avrà luogo nella sala massima del Circolo stesso (via S. Francesco 4).

Eventuali inviti verranno rilasciati dalla segreteria nelle ore d'ufficio.

Società «Euterpe». Oggi alle 21.30 trattenimento sociale. Il sig. Luciano Sauli eseguirà alcuni esperimenti d'ipnotismo e trasmissione del pensiero.

Fascio Giovanile Ebraico. Il «Gruppo Deror» indice per domenica mattina una passeggiata alla volta del Cacciatore. Ritrovo (tempo permettendo) ai Portici Chiozza alle 9. Le Sezioni di ballo per i bambini sono sospese. Domani dalle 18 alle 21 trattenimento di ballo nella sala Santini (via Carducci 12).

Associazione «XXX Ottobre». Tutti i calcisti sono convocati questa sera alle 20.30 in sede per comunicazioni sulla partita di campionato che avrà luogo domani a Muggia. I partecipanti alla gita a Rifemberga si trovino alle 5.45 alla stazione centrale.

Lega Studentesca Italiana. Oggi, sul campo dell'Unione Sportiva Triestina (gentilmente concesso) si svolgerà l'incontro fra il R. I. T. Leonardo da Vinci B e I. Commerciale B. Inizio alle 14.30. Sul campo dell'A. S. Edera (gentilmente concesso) si svolgerà l'incontro fra il R. I. industriale e il R. G. L. Dante Alighieri. Inizio alle 15.

Circolo Universitario Trieste. Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo. Lunedì alle 21 è convocato il Comitato feste.

Associazione Sportiva «Edera» Con domani il Campo sociale è a disposizione della sezione nuoto, ogni domenica e giorni festivi dalle 7 alle 8.30. Gli iscritti a detta sezione sono invitati a trovarsi puntualmente sul campo. Verranno pure consegnati i premi della stagione scorsa a coloro che non li avessero ancora ritirati.

Gli escursionisti sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà lunedì alle 20.30. I partecipanti alla escursione a Becca e Ocisla si trovino domani alle 6 presso il monumento Rossetti.

Circolo Sportivo Tergeste. L'adunata dei calcisti e podisti che doveva tenersi ieri sera venne sospesa e rimandata a questa sera alle 20.30 in sede, Via Cesare Battisti N. 6 I p. (sala Fenice). Il Comitato feste è invitato oggi alle 19.30 al completo in sala.

Gruppo Escursionista Tergeste. L'escursione indetta per domani alla volta del Cucco di Roditti è sospesa; ne sarà invece effettuata una alla volta di S. Servolo con salita del Crinale. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6, colazione dal sacco. A questa gita possono partecipare anche simpatizzanti.

Associazione Sportiva «Pro Trieste». Domani la Sezione Escursionisti intraprende una gita alla volta di Becca e Occisla con ritorno per il Castello di San Servolo. Ritrovo alle 6.15 agli ex Portici di Chiozza. La Direzione avverte tutti i soci che la nuova sede di via Giovanni Boccaccio 33, pt., è aperta seralmente dalle 18 alle 22.

Gruppo Sportivo del Porto. Gli allievi sono invitati per questa sera alle 19 in sede sociale. La prima squadra calcisti si trovi domani alle 9 sul campo del Ponziana per la partita di campionato con l'ASAS.

Quei soci che intendono partecipare all'escursione di domani sul monte Carso, si trovino alle scuole di via dell'Istria alle 6.30.

C. S. Liberi-Forti. Domani la ciclo-turistica effettuerà una gita sul seguente percorso: Trieste, Basovizza, Trebiciano, Opicina, Prosecco, Gabrovizza, Samatorizza, Velichidol, Plisovizza, Duttogliano, Tomadio, Sesana, Basovizza, Trieste. Ritrovo alle 7.30 in sede (caffè S. Marco), partenza alle 8.

Ponzianini Erranti. Oggi alle 20 tutti i calcisti di I e II squadra in sede.

Gruppo Escursionisti e Atleti Ponziana. Domani escursione sul monte Taiano (metri 1025). Ritrovo alle 5.30 in piazza Garibaldi. Ritorno in treno.

A. S. Libertas. I calcisti sono convocati in sede alle 20.30 (sala maggiore) per la partita che si giuocherà domenica. Gli escursionisti faranno domenica un'escursione sul monte Lanaro.

Unione Ciclisti Triestini. I corridori si trovino alle 7 di domani in sede sociale per l'allenamento. Alle 19.30, riunione di tutti i soci in sede.

Associazione «L. Ariosto». I soci tutti sono invitati a trovarsi domani alle ore 8 al solito punto per una breve gita. Per schiarimenti rivolgersi in sede sabato sino alle 19.

Società Pro Arte-Sport. Gli inscritti per l'escursione di domani sul monte Carso si trovino alle 6.30 alle scuole di via dell'Istria. Pranzo dal sacco.

G. E. «Primavera Italica». Domani la direzione indice una gita alla volta della conca d'Orleg. Tutti i marciatori devono intervenire. Partenza dalla sede alle ore 6.30. Ritorno in città verso le 21.

Gruppo Escursionisti «Primavera». Domenica 14 corr., gita di allenamento della squadra marciatori, sull'Altipiano. Ritrovo dinanzi la sede sociale alle ore 6.

Società Escursionisti Italiani. Per domani è indetta un'escursione sul monte Orsario. Ritrovo alle 6.30 in Piazza Oberdan (Caffè Fabris).

C. S. Mercurius. Domani i soci si radunano alle 11 per disputare un incontro amichevole con le riserve del C. S. Ponziana.

Varietà e Cinema

Il trionfo di «Salambò» al Teatro Excelsior. Lo splendore delle visioni, la grandiosità senza precedenti delle ricostruzioni, le meravigliose visioni di orgie e di battaglie, la seduzione della strana e flessuosa Salambò e il fascino della maschia bellezza di Matho, il tumulto spaventoso della battaglia e la sensuale poesia delle scene d'amore, fanno di «Salambò» un capolavoro di potente suggestione. Suggestione che le grandi folle accorse ieri all'Excelsior hanno immediatamente, profondamente sentito, seguendo l'avvincente sviluppo e le palpitanti vicende del dramma grandioso, con palese diletto e incondizionata ammirazione. «Salambò» ha veduto così rinnovarsi anche fra noi il successo trionfale che ovunque ne ha salutato l'apparizione sugli schermi più importanti d'Europa. Jeanne De Balzac è apparsa una protagonista mirabile nel trionfo della femminilità, non meno che nel palpito possente della tragedia. Le scene di assieme, in cui migliaia e migliaia di guerrieri si azzuffano in quadri di impressionante, implacabile ferocia, sono state giudicate una vera meraviglia della tecnica cinematografica e dell'illusione. Anche il commento musicale — ideato dal m.o Müller con la consueta genialità e il buon gusto che lo distingue — contribuì all'eccezionale successo del lavoro, avvolto in una cornice vivida e melodiosa di suoni. Un grande spettacolo e un grande trionfo.

Nella varietà conseguirono due nuovi successi veramente degni di figurare all'Excelsior: l'elegante e squisita stella internazionale «Helly I» e le pittoresche, vivaci danze dei quattro romeni della Troupe Lupescu.

«Salambò» comincia oggi le sue repliche, col nuovo, eccellente programma d'arte varia.

L'ultimo giorno di «Hollywood» al Nazionale. Questa sera, l'affascinante film «Hollywood», che si svolge nel Regno del Cinematografo, si replica per l'ultima volta. Domani, uniche rappresentazioni straordinarie del cineromanzo «L'isola delle navi perdute», strabiliante, romanzeschi episodi, capaci di suscitare la massima emozione, mentre per lunedì si annuncia la tanto attesa «première» della colossale film d'arte italiana «Gli ultimi giorni di Pompei».

Nella varietà continuano i successi dell'acclamato comico parodista Harry Welt e dello straordinario numero di canto e danza «Le Tre Favorite». In atto di gentile omaggio al settimanale umoristico «Marameo!», la distinta soprano signorina Bellini, eseguirà le canzonette premiate al concorso di quest'anno.

«Galaor contro Galaor» al Teatro Fenice. «Le più emozionanti e palpitanti audacie: una meraviglia della tecnica o della genialità italiana» — dice il preannuncio di questa nuova interessantissima film Pittaluga. E' infatti «Galaor contro Galaor», l'ultima creazione di quel possente e simpatico gigante che è Galaor — ben noto anche al nostro pubblico per le sue precedenti avventure — presenta una serie di scene veramente sensazionali per ardimento e temerità. Lo spettacolo — dei più divertenti — sarà completato dal comico Remis, che ieri debuttò felicemente nelle sue gustose creazioni e dall'ottimo Trio Ilias. Prima rappresentazione alle ore 16.30.

Eden. Oggi la film di assoluta prima visione: «Il passo del destino», lavoro dall'intreccio di passione e d'amore che riporterà grande favore, con l'interpretazione valentissima di Corinna Griffith.

Nella varietà, debutto del bravo Cecchelin, il beniamino dei triestini, nelle sue ultimissime creazioni. Eseguirà inoltre alcune canzonette del concittadino Augusto Baschiera.

Ultimissimo giorno di «Un giorno a Madera» all'Italia! Ancora oggi, ancora, e a grandissima richiesta, si rappresenterà «Un giorno a Madera», che tanto piacque ai frequentatori della sala di via Dante, per l'interpretazione di Tina Xeo e Livio Pavanelli.

Le ultime repliche seguiranno alle 16.30, 17.55, 19.20, 20.45 e 22.15 precise, ininterrottamente.

Imminente l'attraentissimo capolavoro passionale «Uragano», che il pubblico già intuisce una grande pellicola!

Cine Edison. Con enorme affluenza di pubblico hanno continuato ieri le proiezioni dell'affascinante film «Scandalo!», la meravigliosa e suggestiva interpretazione di Gloria Swanson. E' una film Paramount delle più lussuose finora create. Si replica ancora soltanto oggi e domani, dovendosi lunedì rappresentare «Oriente» con Maria Jacobini.

Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, ultime repliche del grazioso capolavoro dell'Universal», «Farfalla» con la deliziosa Laura La Plante e Normann Kerry.

Fra giorni il colosso della Fox-Film, «Nerone», edizione italiana con Sandro Salvini, Edy Darclea e Nerio Bernardi.

Cinema Garibaldi. Da ieri trionfa in questo cinema-teatro la grande film «Fra Diavolo», giudicata dalla folla convenuta ieri un vero gioiello cinematografico. Tina Xeo, Lido Manetti, Gustavo Serena e Marcella Sabbatini ebbero un successo enorme, che certamente sarà confermato alle repliche che si iniziano oggi dalle 16 alle 22.15.

Prossimo spettacolo, una grandiosa film Paramount: «Fra gli artigli della tigre», protagonista Jack Holt.

In preparazione «La primula rossa», dramma tratto dal celebre romanzo della baronessa Orczy.

Il delirante successo di «Lagrime di regina» al Cine Savoia. Gloria Swanson, l'artista tanto nota ormai al nostro pubblico è davvero inarrivabile nell'interpretazione di «Lagrime di regina». Il successo di ieri ha superato quello di tutti i suoi lavori.

Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

CORRISPONDENZA APERTA

Iolanda. Anche Gounod, e precisamente a Parigi nel 1867, fece rappresentare una «Giulietta e Romeo» che è in cinque atti su libretto di Barbier e Carré. — *Chilone* 16. Sua Maestà Apostolica Francesco Giuseppe imperatore ecc. ecc. è nato a Schoenbrunn il 18 agosto 1830; è successo allo zio sul trono il 2 dicembre 1848; si è ammogliato il 24 aprile 1854; l'8 giugno 1867 cingeva la corona ungherese dopo aver accettato l'autonomia di quel regno; il 21 dicembre 1867 concedeva la costituzione; il 21 novembre 1916 moriva meritandosi l'interessante e spietato «Epitaffio» che Vamba pubblicava presso la vecchia casa editrice del «Secolo».

Saturnia Tellus. Potrete consultare opere su metodi di taglio per vestiti da donna alla biblioteca dell'Istituto per le piccole industrie (via del Lazzaretto vecchio N. 52), aperta gratuitamente al pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 (alle domeniche dalle 9 alle 12). — *A no conta.* Il figlio unico di madre vedova non va sotto le armi un anno più tardi, ma gode della riduzione di ferma, la quale si riduce a un vero e proprio esonero. — *Rita.* Sarà notificato tra breve a mezzo della stampa locale il termine per la presentazione di domande per ottenere un alloggio nelle case dell'I. C. A. M. in costruzione in Ponziana.

Povera madre. Scrivete al console italiano a Graz. — *Paolino.* La tassa sul valore locativo non è stata abolita, ma verrà ridotta. — *Studente.* 1) A sensi dell'art. 41 del Regolamento, chi ha dato l'esame di ammissione al Liceo classico può, con esame di idoneità (comprendente tutte le materie della prima classe del Liceo scientifico), entrare lo stesso anno nella seconda del Liceo scientifico. Se ha invece semplicemente la quinta ginnasiale senza dare l'esame d'ammissione al Liceo classico, non può entrare in nessun caso nella seconda classe del Liceo scientifico, ma nella prima soltanto e dopo superato il relativo esame di ammissione. 2) Il 16 marzo 1910 era un mercoledì.

Due contrastoni. Voi volete farci predire il futuro. — *Orfana triestina Em. S.* Sì, c'è l'intenzione all'Istituto per le piccole industrie di aprire anche quest'anno un corso per camiciaie (confezione di camicie da uomo) e forse anche per biancheria da donna. L'epoca dipende dal raggiungimento di un sufficente numero di frequentanti e dalla disponibilità dell'insegnante. — *F. Negri.* Per ora l'I. C. A. M. ha sospeso la costruzione di case in via G. Rinaldo Carli. — *Un interessato.* La questione sorta dalla liquidazione dell'Istituto pensioni fra impiegati privati non è risolta ancora. — *Interessato.* Non c'è bisogno di alcun titolo di studio per dare gli esami di radiotelegrafista. La Compagnia Marconi invece chiede la licenza tecnica.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 corrente. «Conte Verde», Rio de Janeiro; «Cracovia», Aden Radio; «Duilio», Chatham Mass., Cape Cod; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Martha Washington», Cape Cod; «Nazario Sauro», Olinda Pernambuco; «Pilsna», Vittoria Radio; «Pincio», Gibilterra; «Principessa Giovanna», Fernando de Noronha; «Principessa Mafalda», Cerrito; «Sofia», Dakar; «Venezia», Cape d'Aguilar.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 12 per il 13 marzo

Turno generale: marinai: 378; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 167; fuochisti 523; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 356; giov. cop. in I: 161; giov. cop. in II: 192; mozzi cop.: 123; fuochisti: 628; carbonai: 406; mozzi macchina: 95.

Turno Cosulich: marinai: 116; marinai sud: 58; giov. cop. in I: 53; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 108; carbonai sud: 131; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 107; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 93; fuochisti nafta sud 19; carbonai: 60; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 27; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 87; giov. macchina: 31; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti al 12: 1521; imbarcati e cancellati: 48; totale inscritti al 13: 1473.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Remo» naz. da Alessandria con 250 tonn. merci; «Poggioreale» naz. da Catania con 600 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Venezia, vuoto; «Majdan» jugosl. da Meteovich con 54 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 29 pass. e 12 tonn. merci; «Ziga Kopajtic» jugosl. da Salonicco con 250 tonn. merci; «Atlantico» naz. da West Dunston con 4860 tonn. carb.

Partirono ieri i piroscafi: «Barletta» naz. per Venezia; «Helouan» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Piako» ingl. per Genova.

BORSA DI TRIESTE

11-12 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	72.50	72.80	Lussino	430	425
Cons. 5%	94.—	94.—	Martin.	208	208
Obbl. Ven	70.90	71.10	Medit.	325	327
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	625	633
B. Tes. nov	95.50	95.50	Oceania	150	150
Bankitalia	1760	1760	Premuda	585	540
Comit	1380	1377	Tram	180	180
B. C. T	681	681	Tripcovich	326	323
Credito	928	929	Ampelea	370	370
B N Cred	551	555	Cant nav	183	180
B Roma	120	120	Cem. Dal.	770	770
Cred. Pop.	284	285	Isonzo	166	166
Zivno	276	276	Spalato	400	400
Generali	5905	5710	Kerka	350	350
Ass. It.	1730	1640	Siemat	260	265
Infortuni	3700	3650	S. T El.-G	100	100
Riun. A	2680	2820	Gas Roma	987	980
Riun. B	2880	2820	Ilva	279	280
Adria	246	244	Jutificio	480	480
Cosulich	273	267	Off nav	120	120
Nav. Dal.	247	248	Pastificio	230	265
Gerol.	640	640	Pilatura	449	449
Libera T	471	471	St. Tecnico	527	530
Istria-Tr.	264	264	Terni	526	525
Lloyd T.	1004	1004			

Il mercato sotto la pressione di vendite mal punteggiate cedette in qualche comparto, sebbene le notizie della Borsa di Milano non fossero cattive e anzi in esordio e in chiusa buone.

Meno resistenti si sono dimostrate le Sicurtà, mentre invece le Navigazioni si mantenero circa sui prezzi di ieri. Le Cantiere Navale sebbene offerte si mostrarono buone perchè ben difese.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 113 a 113.50; Francia da 90.50 a 91; Londra da 121.05 a 121.15; Nuova York da 24.82½ a 24.92½; Spagna da 349 a 353; Svizzera da 479.50 a 492; Atene da 33.50 a 34.25; Berlino da 591 a 595; Bucarest da 10.25 a 11; Praga da 73.70 a 74; Ungheria da 0.0348 a 0.0351; Vienna da 349 a 753; Zagabria da 43.70 a 43.95.

VALUTE: Scellini da 346 a 352; dinari da 43.50 a 43.90; dollari da 24.75 a 24.90; pezzi da 20 franchi da 95 a 98; lire sterline b. n. da 120.10 a 121.10.

Cambio ufficiale dell'oro dell'11-3-26 L. 480.38.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	—	—	—	980
Maggio 1926	—	—	950	948	959	959	954
Luglio 1926	918	919	918	920	920	921	919
Settembre 1926	—	—	875	875	879	877	877
Dicembre 1926	—	—	856	853	860	857	858

Caña a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 94.25, lettera 94.50; luglio 1926, denaro 91.50, lettera 91.75; settembre 1926, denaro 89.75, lettera 90.—; dicembre 1926, denaro 88.25, lettera 88.50.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.70; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 93.925; Obbligazioni Venezie 71.375.

CAMBI: Francia 90.68; Svizzera 479.57; Londra 120.948; Olanda 993.60; Spagna 351.32; Belgio 113.24; Berlino 593.50; Vienna 351; Praga 73.65; Romania 10.20; Argentina oro 23.05; Argentina carta 10.15; New York 24.894; Canadà 24.852; Oro 480.34; Belgrado 44.25; Russia 128.05.

Borsa di Milano. Gli alti corsi rapidamente conseguiti dalla generalità dei valori negli scorsi giorni, hanno oggi — come era facile prevedere sarebbe presto o tardi accaduto — provocato una assai larga corrente di realizzi, per fissazione di benefici. Ma gli assorbimenti sono avvenuti in modo talmente rapido, facile e largo, che le quotazioni hanno appena risentito il contraccolpo dell'alleggerimento di numerose posizioni che si erano venute ultimamente formando. D'altra parte questo stesso alleggerimento, e il fatto che le disposizioni generali del mercato rimangono ottime, danno buon affidamento di una prossima ripresa. Nel mercato dei cambi: di poco più fermo il franco francese; quasi invariate le altre divise, continuando però la loro tendenza verso una minor tensione.

Rendita 72.90; Consolidato 94.175; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1369; Credito It. 925; Banco Roma 121; Credito Marittimo 545; Mediterranee 333; Meridionali 633; Rubattino 616; Libera Triestina 478; Cosulich 274; Snia 372; Terni 515; Miani e Silvestri 155; Breda 340; Montecatini 256; Metallurgica It. 147; Reggiane 5.70; Fiat 564; Isotta 5.50; Ilva 277; Elba 58; Linificio Naz. 617; Lanificio Rossi 4350; Lanificio Targetti 374; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 307; Cotonificio Meridionale 125; Cotonificio Turati 902; Tessuti De Angeli 1370; La Soie de Chatillon 259; Rossari Varzi 1173; Tosi 435; Bernasconi 213; Pirelli 954; Industrie Zuccheri 650; Raffineria Lig. Lomb. 545; Distillerie It. 134; Riseria It. 196; Eridania 500; Gulinelli 143; Edison 694; Adriatica di Elettricità 203; Elettrica Bresciana 231; Marconi 145; Vizzola 1330; Conti 439; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 300; Esercizi Elettrici 99; Esportaz. Italo Am. 690; Costruzioni Venete 236; Beni Stabili 715; Grandi Alberghi 200; Fondi Rustici 279; Cementi Spalato 404; Cascami Seta 1426; B. Naz. di Cred. 555.

CAMBI: Francia 90.80; Svizzera 479.55; Londra 121.065; New York 24.9092; Berlino 593.37; Vienna 351; Bucarest 10.20; Belgio 113.20; Spagna 351.25; Praga 73.65.

Borsa di Roma. Evidentemente, gli elementi regolatori del mercato hanno voluto che non si riprendesse una corsa all'aumento, cosicchè dopo un'apertura brillante, nella quale tutto era ricercato, larghe offerte hanno indotto gli operatori a maggior riflessione e la chiusura si effettua calma ma con fondo sempre ottimo.

Rendita 72.75; Consolidato 94; Banca d'Italia 1748; Commerciale It. 1366; Credito It. 926; Banco Roma 121; Credito Marittimo 545; Meridionali 637; Cosulich 270; Libera Triestina 475; Terni 513; Ilva 275; Montecatini 255; Gas 1004; Pilatura Riso 460; Cementi Spalato 400; Isonzo 165; Fondiaria Vita 1452; B. Naz. di Cred. 555.

Borsa di Torino. Rendita 72.70; Consolidato 93.65; Banca d'Italia 1752; Commerciale It. 1370; Credito It. 930; Banco Roma 121; Meridionali 634; Mediterranee 335; Cosulich 276.50.

Borsa di Genova. Esordio fermissimo, ma poi si ripiega durante la seduta e si chiude un poco più debole. Le larghe vendite però sono state sempre assorbite con la massima facilità e le posizioni cambiando mano, hanno consolidato il buon contegno del mercato, il quale nel dopoborsa era sostenuto e attivo.

Rendita 72.85; Consolidato 94; Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1365; Credito It. 924; Banco Roma 120.75; Credito Marittimo 545; Meridionali 639; Mediterranee 331; Libera Triestina 476; Cosulich 269; Ilva 273; Montecatini 255.50; Terni 515; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 560.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 71.375; Trieste 70.90; Milano 71.50; Roma 71.40.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 12 marzo: Italia 20.8525; Berlino 123.67; Vienna 73.20; Londra 25.2525; Parigi 18.9125; New York 5.195; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3875; Belgrado 9.15.

Borsa di Parigi. Chiusura, 12 marzo: Londra 133.28; New York 27.38; Belgio 124.50; Spagna 385.50; Italia 109.80; Svizzera 527; Olanda 1097; Praga 81.60; Romania 11.40; Germania 652.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17.—. - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 15.30, 18.—

AUTOCORRIERE DA E PER TRIESTE

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30 arrivo a Trieste alle 11.30.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16 arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30 arrivo alle 9.30.

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15.

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9.

Per **SENOSECCHIA** (Corgnale-Divaccia) alle 16.15, arrivo alle 17.45. Da **SENOSECCHIA** (Divaccia-Corgnale) alle 7.30, arrivo alle 8.45.

Per Postumia ore 6.10; per Vipacco ore 16.—*); per Cervignano ore 7.15 e 17.30; per Grado ore 14.—*); per Cividale ore 14.20*); per il Collio ore 13.—*); per Chiapovano ore 12.—*); per Palmanova ore 17.—*) (e tutti i lunedì ore 7.—)*); per Idria ore 16.—*) (attualmente sospesa); per Comeno ore 15.30*); per Ranziano ore 12.15 e 17.30*); per Cormons ore 12.20*).

Le partenze contrassegnate con *) non si effettuano nelle domeniche.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Il buono esempio è contagioso

Il Sig. Ambrogio Losa, dimorante a Milano, via Marghera n. 24, ammalato da lungo tempo, finì per prestare orecchio a quanto egli udiva dire, e leggeva nel suo giornale, sui risultati, veramente incoraggianti e spesso addirittura decisivi, ottenuti con le Pillole Pink. Il Sig. Ambrogio Losa pensò saviamente: «Si può dire ciò che si vuole; i risultati sono quelli». E ravvisando negl'incomodi descritti da una persona che aveva, con successo, usate le Pillole Pink, alcuni di quegl'incomodi che soffriva egli stesso, si decise a ricorrere anche egli alle Pillole Pink. Ed eccone il risultato. Il Sig. Ambrogio Losa dichiara:

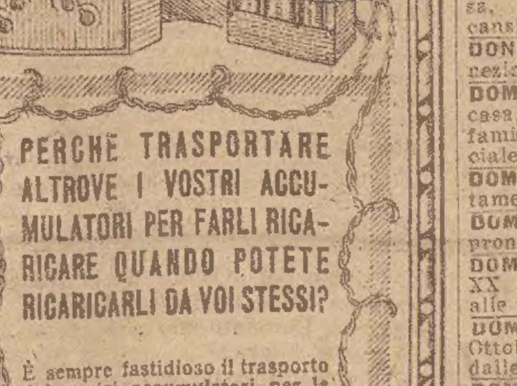
Ambrogio Losa

«Io non posso che esaltare l'azione benefica delle Pillole Pink. Essendo io assai indebolito e molto sofferente dello stomaco, ho fatto una cura di Pillole Pink, e posso attestare di trovarmi adesso in eccellente salute».

Bisogna riconoscere che, per lo più, il cattivo funzionamento degli organi, la mancanza di appetito, le cattive digestioni, non provengono che da uno stato di anemia, cioè d'impoverimento del sangue, e da depressione nervosa. Pertanto le Pillole Pink — potente rigeneratore del sangue e delle forze nervose — danno sempre buoni risultati in molteplici casi, come, per esempio, nei casi di anemia, clorosi, neurastenia, indebolimento generale, disturbi della gravidanza e dell'età critica delle donne, mali di stomaco, mali di testa, irregolarità delle mestruazioni.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

PHILIPS



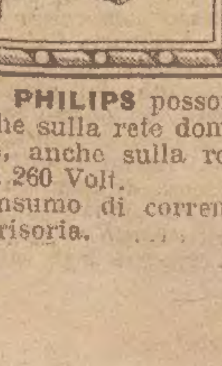
PERCHÈ TRASPORTARE ALTROVE I VOSTRI ACCUMULATORI PER FARLI RICARICARE QUANDO POTETE RICARICARLI DA VOI STESSI?

È sempre fastidioso il trasporto dei vostri accumulatori per la ricarica. Durante questo tempo voi ne avete bisogno per seguire i concerti di T. S. F.!

Con il Raddrizzatore di Corrente PHILIPS non avrete più nessuna noia poichè potrete ricaricarli quasi senza spesa, da voi stessi, sul posto, con qualsiasi corrente alternata, durante la notte.

Essi saranno pertanto sempre pronti per l'uso.

In vendita presso i principali rivenditori d'Italia



I RADDRIZZATORI PHILIPS possono venire inseriti, oltre che sulla rete domestica di illuminazione, anche sulla rete di forza motrice fino a 260 Volt.

La spesa per il consumo di corrente diventa in tal caso irrisoria.

BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO

Boyce-ite

SUPER-CARBURANTE
PER MOTORI A BENZINA

UNICO PRODOTTO DI SUCCESSO MONDIALE

UNA VOLTA PROVATO VIENE COSTANTEMENTE USATO

BOYCE-ITE ELIMINA ED EVITA LE INCROSTAZIONI CARBONIOSE
BOYCE-ITE MANTIENE CANDELE E VALVOLE SEMPRE PULITE — EVITA I „BATTITI" DEL MOTORE
BOYCE-ITE È GARANTITO CHE NON CORRODE MENOMAMENTE I METALLI
BOYCE-ITE SI MESCOLA ISTANTANEAMENTE COLLA BENZINA
BOYCE-ITE FACILITA LA MESSA IN MOTO DEL MOTORE E LA CARBURAZIONE — AUMENTA LA POTENZIALITÀ DEL MOTORE
BOYCE-ITE RENDE BUONA LA BENZINA SCADENTE E MIGLIORA QUELLA BUONA

RISPARMIO FINO AL 20% DI BENZINA
NON COSTA NULLA PERCHÈ RISPARMIA PIÙ DEL SUO VALORE

Attestazioni delle più importanti Industrie :: Automobilistiche ed Istituti Scientifici ::

BOYCE-ITE AGENZIA GENERALE TRENTO - VIA BELENZANI, 14
TELEFONI: Amministrazione 1-56 — Deposito 1-21
TELEGRAMMI: Boyceite - Trento — Casella Postale 96

Verso rimessa di L. 33.50 spediamo franco 1 cartone originale di 3 flaconi sufficente per 120 litri di benzina

Trattasi con serie ditte per la rivendita in proprio

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 4, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. BONNES, cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, personale albergo, mensa, offre Ufficio collocamento via Machiavelli 24. 27469 A

BALIA sanissima offresi per bambino presso distinta famiglia. Offerte sub «27442 A», Piccolo. 27442 A

CAMERIERA Hotel, lunga pratica, offresi anche per fuori Trieste. Offerte sub «68690 A», Piccolo. 68690 A

CUOCA 34enne, capacissima, offresi qui o fuori; certificati disponibili. Offerte sub «27363 A», al Piccolo. 27363 A

DONNA onesta per servizio pomeriggio, offresi. Scrivere sub «27396 A», al Piccolo. 27396 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. DOMESTICA giovane, sappia anche cucinare, cercasi. Via Boccaccio 2, porta 15. 68723 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 69732 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche Hotel, mensa, prestaservizi, governante 400 mensili, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra 27469 B

DONNA brava per trattoria cercasi. Felice Venezian 11. 7493 B

DOMESTICA con attestati, capace tutti lavori casa, bravissima cucinare, cercasi per piccola famiglia signorile, tedesca. Presentarsi Commerciale 536, dirimpetto N. 40, porta 8. 2424 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. S. Michele 8, III, destra. 27362 B

DOMESTICA giovane o prestaservizi, cercasi prontamente. Kandler 10, porta 12. 27420 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi. XX Settembre 41, piano II, destra; presentarsi alle ore 10. 27750 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via XXX Ottobre N. 15, piano III, porta 10; presentarsi dalle 9 alle 17. 27438 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 57, I. 27435 B

DOMESTICA per famiglia, cercasi. Indirizzo: Vasari 1, II, porta 17. 68736 B

DOMESTICA bravissima, media età, lunghi attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27436 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con attestati, cercasi presso piccola famiglia. Via Raffineria 3, porta 21 (Piazza Garibaldi). 27401 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi. Riva Grumula 18, II. 68679 B

DOMESTICA capace, con libretto, cercasi. Via Romagna N. 10, IV, sinistra. 68694 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buon salario, cercasi per piccola famiglia. Via S. Zaccaria 6, piano II 68633 B

DONNA per pulizia gabinetto dentistico, alla mattina, cercasi. Via Ghega N. 1, piano II; presentarsi dalle 10-13. 27400 B

DONNA per pulizia caffè, cercasi. Caffè Tommaso. 68646 B

PRESTASERVIZI mattina, 8-11, cercasi. Rota, Boccaccio 29, porta di mezzo. 68710 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, cercasi per tutta la giornata. Via Aleardi 494, porta 11, piano III. 27328 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per tutto il giorno. Trattoria Mirabello, via Molingrande N. 40. 68661 B

PRESTASERVIZI capacissima, cercasi per tutto il giorno; presentarsi con attestati. Tamaro, XX Settembre 26. 27351 B

QUATTORDICENNE per lavori leggeri casa, cercasi; buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 68725 B

RAGAZZA sappia cucinare, ottima paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68664 B

RAGAZZA giovane, per piccola famiglia, cercasi. Corso Garibaldi 29, I. 27457 B

RAGAZZA cercasi. Via Chiozza 53, II, Forbeson. 27398 B

RAGAZZA pratica lavori casa, cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati in via Chiozza 65, II. 68676 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A FAMIGLIE in giornata, per stirare, rammendare, riparasi vestiti, offromi. Indirizzo al Piccolo. 27431 C

BARISTA pratico, cerca posto bar, caffè, Trieste o fuori. Offerte sub «27419 C», al Piccolo. 27419 C

CHAUFFEUR meccanico, con ottima referenze, lunga pratica, occuperebbe qualsiasi posto, anche fuori città. Indirizzo al Piccolo. 68667 C

CHAUFFEUR meccanico, con lunga pratica, ottime referenze, accetterebbe servizio su camion o vettura, anche fuori città. Offerte «68648 C», al Piccolo. 68648 C

COMMESSO-vetrinista ramo calzature, celere dattilografo, cerca occupazione, ottime referenze. Offerte sub «27369 C», al Piccolo. 27369 C

CONIUGI custodi o sorveglianti, volonterosissimi, anche portinai casa decorosa, referenze ottime, offronsi. Scrivere M. Oreste, Buie, Istria. 755 C

DONNA giovane, pratica latteria, offresi. Via Milano 27, porta 5, destra. 27366 C

GIOVANE ragioniere, idoneo qualsiasi mansione contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, disponibile 5000 eventuale cauzione, offresi. Scrivere «27012 C» al Piccolo. 27012 C

GIOVANE militare, devesi congedare, cerca posto come venditore formaggeria. Scrivere sub «27462 C», al Piccolo. 27462 C

GIOVANE signora, offresi come governante persona sola. Offerte sub «68691 C», al Piccolo. 68691 C

MURATORE pittore, conoscenza tedesco, inglese, offresi qualunque occupazione. Indirizzo al Piccolo. 68543 C

PASTICCERE giovane, pratico cucina, offresi anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 68649 C

PORTINAI onesti, senza figli, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 68695 C

MAGAZZINIERE o aiuto, serio, fidato, cinquantenne, già occupato come tale presso il Dipartimento Tecnico, offresi miti pretese. Scrivere sub «27408 C», al Piccolo. 27408 C

SIGNORA impiegata, lunga pratica tutti lavori ufficio, offresi per alcune ore giornaliere, o assume lavoro in casa. Offerte sub «68656 C», al Piccolo. 68656 C

SIGNORA seria, colta, pratica ufficio, cerca posto di fiducia. Offerte sub «68659 C», al Piccolo. 68659 C

SIGNORINA aiuto contabile e pratica dattilografia, offresi. Scrivere sub «27441 C», Piccolo. 27441 C

SIGNORINA colta, offresi presso distinta famiglia, lavori lievi, cura bambini, disposta viaggiare, avendo regolari documenti, attestati. Offerte sub «27412 C», al Piccolo. 27412 C

TENITORE libri, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografo, primarie referenze, offresi. Offerte sub «27376 C», al Piccolo. 27376 C

18ENNE bella presenza, occuperebbesi quale cameriera per bar o latteria, oppure venditrice per pasticceria. Via del Toro 6, III. 27399 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, mano, punto inglese, (attaccature), confezione biancheria. Riborgo 45, angolo Corso. 68428 CC

DISEGNI e pittura moderna, su vestiti, cuscini, biancheria, eseguisconsi prontamente. Corso Garibaldi 1. 27080 CC

FALEGNAME assume lucidature, riparazioni, lavori nuovi in genere, a domicilio oppure in laboratorio. Rigutti 13, falegname. 68692 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare mobili, piani; recapito Battisti 13, lava guanti. 68738 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Piazza Unità 3, porta 12. 68511 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, lire 30; mantelli perfettissimi, 50; tailleurs ultima moda, 60; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, piano I. 27342 CC

SARTA offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 68685 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi. Piccolomini 2. Fabris 67637 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

AGENTI per lavoro lucroso, cercansi, Trieste, Padova. Scrivere sub «27446 D», al Piccolo. 27446 D

BARBIERE pedicure abile, tedesco o ungherese, cercasi. Miro, Venezia Lido. 5287 D

BARBIERE lavorante cercasi. Via Sanità N. 13. 7503 D

BARBIERE cerca lavorante per sabato, eventualmente stabile. S. Giacomo in monte N. 22. 27387 D

FABBRO meccanico espertissimo, lire 5 ora, garzone 40 settimanali, accettansi. Via Caccia 2, officina. 27379 D

FATTORINO giovane, onesto, buoni attestati, per negozio, cercasi. Offerte sub «68645 D», al Piccolo. 68645 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Ginnastica 19. II 68544 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Corso V. E. III, 45, piano I, Muhr. 27392 D

GARZONA sarta donna, pratica, cercasi. Solitario 16, porta 19; ore 9. 27356 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via N. Machiavelli 15. III. De Marco. 27409 D

GARZONA modista cercasi. Salone Francescato via Pesce 4. 7499 D

GARZONA o mezza lavorante stiratrice, cercasi. Gretta Cisternone 89, Maria Brainik. 69662 D

GIOVANOTTI seri, esperti, distinti, energici, volonterosi, bella presenza, con certificato penale recente e lavoro precedentemente fatto, cercansi subito. Condizioni ottime. Presentarsi ore 9-12 in via Gatteri 31, mezzanino, destra. 27425 D

IMPIEGATA o impiegato bravissimo, pratico del ramo, per ufficio, nonchè attivissimi produttori, cerca importante Società Assicurazioni tutti rami, verso stipendio, provvigione; esigonsi referenze ineccepibili. Offerte sub «68716 D», al Piccolo. 78716 D

LAVORANTE sarta capacissima, assumesi; presentarsi nel pomeriggio. XX Settembre 71, II. 27466 D

LAVORANTE macellaio capace e ragazzo, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68735 D

MACCHINISTA abile, con lunga pratica segheria e perfetta conoscenza riparazione macchine lavorazione legno, cercasi. Antonio Rizzatto. Aidussina. 11200 D

MOTORISTA provetto, cercasi. Offerte alla Società Servizi Automobilistici Ribi e C., Gorizia. 734 D

MEZZA lavorante e pantalonaia, cercansi. Sartoria San Giacomo in monte num. 2. 27413 D

MEZZO lavorante falegname fino, cercasi. Via G. Boccaccio 3. 68705 D

MEZZA lavorante e garzona gilettaia, cercansi. Via Lazzaretto vecchio N. 14, II. Marchi 27417 D

PERSONE e ragazzi liberi nel pomeriggio, cercansi per vendita «Alaska». Presentarsi dalle 13.30 alle 14 al Teatro Eden. 68734 D

PETTINATRICE manicure Marcel, abile tedesca, ungherese, cercasi. Miro, Venezia - Lido. 6283 D

PORTINAIO calzolaio, marito e moglie, senza bambini, cercasi. Offerte «68674 D, al Piccolo. 68674 D

RAGAZZA per calzoni fini e garzona, cercansi. Sapone 5. III, porta 10. 27392 D

RAGAZZI, cercansi. Macelleria Antonini, via Commerciale 15. 68675 D

RAGAZZO fattorino, cerca negozio manifatture. San Nicolò 32; presentarsi con garanzie. 2745 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 11446 D

RAGAZZO pratico per panetteria, cercasi. Via Sette fontane N. 1. 7506 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Via Ginnastica 14. 27443 D

RAGAZZO di buona famiglia, per commestibili, cercasi. Via Ugo Foscolo 29. 68711 D

RAGAZZO per bar, cercasi. Bar Suban via Roma num. 6. 68728 D

RAGAZZO pratico, per commestibili, cercasi. Via Media 17. porta 13. 27461 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma num. 13. 27407 D

RAGAZZO per lavori garage e magazzino, cercasi. Presentarsi accompagnato dai genitori in via Udine 6, pianoterra, destra. 27350 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, assume seria amministrazione; superato periodo di prova, sarà sistemata stabilmente. Offerte sub «68630 D», al Piccolo. 68630 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, piccola cauzione, assume libreria stazione; presentarsi con certificati dalle 16 alle 18. 27451 D

SIGNORINA pratica studio fotografico, cercasi. Fotografia Svizzera, viale XX Settembre num. 2. 27454 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta conoscenza tedesco, conoscenza italiano, trova occupazione accessoria alcune ore serali. Scrivere «27423 D», al Piccolo. 27423 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A PERSONA distinta, disposta cedere stanza vuota comodo cucina, offresi, oltre pagamento, qualsiasi aiuto. Offerte sub «68658 E» Piccolo. 68658 E

AMMOBILIATA ingresso libero o semi-indipendente, cerca distinto. Indicare prezzo. Offerte «68641 E», Piccolo. 68641 E

AMMOBILIATA cerca tenente RR. CC., in via Pasquale Besenghi o vicinanze. Offerte al Piccolo, sub «68635 E». 68635 E

CAMERA vuota comodo cucina, cercano marito e moglie. Scrivere sub «27354 E», al Piccolo. 27354 E

CAMERA comodo cucina, pagando trimestre prontamente, cercano coniugi senza figli, marito viaggiatore. Offerte sub «27418 E», al Piccolo. 27418 E

CAMERA vuota, arieggiata, o camera e camerino, pressi meridionale, poco uso cucina, cerca signorina maestra pagando trimestre anticipato. Offerte sub «27444 E», Piccolo. 27444 E

CAMERA vuota con comodo cucina, cercasi. Via G. Stampa 8, V. 68689 E

CAMERE letto due, comunicanti, centriche, luce, pulizia, eventualmente vitto, cercansi in casa signorile; disposto a pagar bene. Scrivere «27391 E», al Piccolo. 27391 E

CAMERETTA semplice, paraggi Corso Garibaldi, cerca prontamente signorina impiegata. Offerte con prezzo sub «27361 E», al Piccolo. 27361 E

CAMERETTA presso famiglia per bene, paraggi via Settefontane, cerca signorina impiegata. Inviare offerte sub «68697 E», al Piccolo. 68697 E

CAMERETTA ammobiliata ingresso libero, cerca distinto viaggiatore; indicare pretese. Offerte sub «68647 E», al Piccolo. 68647 E

STANZA vuota, cercasi da persona sola, sicura. Scrivere sub «68562 E», al Piccolo. 68562 E

STANZE due da letto, con salotto, centro, eventualmente vitto, presso distinta famiglia, cerca professionista con figlia. Offerte sub «68373 E», al Piccolo. 68673 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A coniugi stranieri preferibilmente germanici, affittansi in villa 2 camere, elegantemente ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 27455 F

A impiegato stabile affittasi stanzino soleggiato, luce, con pensione completa e cura biancheria. Via Galatti 14 III destra. 27453 F

A operaia con letto affittasi cucina. Zanetti 10. 27371 F

AL Caprera unicamente, pensione ottima, cibo sano, scelto, prezzi minimi, ambiente signorile. Via S. Francesco 4. 68695 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce affittasi a signore o signorina, con vitto. Pietà 31 p. 20. 68669 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi a distinto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 27360 F

AMMOBILIATA affittasi aprile signore stabile. Visitarla dopo mezzogiorno. Piazza Garibaldi 10, II. 27365 F

AMMOBILIATA e stanzino affitta signora sola a distinti signori stabili. Istituto 25 p. 6. 68706 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, luce, affittasi due distinti signori. Coroneo 17. porta 6. 68701 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi a distinto. Galilei 1, porta 16. 27449 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a signore solo stabile. Indirizzo Piccolo. 27429 F

AMMOBILIATA, ingresso libero affittasi, Madonna Mare 5, terzo. 27393 F

AMMOBILIATA uno due letti affittasi, escluso donne. Udine 12 III, sinistra. 27386 F

AMMOBILIATA grande, luce, affittasi a distinto signore. Rismondo 2, I. 27373 F

AMMOBILIATA vista aperta. Visitare 10-13, 15-17. Piccardi 14. III. 68625 F

AMMOBILIATA bene affittasi prontamente, 1-2 signori. Molingrande 34, pt. destra. 68631 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata luce elettrica, affita distinta famiglia, con vitto. Indirizzo Piccolo. 68704 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, volendo pianoforte, affittasi. Cereria 12, primo, porta N.o 5. 68700 F

CAMERA ammobiliata nuova, affittasi persona distinta anche stagione estiva. Villino 242 Barcola-Bovedo 242. 27268 F

CAMERA vuota affittasi. Via Toricelli 10, I. 27437 F

CAMERA lussuosa, ammobiliata, entrata scale volendo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68699 F

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, comodo cucina, affittasi persona sola. Via Madonnina 8, Trattoria. 68709 F

CAMERA ammobiliata, mobili nuovi, casa nuova, affittasi distinta persona. Via Cristoforo Cancellieri 97. 27467 F

CAMERA matrimoniale, altra una persona, affittansi, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 68653 F

CAMERE grandi, due-tre, vuote, eventualmente uso bagno, telefono, ingresso libero, soltanto uso ufficio affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 68698 F

CAMERINO centro affittasi a marittimo. Indirizzo Piccolo. 68665 F

MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, eventualmente uso bagno pianoforte, salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68699 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Visitare dalle 11 alle 14 Settefontane 24, III piano. 27452 F

MATRIMONIALE comodo cucina e stanzetta con luce affittasi coniugi distinti. Felice Venezian 8, III. 27355 F

STANZA bene ammobiliata, uno due letti, volendo comodo cucina, anche pochi giorni affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 68699 F

STANZA con vitto affittasi. S. Spiridione 10, IV, p. 11. 68694 F

STANZA ammobiliata per una persona, eventualmente vitto, affittasi. Zovenzoni 5. III, destra. 68729 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, cede distinta famiglia soltanto signore stabile serissimo. S. Nicolò 28, IV. 27390 F

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi a due signori, escluse donne. Via Udine 2, p. 14. 27353 F

STANZA due letti, luce, affittasi anche a signori foresti. Boccaccio 12. p. 9. 68537 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Geppa 16, porta 10. Escluse donne. 68684 F

STANZA bene ammobiliata, luce, due letti affittasi a persone distinte, escluse donne. Visitare dopo le 9. Foscolo 16. porta 7. 68644 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce affittasi. Tor Sanviero 4, porta 19. 68640 F

STANZA ammobiliata escluse donne affittasi. Antonio Canova 13, porta 7. 68639 F

UFFICIO vuoto affittasi prontamente. Rivolgersi portiere via Mazzini 30. 27315 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 134 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino, mitissime pretese. Viale XX Settembre 12, III. 11454 G

DANZE. Accademia prof. Girardelli, Sala Tina di Lorenzo, piazza della Borsa. Informazioni dalle 11 alle 20. 66529 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte al conservatorio Tartini dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 68136 G

GRATUITAMENTE: violino, metodi, accessori. «Scuola giornalmente». Vecellio 8. porta 2. 7506 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato, via Ghiaccera 8, II piano, presso Teatro Filodrammatico. 11079 G

RADIOTELEGRAFIA. Il rinomato Istituto professionale di Radiotelegrafia apre la sua sede presso Scuole Riunite «Battisti-Galilei». Inizio dei corsi serali, accelerati. Sicuro conseguimento brevetto. Retta mensile lire 70. Scelto corpo insegnante. Informazioni: Direzione Scuole Riunite «Battisti-Galilei», via Battisti 20. 25516 G

UNIVERSITARIO dà lezioni tutte le materie, italiano, francese, tedesco, metodo accuratissimo, prezzo modico. Scrivere «27377 G» Piccolo. 27377 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle con 2 passaporti a nome Jakob Cub e Filip Blasic, smarrita. Generosa mancia portandola Piccolo. 68632 H

PREGASI insistentemente onesto rinvenitore orecchino brillanti portarlo dietro compenso lire 1000 via S. Nicolò 2 II. 27426 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, gas, luce, affittasi subito. Offerte dettagliate sub «68655 I» Piccolo. 68655 I

BARCOLA, quartiere due stanze, salotto, cucina, giardino, vuoto o semiammobiliato, vista mare, posizione splendida, annue 4800, anno anticipato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27372 I

CAMERA cucina, acqua, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68628 I

LOCALI per qualsiasi industria, rimesse magazzini, tettoia, area scoperta. Via Tor S. Piero 18, affittansi. Schiarimenti Plazibat Via S. Nicolò 13 III 68559 I

LOCALI adatti per negozio, oppure ufficio affittansi a Postumia. Offerte sub «68663 I» al Piccolo. 68663 I

MAGAZZINO ampio d'affittare. Via Felice Venezian 6. Rivolgersi Camerino, Felice Venezian 9. 27262 I

MAGAZZINO avente 2 facciate, divisibile 2 negozi, paraggi Roma-Ghega, affittasi prontamente. Offerte «68730 I» Piccolo. 68703 I

MAGAZZINO adatto salumi, formaggi, nova, affittasi subito. Ristorante, Garibaldi 31. 27378 I

NEGOZIO centro, pigione minima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68703 I

QUARTIERE di 2 camere camerino e cucina, scambiasi per 3 camere cucina o più. Indirizzo al Piccolo. 27411 I

QUARTIERE vuoto 3 stanze, camerino, cucina, bagno, casa nuova. Visitare ore 11 in poi. Via Giulia N. 28, III, Millatovich. 11449 I

STANZE tre, camerino, cucina, centrico, II p., in subaffitto, interno, affittansi. Indirizzo al Piccolo, 1-3 pom. 2743 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO vuoto, semiammobiliato, cercasi prontamente (anno anticipato). Offerte «27456 L» Piccolo. 27456 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi prontamente pagando anno anticipato. Scrivere «27434 L» al Piccolo. 27434 L

APPARTAMENTO di 3-4 stanze, bagno, cerco. Offerte al Piccolo sub «27381 L». 27381 L

APPARTAMENTO 1-2 camere, camerino, cucina, cerca stabile, anche dintorni, pagando anno anticipato, Offerte al Piccolo «68682 L». 68682 L

CAMERA, camerino, cucina oppure camera comodo cucina cerca onesta famiglia tre persone, pagando 6 mesi anticipati. Madonnina 9, Grossi. 68713 L

CAMERE due e cucina con accessori per coniugi soli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68672 L

LOCALI centro o periferia, bene arieggiati, asciutti, gas, luce elettrica, scopo impianto industriale, uffici cercansi urgentemente. Dettagliate condizioni pianta al Piccolo sub «68733 F» 69733 L

MAGAZZINO adatto deposito vini, adiacenze piazza Garibaldi, cerco. Indirizzo al Piccolo. 1141 L

NEGOZIO posizione centrica con o senza mobilio, cerca ditta massima serietà. Scrivere sub «27358 L» al Piccolo 27358 L

QUARTIERE in villa, città, periferia, 4-8 stanze, accessori, eventuali spese, affitto anticipato, cercasi. Offerte sub «11450 L», Piccolo. 11450 L

QUARTIERE di 3-4 stanze, comfort, pronto o più tardi, cercano distintissimi coniugi senza figli, possibilmente paraggi Stazione Centrale. Offerte al Piccolo sub «27414 L». 27414 L

QUARTIERE 2-3 stanze pagando 6 mesi anticipati prenderebbe piccolissima famiglia. Offerte dettagliate al Piccolo sub «68720 L». 68720 L

QUARTIERI una, due stanze paraggi Barcola, Gretta Scorcola cercansi. Rivolgersi Via Geppa 12 pianoterra, ufficio. 68613 L

QUARTIERINO camera cucina, caraggi Sant'Andrea, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27463 L

STANZE quattro, soleggiate ammobiliate e cucina, cercano madre e due figli adulti. Scrivere «27163 L» Piccolo. 27163 L

STANZE sei otto cerco per ambulatorio medico. Offerte al Piccolo sub «27458 L». 27458 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, faine, puzzole. Pelli, guarnizioni. Devidè, Mazzini 22. 68201 M

BAGNETTO zinco bambini, ventilatore grande, paralume perle bianco, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 27384 M

BANCHI due negozio, carrozzetta bambini, bilancia cucina, carrozza con fornimenti. Rocco, Lazzaretto 37. 27332 M

BANCO vendita per negozietto manifatture vendesi. Parini 14, tappezziere. 27430 M

BRANDA di ferro, rete metallica vendesi. Antonio Caccia N. 5. portinaio. 68650 M

CANE Dogo germanico (Turingia) purissimo, splendido esemplare, famoso guardia, difesa personale, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27406 M

CARROZZELLA bellissima, quasi nuova, vendesi vera occasione. Via Toro 12, II. 11445 M

CASSA controllo usata, lire 850; altre, 2600, 3500, vende Müller, via Ireneo 6. 11453 M

COLLANA perle orientali, garantite, vendesi occasionissima. Valdirivo 15, porta 6. 11448 M

CORTINAGGIO seta damascata rosa, vendesi occasione. Magazzino, Cereria 6. Dalle 4-6. 68714 M

LAMPADA gas da salotto, 4 fiamme, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68737 M

MACCHINA da gelato con motore, litri 25, vendesi occasione. Crosada 14, magazzino. 27421 M

MACCHINA cucire, forno gas, altri oggetti vendonsi. Brunner 2, terzo, porta 11. 68631 M

MACCHINA a-jour, vendesi, buonissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 68639 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Royal, Adler anche altre, come anche piccole da viaggio vende buon prezzo Müller, Ireneo sei. 11452 M

MATERIALE elettrico vendo. Via S. Martiri 23, Gandini, pomeriggio. 27433 M

MOTORE elettrico Morali, 2 HP, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27397 M

MOTORE a gas, fabbrica inglese, 16 HP, vendesi Indirizzo al Piccolo. 27397 M

OCCASIONE: vendesi macchina Singer, lire 300. Via Giulia 14, negozio. 27410 M

PANTALONI, giacche bianche da cuoco, vendo. Ginnastica 19. deposito carbone. 7501 M

QUANTITATIVO lastre fotografiche, usate, finale, vendonsi occasione. Settefontane 1, II, Mondolfo. 68722 M

RACCHETTA ottimo stato vendesi. Venti Settembre 4, porta 12. 68718 M

SERVIZI vasi, paraventi ed altri oggetti originali giapponesi, vendonsi vera occasione. Canova 20, porta 4. 68670 M

SOPRABITO ottimo stato, lire 90, vendesi. Rossetti 3, V, destra. 68627 M

TAILLEUR primaverile, moderno, ottimo stato con prinzesses, vendesi occasionissima. Via Lavatoio 5, porta 10. 68671 M

TAILLEUR bleu, completo, vestito seta nero, altro uomo, vendesi. Foscolo 25, I, porta 4. 68538 M

TAVOLAZZO solido, per magazzino, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 27447 M

VESTITI due, uno scuro, l'altro chiaro, cappotto con pelliccia, per ragazzo 16-enne, vestito grigio, gonna, giacca, signora forte, tutto buonissimo stato vendo occasione. Via Cologna 62 II sinistra. Mondo nuovo. 27374 M

VESTITI, scarpe signora, vestiti uomo e ragazzo, vendonsi. Venti Settembre 4, porta 12. 68677 M

VOLPI azzurra e Alaska, marrone, nuove, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 68727 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A A. PELLICCIA, stola, singoli pezzi, nera, usata, acquisto occasione. Offerte «68731 N» Piccolo 68731 N

BANCO lungo circa metri 13, acquisterei per uso negozio manifatture, anche in tre o quattro pezzi. Indirizzo al Piccolo. 27370 N

DISCHI grammofono compero se occasione. Via Cecilia Rittmeyer 18. Garage 27345 N

LIBRERIA ottimo stato acquistasi. Indicare indirizzo prezzo. Offerte «68642 N» al Piccolo. 68642 N

PANCHE e seggiole usate, in ferro, per posteggio, cercansi. Caffè Pitschen, via Roma 22. 27354 N

TAVOLINI fino 12 e 40 sedie adatte per offelleria cercansi prontamente. Offerte dettagliate scrivere: Benes, Corso Verdi 17, Gorizia. 734 N

TREPPIEDE da terrazza, piccolo, cercasi. Fotografia Svizzera, Viale Venti Settembre 2. 27454 N

TRAVATE doppio T., cent. 20-18-16, cercansi. Via Tesa 6. Ventrella. 68721 N

UOVA da covare «Gold-Wayondotte» cerco. Scrivere signorina Kotiuk, Comeno, Carso. 68643 N

VIOLINI comperansi due, anche guasti, vecchi, rotti. Rivolgersi Studio musicale, Viale Ventisettembre 12, terzo 11455 N

VIOLONCELLO 4/4 per studio cercasi, buon prezzo. Offerte «68652 N». 68652 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

ARMADIO 4 cassetti vendesi. Via Molino a vento n. 36. II. 68651 NN

ARMADIO noce massiccio, letto completo, pulitissimo, vendonsi. S. Francesco 23. IV. 68708 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 68680 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 68685 NN

CAMERA letto, pranzo, cucine, comuni, lussuose; prezzi ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. Punzo Carducci 10. 26452 NN

CAMERA letto matrimoniale faggio, camera chiara da 1 persona, vendonsi occasione. Torre Bianca 41. 68726 NN

CAMERA matrimoniale nuova, altra chiara, psiche, farmacie, cucina laccata bianco, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, destra, primo. 68724 NN

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, fortissima, vendesi occasione. Gatteri 32, I, porta 6 27465 NN

CAMERA matrimoniale faggio, nuova, vendesi 1850. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 68712 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, salotto vendesi occasionissima. Via Milano 16, magazzino, dalle 10-12 e 15-18. 11451 NN

CAMERA pranzo moderna, massiccia, vendesi Corso Garibaldi 29, porta 6. 27457 NN

CAMERA matrimoniale vendesi lire 1000. Via Carlo Stuparich 13, quarto. 68676 NN

CAMERE pranzo, quercia americana ritagliata, da letto in mogano, con specchi molati, cucina ed altri pezzi molati, vendonsi occasione. Barcola Bovedo 266, villa Bresigher. 27468 NN

CUCINA modello straordinario, laccata finemente, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 68715 NN

CUCINA modernissima, solida, marmi, vendesi rara occasione. Guardia 11, pianoterra. 68688 NN

CUCINA lussuosa, garantita, con bordure fiori, vende falegname. Canova 2. 27432 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, vendesi Solitario 2, porta 9, falegname. 27440 NN

CUCINA modernissima, marmi, stanza massiccia matrimoniale, vendonsi occasione. Vasari n. 19. 27450 NN

CUCINE lussuose, modelli distinti, solide, laccate, marmi, vendonsi. Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 7504 NN

CUCINE moderne 750, camere letto 1600 in poi Tesa 16. 69707 NN

DIVANO ottimo stato, store, lavoro a mano, con filet, nuovissimo, vendesi prezzo d'occasione. Esclusi rivenditori. Visitare sabato dalle 9 alle 17 e domenica dalle 9-14. Indirizzo Piccolo. 27439 NN

DIVANO-letto grande, con materasso, quasi nuovo, vendesi. Via Giulia 82, I, porta 7. 68637 NN

LETTI 2, suste, materassi, 500; suste 70, materassi lanetta, altri mobili, tutto nuovo, vendo Fonderia 10, magazzino. 68724 NN

LETTO, sgabello, noce, quasi nuovi, vendonsi occasione. Gatteri 23, porta 27. 27359 NN

MOBILI diversi vendonsi. Pauliana 6, III, Bonetti. 27448 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Rönisch» scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico, tre pedali, lire 4600. Pianoforte «Mignon» «Bösendorfer» originale, incrociate, 6800. «Bremitz» «Mignon», ottave 7 mezza, incrociate, meccanica inglese 5500. Pianoforte mezzacoda nero «Kern» 2800. «Schnabl» 2600. Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 27232 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna vendonsi. Scambi facilitazioni, Corso Garibaldi 13. 10641 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti delal Società Operaia Triestina Fabio Severo 36, telefono 37-09 13-39. 25983 NN

PIANINI, pianoforti, primarie fabbriche estere e nazionali; occasioni, scambi, facilitazioni, Zannoni-Benporat, Roborgo 45, (Corso). 68654 NN

PIANINI nuovissimi, garantiti, massima perfezione, vendonsi facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 27464 NN

PIANINI pianoforti esposizione giornalmente dalle 11-13 pom. e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3. Telefono 13-39. 26983 NN

PIANINO finissimo concerto, ultimissima perfezione, vendesi, comprovata convenienza, garanzia. Solitario 25, terzo. 27314 NN

PIANINO concerto, meccanica Renner Stoccarda, incrociato, vendesi rarissima occasione. Chiozza 8, II. 27404 NN

PIANO corto mondiale, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 11439 NN

PIANOFORTE mezzacoda, lussuoso, premiato, sonoro, vendesi, scambierebbesi pianino. Commerciale 13, secondo. 11457 NN

POLTRONA per gabinetto cerca dentista. Offerte sub «68586 NN» Piccolo. 68586 NN

POLTRONE pelle, club vendonsi. XX Settembre 4, porta 12. 68677 NN

SALA pranzo e studio nuovi stile quattrocento vendonsi occasione. Via Valdirivo N. 3 primo. 27193 NN

SALA pranzo e stanza letto, bellissime, vendonsi vera occasione, causa trasloco. Via Borsa 1, p. III. 27385 NN

SEDIE per giardino, canapè, poltrone, vendonsi. Settefontane 1, II, Mondolfo. 68722 NN

STANZA letto ottone, 1 persona, vendesi. Via Ambois 11, porta 2. 7502 NN

STANZA pranzo, legno chiaro, elegantissima, vendesi. Alessandro Volta 2, I, porta 7. Presentarsi dalle 11 alle 13, dalle 16-19. 69626 NN

STANZE letto, mogano e pero, lucide, vendonsi. Falegnameria via Media 29. 27427 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando prezzi superiori a tutti. Mazzini 43, Oreficeria Stermin. 68161 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, primo, Vouch. 27294 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

CALZATURE nuovissime, moderne, eleganti, fortissime, garantito tutto cuoio, vendonsi a veri prezzi di stralcio, unicamente nella Calzoleria Muratti, in via G. Muratti 1. 672 O

CAPPELLI vera occasione, ultima novità, vendo prezzi onestissimi. Assumo riparazioni. Laura Eller, Corso Garibaldi 31, I. 65448 O

CINQUANTA lire costano stivali uomo indistruttibili. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 68526 O

GRANDE deposito sedie, tavoli da giardino, prezzi di assoluta concorrenza. Rivolgersi Italo Margari, Capodistria. 27374 O

I convalescenti di malattie lunghe e deprimenti, come tifo, malaria, pleuriti ecc., troveranno un ottimo aiuto ed un pronto ricupero delle loro forze nell'Arseferril Godina. Si prepara nella farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 265 O

LA Jodoparillina vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione terapeutica di questi due farmachi voi dovrete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la Jodoparillina è un ottimo depurativo del sangue che può essere preso in qualsiasi momento e che agisce favorevolmente sul vostro male, impedendone le recidive. La Jodoparillina si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 265 O

LENZUOLA una piazza, 150x250, soltanto 22.90; federe 50x70, 6.90; con a-jour 150x250, 26.90; federe 50x75 a-jour, 7.90. Deposito biancheria, via Roma 13. 27415 O

LOCOMOTIVE ogni tipo e scartamento, materiale ferroviario in genere per imprese costruzioni, ferrovie, tramvie, stabilimenti raccordati. Pronta consegna. Rivolgersi Officine ing. Greco, Reggio Emilia. 27428 O

MACCHINA (quasi nuova) fissa, vapore, HP 65, caldaia tipo Cornovaglia, atmosfere 10, superficie riscaldamento 40 m. quadrati vendonsi. Ambidue della Fabbrica Breitfeld Danek e C.o di Schlan (Boemia), fabbricazione 1913. Rivolgersi Segheria Antonio Rizzatto, Aidussina. 11000 O

Ieri, alle 11, dopo brevi sofferenze si spense serenamente, confortata dai suoi cari,

Margherita Italia Bortoli

I genitori, il marito **AUGUSTO**, unitamente ai figli **DUILIO, OFELIA in BOLLA, ALMA** e **LIVIA**, il genero **DINO** e la nuora **DINA**, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.

Isola, 13 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Oggi alle ore 13, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, spirava

Ersilia ved. Hermann
nata Ghedina

Costernati lo annunciano i figli **CECILIA** col marito **MARIO GROSSI, GIULIO** con la moglie **GEMMA STEGU', ERMANNO, FANNY** col marito **MARIO SCAMPERLE, FERRUCCIO,** nonchè le sorelle, i fratelli e gli altri congiunti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno domenica 14 corr., alle ore 3.30, partendo dalla via Montfort 8 alla Chiesa della B. V. del Soccorso, proseguendo indi per il Camposanto.

Trieste, 12 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi, hanno il loro rimedio nel fosforo. Date all'organismo il fosforo che gli manca e starete bene. Il miglior modo per far ciò è dato da una cura di Sirofosfit della farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi anche in tutt le altre farmacie. 265 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili (avorio, seta, trasparenti). Steindler, Venti Settembre 12. 69479 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 35 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA chincaglie, mercerie, bene introdotto, cercasi. Offerte «69542 P» al Piccolo. 69542 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOGARAGE Box chiusi, lire 50 mensili, massima disciplina. Cecilia 13. 27345 Q

AUTOMOBILE OM, torpedo, seminuova, vendesi occasione. Garage Excelsior, via Galilei 12. 27467 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi causa militare, metà prezzo. Cecilia 18, garage. 68256 Q

BICICLETTA ottimo stato, mozzo libero, 160. Lazzaretto 37, Rocco. 27382 Q

BICICLETTE uomo, donna, vendonsi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 7. 27380 Q

CAMION Fiat Vienna, buono stato, compero. Offerte con prezzo «27357 Q» Piccolo. 27357 Q

CAMIONCINO Fiat, portata 6-8 quintali, vendesi. Garage, via Giulia 86. 27415 Q

CAMIONS Fiat Vienna, portata 30 q.li, vendesi. Via Raffineria 6. 27381 Q

MOTOCICLISTI: Prima di fare nuovi acquisti favorite visitare il nostro assortimento delle nuovissime motociclette Frera, Indian, Triumph che vi potremo cedere a prezzi vantaggiosi, con facilitazioni di pagamento. Ditta Alberto Cortese, Coroneo 16, Trieste. 68716 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTIGLIERIA con vendita paste e somministrazione caffè espresso, cedesi in appalto. Indirizzo al Piccolo. 27355 R

DISPONGO 15.000 lire per industria, commercio avviato. Collaborando in società. Serie offerte «68636 R», Piccolo. 68636 R

DROGHERIA in provincia vendesi. Indirizzo Piccolo. 68666 R

INDUSTRIA lucrosa, bene avviata, vendesi subito, dovendo proprietario stabilirsi all'estero. Prezzo 90.000 irriducibili, pronti contanti. Cedesi separatamente bellissima abitazione ammobiliata. Scrivere «Industria», Ufficio Pubblicità Molesini, Gorizia. 1857 R

NEGOZIETTO centralissimo, arredamento nuovo, adatto ufficio, agenzia, cedesi. Rivolgersi Piccolomini 3, III, ore 14-15. 27422 R

NEGOZIO frutta, erbaggi e commestibili, avviatissimo, vendo causa malattia. Miti pretese. Via Malcanton 19. 27261 R

NEGOZIO anche piccolo, cercasi corso Vittorio Emanuele. Offerte Pandolfi, Milano, Rasori 2. 5289 R

TRATTORIA posizione centrica, bene avviata, vendesi con o senza decreto. Rivolgersi via Cecilia Rittmayer 7, commestibili. 68663 R

TRATTORIA-buffet, completamente arredata, licenza, al mare, affittasi per la stagione estiva. Rivolgersi Albergo Venezia, Semedella. 27375 R

1500 cercansi per industria: ottime condizioni. Scrivere «68657 R» Piccolo. Ritiro giornata. 68657 R

80.000 lire disponibili 1.a intavolazione prontamente. Offerte sub «27402 R» Piccolo. 27402 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA colonica, 10 stanze, campagna coltivata 40.000 metri, 10.000 viti, alberi fruttiferi d'ogni sorta, affarone, vendesi saldo prezzo 60.000. Isola, Loredo 217. 27403 S

CASETTA 8 locali, giardino, vista incantevole; altra 4 locali, 25.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 27367 S

FRIULI, cercasi tenuta piccolo saldo prezzo, oppure in affitto. Offerte «24271 S» Piccolo. 24271 S

VILLA 6 stanze, luce elettrica, acqua, casa colonica, campagna 15.00 m.2 (giardino, orto, frutteto, vigna), vendesi 100.000, saldo 45.000. Indirizzo Piccolo. 68693 S

VILLETTA vuota, Chiadino, 5 locali, vendesi 38.000. Toro 14, Leban. 27459 S

VILLINO territorio, quartiere pronta entrata, 1400 m. q. (vigna), acqua, vendesi 47.000; luogo adatto convalescenza ammalati. Inf. Corso 39, Fotografia. 11444 S

Diversi

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto su misura, stoffe, telerie e cotonerie, calzature, orologi da parete, quadri, ingrandimenti fotografici. Listino gratis richiesta. Primaria ditta rateale A. Ziteimann, Piazza S. Giovanni 3. 68621 U

A rate vestiti, soprabiti uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 68660 U

Nella fiorente età d'anni 15 spegnevasi oggi, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi

Emma Zerquenich

lasciando inconsolabili nel dolore i genitori **Rodolfo** e **Luigia,** i fratelli **Oscar** e **Mario,** che unitamente alle zie **Giuseppina Zerquenich, Luigia mar. Saitz, Antonia mar. Pertot** e parenti tutti, danno parte dell'irreparabile sventura a quanti le vollero bene.

I funerali seguiranno domenica 14 corr. alle ore 10, movendo il convoglio dalla via Giulia N. 54.

Trieste, 12 marzo 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lunghe sofferenze, si spense ieri

Osvalda ved. Rizzatto
d'anni 91

Ne danno il triste annuncio le famiglie **Rizzatto, Höller e Petronio.**

I funerali avranno luogo sabato 13 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Donato Bramante N. 8.

Trieste, 13 marzo 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

MARIA ved. URSICH

si spense serenamente questa mane dopo breve malattia.

I desolatissimi figli **Lodovico, Olga,** in unione agli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 13 corr. alle ore 16, partendo il convoglio dalla via S. Marco N. 18.

Trieste, 13 marzo 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Giovedì alle ore 18, mancò dopo brevi giorni, alle speranze dei suoi

Cesare Giulio Pagnini

Addolorati ne danno il triste annunzio i genitori **ANITA** e **CESARE.**

Trieste, 13 marzo 1926.

ARRIVATI splendidi cappelli, modelli originali, grandissimo assortimento. Stabilimento riformazioni, enorme scelta forme. Si guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 7500 U

ATTESI ma rimasi deluso e ritornai a casa col cuore spezzato. L. N. 68734 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora nel cuoio capelluto. Combattete la forfora con la Filotrix, la migliore acqua per capelli della farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 265 U

CHIROMANTE, chiaroveggente, madame Mary di Parigi, consulta e consiglia su qualsiasi argomento della vita, amore, affari, ecc., ecc.; tratta anche per corrispondenza. Via Udine 4, II, porta 12. 10833 U

FACHIRO indiano predice avvenire, passato, infallibilmente. Viale XX Settembre 21, I. P. 27424 U

LE lesioni foruncolose del viso se mal curate possono durare molti anni e lasciano poi segni indelebili. Ognuno può facilmente evitare una tale minaccia con pochissime frizioni dell'acqua antifelidica Godina. Farmacia Godina, S. Giacomo ed in tutte le altre farmacie. 265 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), tel. interurbano 20-64, villa propria. 68215 U

MODISTERIA Corso Garibaldi 15, terzo, cappelli paglia lire 25, modelli, nastri, seterie, riformazioni a prezzi convenientissimi. 27405 U

NAVIGANTE (stato maggiore) 40-enne, divorziato, cerca vedova facoltosa scopo matrimonio. Massima segretezza. Scrivere «27470 U» Piccolo. 24470 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni, gravidanze, iniezioni. S. Maurizio 10, I. 68719 U

TUBERCOLOSI. Tossi, bronchiti, apiciti ecc., il miglior rimedio è il Creo-Godina (Creofosfolactol); esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Preparato nella farmacia Godina S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 265 U

MASSIMO LA TOUR 6

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

CAPITOLO III.

Lo strano manoscritto

I ceri che anime pie avevano accesi al cader del giorno nella cappella laterale di Nôtre-Dame affinchè la loro fiamma prolungasse nella notte il fervore delle preghiere, erano già quasi interamente consumati.

La loro luce vacillante arrivava appena a rompere l'ombra fitta della cattedrale e ricordava quella dei ceri che consumano lentamente, con un debole chiarore nelle veglie funebri.

Roberto decifrava con difficoltà a causa della luce insufficiente il documento così stranamente scoperto dianzi.

Era un manoscritto piuttosto lungo, su pergamena, con un'accurata rilegatura di cuoio ornata di piccole borchie di ferro lavorate sullo stile del XVIII secolo. L'inchiostro era assai ingiallito e i segni, anche per questo, apparivano a tutta prima inintelligibili.

Un vero terrore religioso annebbiava gli occhi del giovane, dava alle sue membra un tremito irrefrenabile. Non era fatto comune trovarsi a notte alta in una navata gotica piena di ricordi come quella di Nôtre-Dame di Parigi, in un silenzio misterioso che pareva abitato dai fantasmi, dopo aver commesso una specie di sacrilegio sia pure per un impulso soprannaturale, ma inspiegabile...

Il più positivo degli spiriti ne sarebbe stato turbato... e Nanteuil, come molti alienisti, era un mistico.

Ecco che la prima pagina del manoscritto, le prime righe anzi, evocavano un fantasma, e il più enigmatico di tutti i fantasmi.

«Questo — era scritto — è il testamento di Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro, principe Rose-Croix, gran copta della massoneria egiziana».

— Giuseppe Balsamo! — mormorò Nanteuil con stupore indicibile. — Ma come?... Per ricevere dunque le confidenze di questo strano personaggio io... Tutto ciò, che vuol dire?

«Giuseppe Balsamo! Allorchè ero adolescente e leggevo i romanzi di Dumas padre, provavo una speciale curiosità per questa figura storica...

«Ed ecco che io, Roberto Nanteuil, allievo interno in medicina, tra breve dottore, anzichè lavorare alla mia tesi secondo tutte le mie abitudini di uomo normale e laborioso, sono spinto ad un atto folle, ad un sacrilegio quasi, per scoprire in un nascondiglio che non conoscevo e che pure ho riconosciuto senza sbagliare le ultime volontà di Cagliostro, l'uomo dalle cento esistenze, l'uomo del «Collier de la Reine», il prigioniero della Bastiglia. La mia testa vaneggia... Continuiamo a leggere».

Riprese allora:

«In quest'anno di grazia 1786, il quarantatreesimo della mia vita attuale, liberato dalla Bastiglia e obbligato ad abbandonare la Francia, so, in virtù della mia scienza segreta che dei pericoli minacciano la mia esistenza e la mia libertà. Ritengo quindi giunto il momento di preparare il mezzo che farà riscoprire la mia identità allorchè dopo la mia morte sarò nuovamente reincarnato sulla terra.

«Questo testamento che depongo segretamente in un nascondiglio inviolabile sotto la salvaguardia di un luogo sacro che gli uomini non distruggeranno mai, è destinato all'altro io che sarò divenuto. Lui solo, in un avvenire la cui data non posso fissare, sarà senza errore condotto nel luogo in cui lo scritto è nascosto, dove ho da molto tempo, durante ore intere, contemplato il suo futuro nascondiglio per gravarne la imagine nel mio spirito e far sì che questo la possegga per sempre.

«Il mio io vi sarà condotto, ne son sicuro, e ho tutto disposto perchè così sia, con l'esperienza che mi danno tante esistenze successive delle quali ho potuto con lo stesso mezzo conservare il ricordo.

«Anzitutto l'alta scienza che i miei studi cabalistici mi hanno conferita, l'iniziazione ricevuta dai maghi egiziani, dai fachiri indù, mi danno la potenza di decidere che Parigi sarà il luogo della mia reincarnazione, Parigi che nell'avvenire diverrà, più ancora di oggi, la capitale del mondo.

«Ho affidato la chiave che apre le porte del ricordo all'essere misterioso che la legge d'armonia lega indissolubilmente a me dalla prima delle mie multiple vite e che, sotto a differenti nomi si ritrova inevitabilmente sul mio cammino e mi accompagnerà così in tutto il ciclo delle mie esistenze.

«Il giorno in cui la mia dolce Lorenza Feliciani è morta ho potuto trattenere un attimo la sua anima che stava per abbandonarne il corpo, immergendola nel sonno ipnotico.

«Poichè avevo già scelto il luogo in cui avrei nascosto il presente testamento ne ho evocata con forza l'imagine nel mio cervello mentre gridavo alla mia donna amata questa frase d'apparenza banale: Un Parigino, una volta almeno nella sua vita va a Nôtre-Dame... se non altro per curiosità...

«Lorenza ha reso l'ultimo respiro e ha portato con sè questa frase involandosi nel mondo impreciso in cui gli spiriti dei morti attendono l'ora della resurrezione.

«So ch'ella non l'avrà dimenticata, ella, la mia compagna eterna, l'intuitiva ignara e fedele guardiana del segreto, l'illuminata d'amore.

«Un giorno futuro due spiriti umani il cui destino è d'incontrarsi sempre e di unirsi sempre, saranno rimessi a faccia a faccia, l'uno sotto forma di donna, l'altro sotto forma d'uomo. Saranno la nuova Lorenza e il nuovo Balsamo.

«E la donna, guidata dal cuore, riconoscerà l'uomo che non saprà più nulla del suo profondo passato.

«Come una specie di macchina parlante immancabilmente essa gli ripeterà l'ultima frase che io le ho detta e che è rimasta impressa nella sua memoria.

«Questo accadrà come sotto l'impulso di una molla...

«E la frase sarà la chiave del ricordo per l'uomo che da lei guidato ricorderà dapprima vagamente le cose seppellite nell'oblio. Scoprirà questo manoscritto in seguito a una serie di atti e di gesti rassomiglianti agli atti e ai gesti di un sonnambulo...

«Il passato, l'insondabile e meraviglioso passato, si ricostituirà per lui da allora, automaticamente.

«Questo libro è scritto per affrettare la ricostruzione e rimettere colui che lo leggerà nell'immediato possesso di tutto ciò che la sua memoria avrà perduto.

«O tu, mio futuro corpo, tu che hai creduto sino a questo momento che le anime umane sieno innumeri, sappi invece che sempre le stesse, dal principio del mondo, si reincarnano indefinitamente in corpi successivi.

«Sappi che tu hai veduto inalzare le Piramidi, che hai conosciuto la Regina di Saba, che fosti a volta a volta un filosofo in Grecia, un poeta a Roma, un teologo a Firenze, un astrologo sotto i Valois...

«Sappi che tutte le persone conosciute nelle tue multiple vite potrai, con sagacia, ritrovarle intorno a te, viventi, in corpi novelli. Ma esse ignorano, mentre tu, per il privilegio che hai saputo acquistare iniziandoti lungo i secoli alle scienze occulte, tu riprenderai possesso di tutta la tua identità.

«Non so ciò che tu sia nel momento in cui mi leggi. Ma nel momento in cui ti scrivo, ti chiami Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro. Tu ed io siamo i successivi aspetti dello stesso...».

Nanteuil rialzò il capo dal libro e si passò la mano sulla fronte come preso da vertigine.

— Via, — mormorò — e pure non sono ubriaco... Sarò dunque o meglio sarà stato Balsamo? Che follia!... Sogno, sogno, e tra un momento mi risveglierò bruscamente nella mia piccola stanza della Salpêtrière...

Mentre pronunciava le ultime parole due ceri, contemporaneamente giunti alla fine, gettarono una lunga fiamma disperata, crepitarono, si dissolvettero in un piccolo lago di cera liquida, si spensero.

Un'ombra più fitta si sparse nella navata laterale, raggiunse e si mescolò alla nera marea da cui tutto l'immenso luogo era invaso.

Roberto non aveva decifrato che le prime pagine del manoscritto che ne conteneva parecchie centinaia.

Ormai non leggeva che dilatando dolorosamente gli occhi: la luce non gli bastava più.

Suonò un'ora avanzata.

— Fra qualche minuto non ci vedrò affatto — si disse. — E devo saper ancora tante cose! Che veglia terribile! Se potessi scoprire qualche altro cero...

A tastoni riprese un viaggio di esplorazione attraverso le cappelle, ma invano.

Mentre cercava, subitamente le ultime fiamme si spensero. Fu come le palpebre della notte si richiudessero.

— Leggerò il resto domani.

E rassegnato mise il libro in tasca.

Il cofanetto che l'aveva contenuto era a terra... ma in qual luogo preciso? Ritrovarlo a tastoni era materialmente impossibile.

Dopo tutto, d'altronde, una scatola vuota non rappresentava alcun valore e poteva abbandonarla.

(Continua)